

COMUNE DI VILLAVERLA

PROVINCIA DI VICENZA

Comune di VILLAVERLA - C_M032		
Anno 2010	T. VI	Classe 1 Fasc. 4-7
N. 492	16 GEN 2013	
UOR URB	CC	RPA

CONFERENZA DI SERVIZI - 16.01.2013

L'anno 2013, il giorno 16 (sedici) del mese di Gennaio, alle ore 10,30, presso gli Uffici della Regione Veneto, si è riunita la Conferenza di servizi convocata dal Comune di Villaverla, avente per oggetto:

Approvazione Piano di Assetto del Territorio ed esame osservazioni pervenute

Sono presenti, in qualità di rappresentanti delle Amministrazioni interessate:

- **Comune di Villaverla**, Signor Ruggero Gonzo, Sindaco pro-tempore, giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. n. 13 del 18/05/2012;
- **Regione Veneto**, Arch. Vincenzo Fabris, Dirigente della Direzione Urbanistica e Paesaggio, in attuazione della DGRV n. 3090 del 03/10/2006;
- **Provincia di Vicenza**, Arch. Roberto Josè Bavaresco, Dirigente del Settore Urbanistica, in attuazione della delibera di Giunta Provinciale n. 247 del 27/09/2011.

Sono inoltre presenti:

- Arch. Rita Anna Puglielli - Regione Veneto - Direzione Urbanistica e Paesaggio;
- Dott. Gian Paolo Dalla Pozza - Comune di Villaverla - Responsabile Settore Pianificazione del Territorio;
- Dott. Fernando Lucato - Tecnico Progettista.

RICHIAMATO E PREMESSO

- Che la Legge 7 agosto 1990 n° 241 e successive modifiche ed integrazioni nel dettare disposizioni in materia di procedimento amministrativo ha introdotto negli artt. 14 e seguenti l'istituto della conferenza di servizi, prevedendo il ricorso a tale procedura nei casi ivi indicati;
- che l'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n° 11 nel quadro della procedura concertata per la formazione del Piano di Assetto del Territorio prevede che l'approvazione del Piano avvenga mediante conferenza di servizi alla quale partecipano gli Enti interessati, come confermato dagli Atti di Indirizzo approvati ai sensi dell'art 50 della LR in riferimento, con D.G.R.V. n. 3178 del 08/10/2004;
- che in data 30/09/2010 è stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione per la redazione del Piano di Assetto del Territorio tra il Sindaco del Comune di Villaverla, l'Assessore alle politiche per il territorio della Regione Veneto ed il Dirigente del Settore Urbanistica della Provincia di Vicenza;
- che con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale di Villaverla n° 34 del 04/11/2011 il Piano è stato adottato unitamente alla proposta di rapporto ambientale di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- che il piano e la proposta di rapporto ambientale adottati sono stati depositati presso la sede municipale a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi; che dell'avvenuto deposito ne è stata data notizia mediante avviso all'albo pretorio del Comune e della Provincia, affissione di manifesti nei luoghi pubblici, comunicazioni sul sito internet del Comune, su n. 1 quotidiano locale e n. 1 quotidiano nazionale, nonché nel Bollettino Ufficiale Regionale BUR n. 86 del 18/11/2011;

- che sul rapporto ambientale hanno avuto luogo le consultazioni previste dall'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 e sullo stesso è stato acquisito il parere della Commissione Regionale VAS n. 76 del 03/08/2012 di cui alla DGRV n. 3262 del 24/10/2006;
- che il Piano, come disposto dalla DGRV n. 3090 del 03/10/2006, è stato sottoposto alla Valutazione Tecnica Regionale in data 12/12/2012 giusto parere n.83;
- che in data 19/12/2012 prot. N. 13107 il Comune di Villaverla ha indetto la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 15 della L.R. 23 aprile 2004 n. 11 per la valutazione del Piano di Assetto del Territorio e delle osservazioni pervenute, convocando la Conferenza stessa per il giorno 16/01/2013 alle ore 10,30 a Venezia, presso gli uffici della Direzione Urbanistica della Regione Veneto.

TUTTO CIO' PREMESSO

II Sindaco del Comune di Villaverla assume la presidenza della Conferenza; funge da segretario il Dott. Gian Paolo Dalla Pozza, Responsabile del Settore Pianificazione del Territorio del Comune di Villaverla.

Gli elaborati oggetto di esame sono da ritenersi integrati dai pareri acquisiti e di seguito elencati:

- Consorzio di Bonifica "Alta Pianura Veneta", prot. 8126 del 26/05/2011;
- Ufficio Regionale del Genio Civile di Vicenza, prot. 274753 del 09/06/2011;
- Direzione Regionale Geologia e Georisorse, prot. 264906 del 01/06/2011;
- Direzione Regionale Agroambiente, prot. 554600 del 05/12/2012;
- Commissione Regionale VAS, parere n. 76 del 03/08/2012;
- Decreto del dirigente regionale della Direzione Urbanistica n. 121 del 07/12/2012 di validazione del Quadro Conoscitivo;
- Provincia di Vicenza, delibera di Giunta provinciale n. 247 del 27/09/2011 e delibera del Commissario Straordinario n. 332 del 11/12/2012;
- Valutazione Tecnica Regionale, parere n. 83 del 12/12/2012.

Gli Enti presenti alla Conferenza danno atto che gli stessi pareri non incidono sui contenuti generali del piano, sul dimensionamento e sui principi formatori, ma riguardando aspetti complementari ad integrazione del progetto ne modificano parzialmente gli elaborati.

Per quanto riguarda le osservazioni pervenute la Conferenza dei Servizi decide di conformarsi integralmente al parere della VTR, che viene allegato al presente verbale.

Quindi, gli Enti come sopra rappresentati in Conferenza:

- VISTA la Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 "Norme per il Governo del Territorio";
- VISTI gli "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 - Norme per il Governo del Territorio" approvati con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3178 del 08/10/2004;
- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 3090 del 03/10/2006;
- VISTA la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 791 del 31/03/2009;
- PRESO ATTO della deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale di Villaverla n° 34 del 04/11/2011;
- VISTO il Parere sulla Compatibilità idraulica espresso ai sensi della DGRV n. 1322 del 10/05/2006 dal Genio Civile di Vicenza prot. 274753 del 09/06/2011;
- VISTO il Parere della Commissione Regionale VAS n. 76 del 03/08/2012;

- VISTA la delibera del Commissario Straordinario della Provincia di Vicenza n. 332 del 11/12/2012;
- VISTA la Valutazione Tecnica Regionale di cui all'art. 27 della LR 11/2004, n. 83 del 12/12/2012;

a) esprimono consenso unanime al Piano di Assetto del Territorio adottato con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del di consiglio comunale n° 34 del 04/11/2011 con le seguenti precisazioni:

1. sono fatte proprie le conclusioni di cui alla Valutazione Tecnica Regionale n° 83 del 12/12/2012 e agli atti in essa richiamati;
2. per quanto riguarda le osservazioni pervenute, la Conferenza dei Servizi si conforma integralmente al parere della VTR, che viene allegato al presente verbale;
3. il parere favorevole è espresso pertanto sugli elaborati, adottati con deliberazione di Consiglio sopraccitata ed aggiornati a seguito dell'accoglimento delle osservazioni pervenute e delle integrazioni apportate a seguito del parere della VTR, della Delibera Provinciale e della Commissione regionale VAS, costituenti il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Villaverla.

b) esprimono consenso unanime all'approvazione del Rapporto Ambientale (VAS) adottato unitamente al P.A.T., composto da:

- Rapporto ambientale
- Sintesi non tecnica del rapporto ambientale
- Tav. 1 I – coerenza sistema insediativo e relazionale - scala 1:10.000
- Tav. 1 A – coerenza sistema ambientale - scala 1:10.000

c) allegano al presente verbale, del quale ne costituiscono parte integrante, i seguenti documenti:

- ALL. A: Valutazione Tecnica Regionale n. 83 del 12/12/2012;
- ALL. B: Parere della Commissione Regionale VAS n. 76 del 03/08/2012;

d) danno atto che il Comune ha provveduto a produrre nuovi elaborati aggiornati e corretti a seguito delle integrazioni e modifiche proposte con i pareri della VTR n. 83 del 12/12/2012, della Commissione regionale VAS n. 76 del 03/08/2012 e con la Delibera del Commissario Straordinario della Provincia di Vicenza n. 332 del 11/12/2012 anche in riferimento all'accoglimento delle osservazioni pervenute, come dichiarato dal Sindaco del Comune di Villaverla; gli elaborati riportanti la dicitura "Elaborati adeguati alla Conferenza di servizi di approvazione del PAT" sono da intendersi adeguati ai pareri sopradescritti e pertanto non si rende necessario modificare ulteriormente gli elaborati che possono essere immediatamente sottoscritti.

e) Approvano, ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR 11/2004, il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Villaverla (VI) composto dai seguenti elaborati:

Proposta progetto di PAT costituito da:

- Relazione di progetto
- Relazione sintetica di progetto
- Carta delle strategie
- Norme Tecniche
- Allegato A) alle N.T. – Ambiti Territoriali Omogenei e dimensionamento
- Elaborati cartografici, redatti in scala 1:10.000 :
 - tavola 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
 - tavola 2 – Carta delle invarianti
 - tavola 3 – Carta della fragilità
 - tavola 4 – Carta della trasformabilità
 - tavola 4a – Carta degli Ambiti Territoriali Omogenei
- DVD Quadro conoscitivo ed informatizzazione degli elaborati di analisi e di progetto

Relazione di incidenza ambientale (V.inc.a)

Rapporto Ambientale costituito da:

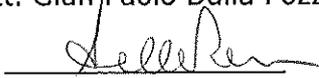
- Rapporto ambientale
- Sintesi non tecnica del rapporto ambientale
- Tav. 1 I - coerenza sistema insediativo e relazionale - scala 1:10.000
- Tav. 1 A - coerenza sistema ambientale - scala 1:10.000

f) demandano al Sindaco l'onere di inviare copia del presente verbale alla Regione del Veneto per la ratifica ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR 11/2004 da parte della Giunta Regionale.

Pertanto la conferenza si chiude alla ore 11.15.

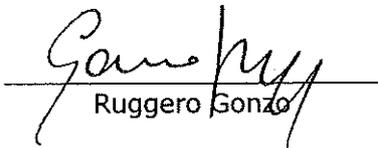
Il presente verbale composto di n. 2 fogli.

Il segretario verbalizzante
Dott. Gian Paolo Dalla Pozza



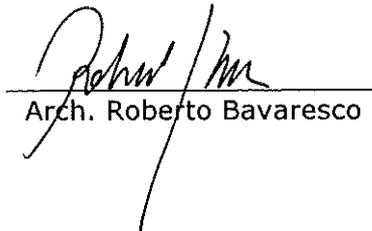
Venezia lì, 16/01/2013

Per il Comune di Villaverla
Il Sindaco



Ruggero Gonzo

Per la Provincia di Vicenza
Il Dirigente



Arch. Roberto Bavaresco

Per la Regione Veneto
Il Dirigente della
Direzione Urbanistica



Arch. Vincenzo Fabris



VALUTAZIONE TECNICA REGIONALE

Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 art. 27

n. **83** del **12.12.2012**

OGGETTO: Comune di Villaverla (VI)
Piano di Assetto del Territorio (PAT)
Art. 15 - L.R. 11/2004

Premesso che:

- Il Comitato previsto dalla L.R. 23.04.2004, n. 11, art. 27, II comma, si è riunito in data 12.12.2012;
- Il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi dei 4 presenti aventi diritto al voto, esprimendo parere favorevole sul Piano di Assetto del Territorio Comunale del Comune di Villaverla (VI), ai sensi dell'art. 15 della L.R. 23.04.2004, n. 11 e della D.G.R. n. 3090 del 3.10.2006;
- L'Amministrazione comunale proponente il piano e la Provincia di Vicenza sono state invitate con nota n. 555203/62.02, in data 06.12.2012 e ha partecipato alla seduta del Comitato del 12.12.2012, per la discussione dell'argomento in oggetto, il Comune di Villaverla.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica e Paesaggio incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la L.R. 23.04.2004, n.11;
- Vista la D.G.R. n. 1131 del 18.03.2005;
- Vista la D.G.R. n. 3090 del 3.10.2006;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della L.R. 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 83 del 12.12.2012 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Villaverla (VI), descritto in premessa, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004, con le precisazioni e prescrizioni anche in ordine alle osservazioni, contenute nel citato parere n. 83/2012.

IL DIRIGENTE REGIONALE DELLA DIREZIONE
URBANISTICA E PAESAGGIO
INCARICATO DELLA VALUTAZIONE TECNICA REGIONALE
f.to Arch. Vincenzo Fabris



REGIONE DEL VENETO
Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11
Comitato
previsto ai sensi del II comma dell'art. 27

Argomento n. **83** in data **12.12.2012**

O M I S S I S

P A R E R E

OGGETTO: Comune di Villaverla (VI)
Piano di Assetto del Territorio (PAT)
Art. 15 L.R. n. 11/2004

PREMESSE

- Con deliberazione di Giunta Comunale del Comune di Villaverla n. 25 del 05.03.2010 esecutiva a tutti gli effetti, è stato approvato il Documento Preliminare, il Rapporto Ambientale Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione per la stesura del Piano di Assetto del Territoriale, ai sensi dell'art. 15 della Legge regionale 23 aprile 2004 n. 11.
- La Provincia di Vicenza con propria delibera di Giunta Provinciale n. 230 del 22.06.2010 ha preso atto della documentazione costituente il Documento Preliminare ed ha autorizzato la sottoscrizione dell'accordo di copianificazione con la Regione ed il Comune.
- La Commissione Regionale VAS con proprio parere n. 55 del 15.07.2010 ha espresso i propri indirizzi e prescrizioni sul Rapporto Ambientale Preliminare da ottemperare nella redazione del Rapporto Ambientale relativo alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS).
- Il Documento Preliminare, a seguito di alcuni aggiustamenti e correzioni richiesti da parte della Regione è stato, quindi, oggetto di riadozione da parte della Giunta Comunale con provvedimento n.114 del 09.09.2010.
- In data 30.09.2010 è stato sottoscritto l'accordo di pianificazione per la redazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT) ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 23.04.2004, n. 11 tra la Regione Veneto, la Provincia di Vicenza ed il Comune di Villaverla.
- La conclusione e gli esiti della fase di partecipazione e concertazione sono stati deliberati con provvedimento di Giunta del Comune di Villaverla n. 154 del 30.11.2010 (Rapporto sulla fase di concertazione).
- Il Consorzio di Bonifica "Alta Pianura Veneta" con nota n. 8126 del 26.05.2011, ha espresso il proprio parere di competenza.
- L'Unità periferica del Genio Civile di Vicenza nota n. 274753 del 09.06.2011 ha espresso il proprio parere sulla valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della DGR n. 2948 del 06.10.2009.

- La Direzione Geologia ed Georisorse, con propria nota n. 264906 del 01.06.2011, ha espresso il proprio parere preliminare favorevole con alcune prescrizioni di competenza sul PAT del Comune di Villaverla.
- La Provincia di Vicenza, con propria delibera di Giunta Provinciale n. 247 del 27.09.2011 ha preso atto degli elaborati definitivi del PAT di Villaverla esprimendo nel merito alcune osservazioni e prescrizioni riportate in allegato allo stesso provvedimento.
- In data 10.10.2011 è stato redatto il verbale di sottoscrizione degli elaborati del P.A.T. del Comune di Villaverla. In tale data sono stati sottoscritti i seguenti elaborati:
 - PAT:
 - *tav. 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale;*
 - *tav. 2 – Carta delle invarianti;*
 - *tav. 3 – Carta della fragilità;*
 - *tav. 4 – Carta della trasformabilità;*
 - *tav. 4a - Carta degli ambiti territoriali omogenei;*
 - *Norme Tecniche;*
 - *Allegato A alle N.T. – Ambiti territoriali omogenei e dimensionamento;*
 - *Relazione di Progetto;*
 - *Relazione sintetica di Progetto;*
 - *Carta delle strategie.*
 - VAS:
 - *Rapporto ambientale;*
 - *Sintesi non tecnica (VAS);*
 - *Tav. 1A – Coerenza esterna sistema ambientale;*
 - *Tav. 1I – Coerenza esterna sistema insediativo.*

Banca dati alfanumerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo, correlata agli elaborati progettuali di analisi Agronomico-ambientale e Geologica.
- Con Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n. 34 del 04.11.2011 esecutiva a tutti gli effetti, il Comune di Villaverla ha adottato il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) e il Rapporto Ambientale ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS). La comunicazione della adozione del PAT è stata inviata dal Comune con nota 12329 del 23.11.2011, ed acquisita agli atti della Regione il 29.11.2011 al n. 558403 di protocollo.
- La procedura di pubblicazione e deposito del PAT è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, che attesta l'avvenuta pubblicazione:
 - All'albo pretorio del Comune di Villaverla dal 18.11.2011 al 17.01.2012;
 - All'albo pretorio della Provincia di Vicenza dal 18.11.2011 al 17.01.2012;
 - Nel sito internet del Comune di Villaverla dal 18.11.2011 ad oggi;
 - Nel quotidiano Corriere del Veneto del 18.11.2011;
 - Nel quotidiano Il Gazzettino del 18.11.2011;
 - Nel Bollettino Ufficiale Regionale BUR n. 86 del 18.11.2011;

e a seguito di essa, sono pervenute complessivamente al Comune n. 35 osservazioni al PAT (di cui una 1 fuori termine), una delle quali fa espresso riferimento sia al PAT sia al Rapporto Ambientale (VAS).
- Il Comune di Villaverla, con nota del 07.08.2012, prot. 8231, pervenuta alla Direzione Urbanistica Regionale il 13.11.2012 prot. 514762, ha trasmesso copia delle osservazioni pervenute al P.A.T.
- La commissione regionale V.A.S. con nota del 26.09.2012 prot. 433175, ha trasmesso il provvedimento n.76 del 03.08.2012, con il quale ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni, ai sensi della DGR n. 791 del 31.03.2009.
- In data 11.09.2012 è stato sottoscritto fra la Regione del Veneto e la Provincia di Vicenza l'accordo per la gestione del trasferimento delle competenze in materia urbanistica alla Province.
- Il dirigente regionale della Direzione Urbanistica con decreto n. 121 del 07.12.2012 ha validato il Quadro Conoscitivo ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 11/2004 e della DGR n. 3958 del 12.12.2006.

- La Provincia di Vicenza, con delibera del Commissario Straordinario n. 332 del 11.12.2012 ha espresso sul PAT del Comune di Villaverla un nuovo parere di compatibilità basato sul PTCP approvato con la deliberazione di Giunta Regionale n. 708 del 02.05.2012.

Il Piano di Assetto del Territorio. (Estratto relazione del PAT)

Inquadramento geografico

Il territorio comunale di Villaverla è localizzato a sud di Thiene e dista circa 15 km dalla città di Vicenza. Si configura come un ambito pianeggiante delimitato dal torrente Timonchio, ad ovest, e dal bosco di Dueville e Novoledo a sud-est, con superficie di 15,7 kmq. La popolazione residente al 31 dicembre 2010 risulta di 6.244 abitanti.

Villaverla confina con i comuni di Caldogno, Dueville, Isola Vicentina, Malo, Montecchio Precalcino, Sarcedo, Thiene.

Villaverla è interessata dalla seguente viabilità sovracomunale: Autostrada A31 *Valdastico* nella parte settentrionale del comune; *S.P. 349 del Costo* che costituisce collegamento tra Vicenza e l'Alto Vicentino in direzione Thiene; *S.P. 50 di Novoledo* (collegamento est-ovest tra la S.P. 349 strada del Costo e la S.P. 248 strada Schiavonesca/Marosticana); *S.P. 49 Capiterlina* (verso Isola Vicentina, altro collegamento est-ovest tra la S.P. 349 del Costo e la S.P. 46 del Pasubio).

La tratta ferroviaria Vicenza-Thiene-Schio interessa marginalmente il territorio di Villaverla, ma si caratterizza per la presenza della stazione ferroviaria di Villaverla-Montecchio Precalcino.

Il fitto sistema idrografico interessa Villaverla con i seguenti principali corsi d'Acqua: il torrente Timonchio, il Trozzo Marano, il torrente Rostone, la roggia Verlata, il torrente Igna.

Il territorio agricolo sud-orientale (a sud di Novoledo) si caratterizza per l'emergenza idrografica e ambientale del SIC "*Bosco di Dueville e risorgive limitrofe*".

Gli Assetti Territoriali

La configurazione e l'assetto odierno del comune di Villaverla è frutto di un'espansione urbanistica avvenuta prevalentemente negli ultimi 40 anni. Partendo dall'analisi dei segni storici evidenziati precedentemente e si possono riconoscere i seguenti sistemi insediativi.

Il sistema residenziale di Villaverla e Novoledo: è formato dai due centri prevalentemente residenziali di Villaverla e Novoledo connotati da un assetto insediativo piuttosto compatto che ha permesso di salvaguardare ampi spazi di territorio agricolo integro.

- Villaverla* si è sviluppata intorno al proprio centro storico e agli edifici principali (Villa Verlato, Villa Ghellini...) e attestata lungo la SP 349 che attraversa in direzione Nord-Sud l'intero centro abitato. Il principale sviluppo residenziale si è concentrato nella porzione occidentale lungo gli assi via Trevisan - Molini - Fratelli Faccin e via Trieste - 4 Novembre rispettivamente a nord e a sud dell'asse originario costituito da Piazza Marconi - via Cardinale Dalla Costa - Piazza del Popolo, centro del paese e dove si sono presenti edifici di pregio e con funzioni pubbliche compreso il polo servizi scolastici tra via Giovanni XXIII e via Martinengo. Anche ad est della SP 349 sono presenti espansioni residenziali ma con dimensioni minori (via S. Simeone, via Manzoni, via Zanella, via Pascoli), il complesso di Villa Ghellini (compreso tra via Pascoli e via Roare), le aree residenziali attestata lungo via Stadio e il polo dei servizi sportivi.
- Novoledo* è costituita dal nucleo storico con insediamento tipicamente lineare lungo la SP 50 (via Palladio) con alcuni edifici storici di pregio di interesse storico-architettonico. Le espansioni residenziali, confermando il tessuto compatto del nucleo di Novoledo, si sono realizzate prevalentemente a nord della SP 50 (via Capitello, via S. Gaetano, via 2 Giugno, via Roare, via 1 Maggio, via Volta e via Scamozzi). Alcuni filamenti, meno compatti, sono costituiti dagli insediamenti residenziali e agricoli localizzati lungo via Igna (verso Montecchio Precalcino) e lungo via Bosco e via Ronchi (verso l'area SIC del Bosco).

Il sistema produttivo: originariamente caratterizzato dalla lavorazione delle argille è in gran parte stato sostituito da attività industriali e artigianali legate alla meccanica e al distretto dell'alto vicentino. Le zone artigianali-industriali presenti nel territorio sono attestata

prevalentemente in continuità con il sistema insediativo di Villaverla: l'insediamento a nord di via De Gasperi, la zona produttiva a sud del parco di villa Ghellini (via Roare), l'area produttiva di via 25 aprile, la zona industriale artigianale sud compresa tra via Capiterlina e la SP 349 in prossimità con l'area produttiva del comune di Isola vic.na (e che si connota come area produttiva di rilievo provinciale). Sui principali insediamenti legati alla lavorazione dell'argilla e alle fornaci sono in corso (o già programmati) profondi interventi di riconversione con destinazioni prevalentemente residenziali in aree prossime al centro storico (area Trevisan) o adiacenti ad altri quartieri residenziali (area via Fratelli Faccin).

Il sistema infrastrutturale: è caratterizzato dalla presenza della SP 349 del Costo, collegamento diretto Thiene-Vicenza che induce un grande volume di traffico di attraversamento per il centro di Villaverla, dalla SP 49 e 50 con direzione est-ovest di collegamento territoriale tra la SP 46 del Pasubio, la SP 349 del Costo e la SP 350 Schiavonesca-Marosticana, dall'Autostrada A31 Valdastico e dalla Ferrovia Vicenza-Schio oltre che dalla rete locale di viabilità di collegamento interno.

Gli Ambiti Territoriali Omogenei

Il PAT di Villaverla ha individuato per il territorio comunale 3 tipologie di Ambiti Territoriali Omogenei caratterizzati da sistema insediativo, ambientale, paesaggistico e funzioni prevalentemente unitario e per le quali si propongono politiche e obiettivi comuni.

Per ognuna delle tre tipologie ATO si perseguono i seguenti obiettivi e politiche generali:

R- ambiti del sistema insediativo prevalentemente residenziale;

P - ambiti del sistema produttivo;

A- ambiti del territorio aperto prevalentemente agricolo.

La tabella sintetizza la suddivisione per tipologie e l'individuazione delle 6 ATO del territorio di Villaverla (cfr. tav. 4 – Carta della trasformabilità e tav 4a – Carta della delimitazione degli ATO).

N. Ato	Denominazione	Tipologia	Superficie (mq)	Residenti 2010
ATO n. 1	Villaverla	residenziale	2.548.459	4.388
ATO n. 2	Novoledo	residenziale	755.690	1.042
ATO n. 3	Polo produttivo Capiterlina	produttivo	539.986	80
ATO n. 4	Aree agricole nord-ovest	agricolo	4.594.935	262
ATO n. 5	Aree agricole nord-est	agricolo	3.818.114	312
ATO n. 6	Bosco di Novoledo	agricolo	3.449.913	160
Totale Comune di Villaverla			15.707.097	6.244

Sintesi delle azioni del PAT

Le principali azioni del PAT possono essere sintetizzate sulla base dei quattro principali sistemi che lo compongono: sistema residenziale e dei servizi; sistema produttivo-commerciale; sistema relazionale; sistema ambientale.

Sistema residenziale e dei servizi

Descrizione delle strategie/azioni		ATO interessato
1.a	Conferma delle previsioni di PRG vigente e potenziali ambiti di sviluppo insediativo residenziale in aderenza al tessuto consolidato. Riconoscimento dell'edificazione diffusa finalizzato al riuso dei volumi esistenti e possibilità di soddisfare le esigenze famigliari. <i>Previsione di fasce di mitigazione verso l'area agricola poste al limite delle potenziali espansioni</i>	1 – 2 – 4 – 5 – 6
1.b	Individuazione di ambiti di miglioramento della qualità urbana e territoriale sia nelle aree centrali di Villaverla che a Novoledo. 1. Villaverla – Asse via IV novembre, piazza Marconi, via card. Dalla Costa, piazza del popolo, SP 349 2. Villaverla – Area ex fornace Trevisan, via Verlatto, via Giovanni XXIII 3. Novoledo – Asse via Palladio e SP 350	1 – 2 – 4

<i>Incentivo all'applicazione dei principi di bio-edilizia e risparmio energetico</i>		
1.c	Individuazione e tutela delle ville venete, degli edifici di pregio e dei contesti monumentali o pertinenze scoperte di particolare valore	1 - 2 - 4 - 5 - 6
1.d	Applicazione dei principi perequativi con l'obiettivo principale di completare la dotazione infrastrutturale e servizi e/o realizzare azioni di miglioramento della qualità urbana	1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6
1.e	Riqualificazione dell'ambito delle scuole attuali site a Villaverla e a Novoledo con possibile riorganizzazione degli spazi	1
1.f	Nuovo polo scolastico tra Villaverla e Novoledo in affiancamento agli impianti sportivi esistenti	1

Sistema produttivo-commerciale

	Descrizione delle strategie/azioni	ATO interessato
2.a	Conferma delle zone produttive previste dal PRG e limitato ampliamento solo nell'area localizzata a sud del Timonchio <i>BAP come requisito minimo per l'ampliamento e la realizzazione delle nuove aree</i>	1 - 3
2.b	Riconversione degli ambiti produttivi/dismessi localizzati in contesti residenziali (area tra via Fratelli Faccin e via N. Sauro e area ex Teleitalia); riorganizzazione dell'ambito produttivo attestato sulla SP 349 in area mista residenziale-commerciale-direzionale; mitigazione delle attività localizzate in contesti agricoli (Baer plast, Fraccaro spa) e che si confermano e trasferimento/riconversione degli insediamenti incongrui	1 - 4 - 5

Sistema relazionale

	Descrizione delle strategie/azioni	ATO interessato
3.a	Progetti sovralocali: recepimento del progetto della Pedemontana e conferma della variante SP 50 (in realizzazione) e del progetto "variante SP 349 con la conseguente riqualificazione del tracciato esistente"	1 - 2 - 4 - 5
3.b	<i>Previsione di un'ampia fascia di mitigazione lungo tutto il tracciato della Pedemontana</i>	1 - 4 - 5
3.c	Previsione di una viabilità alternativa di gronda sia lato est che lato ovest, per spostare il traffico dalle aree residenziali e a servizi di Villaverla	1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6

Sistema ambientale

	Descrizione delle strategie/azioni	ATO interessato
4.a	Conferma del progetto del Parco delle Sorgenti del Bacchiglione	6
4.b	Individuazione degli elementi della rete ecologica: Area Nucleo (coincidente con l'area SIC del Bosco di Dueville e risorgive); Area di connessione naturalistica (area agricola tra l'ambito del SIC e la SP 50); corridoi ecologici (primario per il Timonchio e secondario per gli altri corsi d'acqua). Individuazione di invariants ambientali e paesaggistiche con previsione di norme tutele e valorizzazione per tali ambiti	1 - 2 - 4 - 5 - 6
4.c	Individuazione di ambiti di invariante agricolo-produttiva	4 - 5 - 6

La SAU – Superficie Agricola Utilizzabile

Per la determinazione della S.A.U. è stato considerato l'effettivo uso del suolo, utilizzando l'ultima edizione disponibile delle ortofoto e della CTRN aggiornata e sono state svolte molte puntuali verifiche direttamente mediante rilievi in campo. Il calcolo è stato determinato come sommatoria di tutte le porzioni del territorio comunale aventi le caratteristiche specificate al punto 4 (definizione di S.A.U.) dell'allegato A D.G.R. n. 3650 del 25.11.2008.

Comune	VILLAVERLA
Zona altimetrica	Pianura
SAU (ha)	1.095,57
ST (ha)	1.570,71
SAU/ST (> 61.30%)	69,75%
Percentuale SAU trasformabile	1,30%
SAU trasformabile (ha)	14,24
SAU trasformabile (mq)	142.424

SAU trasformabile totale = Sup. trasformabile - 10%
 = 142.424 mq - 14.242mq = 128.182 mq

Il dimensionamento del Piano

Il dimensionamento complessivo del PAT è fissato nelle Norme Tecniche e nell'allegato A – Ato e dimensionamento. Di seguito si riportano alcuni dati sintetici relativi alla distribuzione delle capacità edificatorie residenziali e produttive.

Dimensionamento residenziale

413.285 mc comprensivi del soddisfacimento del fabbisogno commerciale-direzionale-artigianale e ricettivo-turistico in contesti prevalentemente residenziali. Si assume che 3mc corrispondono a 1mq di superficie lorda di pavimento.

Il P.I. provvederà a soddisfare il fabbisogno residenziale preferibilmente con la seguente ripartizione, tenuto conto della correlazione tra la trasformazione/riconversione delle opere incongrue ed effettiva disponibilità alla loro trasformazione, e nel rispetto delle quantità complessivamente stabilite per ciascun ATO:

317.285 mc come capacità residua nelle aree di espansione del PRG e non ancora attuate (ancorché già convenzionate);

96.000 mc da ricavarsi in ambiti di riqualificazione e riconversione urbanistica, ambiti di trasformazione urbanistica, di completamento o di espansione, di edificazione diffusa comprese le potenzialità derivanti dall'applicazione dei crediti edilizi e della compensazione urbanistica.

Dimensionamento produttivo

produttivo in un contesto specializzato comprensivo delle destinazioni commerciale-direzionale-artigianale e ricettivo-turistico, così ripartito:

20.000 mq di ST per nuove attività produttive e/o l'ampliamento di quelle esistenti. Sono ammesse operazioni di densificazione all'interno delle zone produttive consolidate indicate dal PAT, fino ad un r.c.f. del 60%.

Gli elaborati grafici

Tav. 1: "*Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale*". Il PAT riesamina gli elementi strutturali contenuti nel quadro conoscitivo ed individua in tale tavola i vincoli e la pianificazione di livello superiore.

Vincoli

- Vincolo sismico OPCM n 3274/2003: Villaverla rientra nella zona sismica 3
- Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004
- Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004
 - corsi d'acqua

- aree di notevole interesse pubblico ("Bosco di Novoledo e Dueville")
- aree boscate

Rete natura 2000:

- SIC IT3220040 *Bosco di Dueville e risorgive limitrofe*
- ZPS IT3220013 *Bosco di Dueville*

Pianificazione di livello superiore:

- Centri storici di Villaverla e Novoledo
- Aree Agrocenturiato
- Aree a pericolosità idraulica e idrogeologica in riferimento al PAI

Alti elementi (generatori di vincolo e fasce di rispetto):

- idrografia - fasce di rispetto
- cave e discariche
- depuratore - fasce di rispetto
- pozzi di prelievo idropotabile - fascia di rispetto pozzi
- viabilità - fasce di rispetto
- ferrovia - fasce di rispetto
- elettrodotti - fascia di rispetto elettrodotti
- gasdotti - fascia di rispetto gasdotti
- aeroporti - fasce di rispetto
- cimiteri - rispetto cimiteriale
- allevamenti zootecnici intensivi - rispetto allevamenti zootecnici
- impianti di telecomunicazione elettronica ad uso pubblico

Tav. 2: Carta delle invariati

La tavola delle invariati identifica gli elementi che per il loro carattere specifico e identificativo caratterizzano e distinguono il territorio di Villaverla e la cui tutela e valorizzazione risulta fondamentale. Le invariati vengono distinte in base alla loro natura in: geologiche-idrogeologiche-idrauliche, ambientali, paesaggistiche, agronomico-produttive e storico-monumentali.

Invariati di natura geologica, idrogeologica e idraulica:

- Risorgive

Invariati storico-monumentali:

- Contesti figurativi e pertinenze scoperte
- Edifici vincolati per legge
- Ville venete
- Altri edifici di valore architettonico o storico-testimoniale
- Rogge storiche

Invariati paesaggistiche:

- Ambiti di pregio paesaggistico:
- Corsi d'acqua principali

Invariati ambientali:

- Ambiti di pregio ambientale:
- Risorgive

Invariati agronomico-produttiva:

- Ambiti ad elevata integrità fondiaria

Tav. 3: Carta delle fragilità

La carta delle fragilità deriva dall'elaborazione dei dati delle carte geolitologica, idrogeologica geomorfologica e dalle analisi per il quadro conoscitivo e visualizza la diversa attitudine del territorio a recepire gli interventi urbanistici e la loro compatibilità con lo stesso.

Gli aspetti che figurano nella tavola riguardano:

la compatibilità geologica ai fini urbanistici:

- area idonea
- area idonea a condizione
 - *aree mediamente esposte al rischio geologico-idraulico*
 - *per bassa soggiacenza della falda*
 - *area per possibile ristagno idrico*
 - *aree con possibili scadenti proprietà geotecniche*
 - *aree caratterizzate da cave, ex cave di argilla e discariche*
- area non idonea

le aree soggette a dissesti idrogeologici:

- area esondabile o a ristagno idrico
- area di risorgiva

altre fragilità:

- Aree agro-ambientalmente fragili per falda freatica affiorante

Tav. 4: Carta della trasformabilità

Aree di urbanizzazione consolidata: comprendono le parti di territorio dove i processi di trasformazione urbanistica sono sostanzialmente completati dando forma ad insediamenti strutturati : la trasformazione edilizia e le potenzialità edificatorie residue saranno attuate prevalentemente con interventi edilizi diretti o in attuazione delle previsioni degli strumenti urbanistici attuativi vigenti.

Aree potenzialmente trasformabili, invece, si configurano come ambiti dove possono essere confermate le potenzialità edificatorie previgenti soggette a PUA, o dove localizzare le ulteriori potenzialità edificatorie previste dal P.A.T., nonché i relativi servizi: sono identificate dalla linea preferenziale di sviluppo che ne definisce la destinazione d'uso prevalente.

Limiti fisici alla nuova edificazione I limiti fisici alla nuova edificazione delimitano le aree potenzialmente trasformabili, che si configurano come ambiti dove confermare le potenzialità edificatorie previgenti soggette a PUA, o dove localizzare le potenzialità edificatorie ed i servizi previsti dal PAT.

Linee preferenziali di sviluppo insediativo Nell'elaborato grafico sono rappresentate in forma ideogrammatica le linee preferenziali lungo le quali potrà essere indirizzato lo sviluppo insediativo così da identificare le aree potenzialmente trasformabili. La lettera definisce l'uso prevalente: R = residenziale; P = produttiva; S = servizi.

Edificazione diffusa: questi ambiti comprendono aggregazioni edilizie in contesto periurbano o rurale, caratterizzate da:

- riconoscibilità dei limiti fisici (recinzioni delle aree di pertinenza, discontinuità morfologica, cambi colturali, ecc.) dell'aggregato rispetto al territorio circostante;
- identificazione della viabilità di accesso comune (normalmente una strada pubblica secondaria);
- compresenza di funzioni sia collegate che indipendenti dal fondo agricolo.

Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale: Sono contesti urbanizzati che necessitano di interventi volti al miglioramento della qualità urbana all'interno del processo di riqualificazione del contesto insediativo di Villaverla o ambiti produttivi dove garantire un migliore inserimento ambientale-paesaggistico.

a) *riqualificazione del contesto insediativo*

1. *Villaverla – Asse via IV novembre, piazza Marconi, via card. Dalla Costa, piazza del popolo, SP 349*
2. *Villaverla – Area ex fornace Trevisan, via Verlato, via Giovanni XXIII*
3. *Novoledo – Asse via Palladio e SP 350*

b) *ambiti produttivi con miglioramento dell'inserimento ambientale-paesaggistico*

4. *Attività produttiva via Cantarana (Baer plast)*
5. *Attività produttiva via Bassi (Fraccaro spa)*

Aree di riqualificazione e riconversione.

Le aree di riqualificazione e riconversione comprendono porzioni di territorio totalmente o parzialmente interessate da insediamenti di tipo artigianale o industriale per i quali, a causa della loro collocazione in prossimità di zone prevalentemente residenziali, o scarsamente collegati alla rete infrastrutturale principale è da favorirsi la riqualificazione e/o il trasferimento nel rispetto delle direttive di cui all'art. 71 del PTCP.

Il PAT individua i seguenti ambiti:

- 1) *Ambito Teleitalia, via De Gasperi (già C2.6)*
- 2) *Ambito Deroma, via F.lli Faccin (già C2.12)*
- 3) *Ambito Tubettificio G.B.P., via F.lli Faccin*
- 4) *Ambito Edilizia Maddalena, via Roma (già D2.2)*
- 5) *Ambito Selvatico, via Roma (già D2.3)*

Opere incongrue ed elementi detrattori Il Piano di Assetto del territorio ha individuato le principali strutture che costituiscono delle opere incongrue con l'ambiente circostante. Per queste opere e per quelle eventualmente individuate dal PI è necessario programmare azioni volte alla loro eliminazione e/o mitigazione al fine di adeguarla al contesto esistente o previsto dal PAT.

N.	Denominazione	ATO
1	Attività Costaganna Italo (via cimitero) [già attività fuori zona n. 2]	4
2	Attività falegnameria (via Bosco) [già attività fuori zona n. 9]	6
3	Attività area Brazzale (via S. Simeone) [già attività fuori zona n. 4]	5
4	Attività De Peron F.lli (via Igna) [già attività fuori zona n. 5]	5

Elemento di degrado: è costituito da un manufatto di qualsiasi genere (cave, discariche, elettrodotti, tralicci, impianti ricetrasmittenti, cabine di decompressione del metano, ecc) che arreca un evidente inquinamento estetico tanto maggiore quanto maggiore è la qualità del contesto paesaggistico entro il quale è collocato.

Il PAT ha individuato i maggiori elementi di degrado per i quali è necessario programmare azioni volte alla loro riqualificazione e mitigazione.

N.	Denominazione	ATO
1	Ambito tra via Bassi e via Einaudi	4
2	Ambito stazione Montecchio/Villaverla	5

Servizi di interesse comune di maggior rilevanza sono individuate le attrezzature e i servizi, esistenti o previsti, di maggior rilevanza a scala comunale, considerati strategici nel rafforzamento del sistema insediativo.

Infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza: Il PAT ha individuato le seguenti infrastrutture della mobilità che rappresentano la rete strategica:

- o Ferrovia Vicenza-Schio esistente
- o Autostrada Valdastico (A31) esistente
- o Superstrada Pedemontana Veneta in fase di realizzazione
- o Variante SP 46 e collegamento loc. Molina di progetto (PTCP)

- o Gronda est di Villaverla (con tratti da potenziare e nuove connessioni)
- o Gronda ovest di Villaverla (con tratti da potenziare e nuove connessioni)

- o Riqualificazione SP 349 nell'attraversamento di Villaverla
- o Riqualificazione SP 350 nell'attraversamento di Novoledo
- o Gronda nord di Novoledo
- o Nodi della rete viaria da riqualificare

Piste ciclopedonali: il P.A.T. riporta i principali percorsi ciclopedonali di carattere sovracomunale e itinerari di collegamento ritenuti strategici per il sistema insediativo. In particolare il PAT assume come strategici per lo sviluppo del territorio i seguenti percorsi: *Pista ciclabile Leogra-Timonchio e Anello delle risorgive*

Ambiti per interventi di riqualificazione e mitigazione ambientale Il PAT individua gli ambiti di intervento di inserimento e mitigazione ambientale ove vi è la presenza di elementi detrattori della qualità paesaggistica (edificazioni, viabilità, attività a pesante impatto ecc) o dove vi è la previsione di nuove trasformazioni,.

Centri storici comprendono gli agglomerati insediativi urbani che conservano nell'organizzazione territoriale, nell'impianto urbanistico o nelle strutture edilizie i segni di una formazione remota e di proprie originarie funzioni economiche, sociali, politiche o culturali.

I Centri storici, confermando l'indicazione del PTCP, sono classificati:

- a) di notevole importanza i centri storici che conservano in larga parte il tessuto storico urbano ed architettonico e presentano emergenze storico - artistiche di particolare rilevanza:
- *Villaverla*
- b) di grandi interesse quando conservano in larga parte il tessuto storico urbano e architettonico:
- *Novoledo*

Ville Venete ed edifici e complessi di valore monumentale o testimoniale Vi sono compresi gli immobili individuati nella pubblicazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete "*Ville Venete - Catalogo e Atlante del Veneto*", nonché gli altri edifici e complessi di valore monumentale o testimoniale e relativo eventuale contesto figurativo:

- *Ville Venete di particolare interesse provinciale (art. 46 del PTCP)*
- *Ville Venete di interesse provinciale (art. 45 del PTCP)*
- *Altri edifici tutelati (edifici neri)*
- *Edifici già puntualmente disciplinati da verificare in sede di PI (edifici grigi)*

Pertinenze scoperte da tutelare: rappresentano le più significative pertinenze scoperte che definiscono un rapporto di stretta connessione paesaggistica e funzionale con alcuni complessi di rilevanza architettonica e/o testimoniale.

Contesti figurativi dei complessi monumentali e coni visuali: i contesti figurativi, anche non funzionalmente pertinenti ai complessi monumentali, alle ville venete e alle più significative strutture insediative storiche la cui tutela appare necessaria alla comprensione dell'insieme architettonico/paesaggistico che costituisce un'eccellenza del territorio.

Il PAT indica, in recepimento del PTCP (adozione 2010) i seguenti contesti con i relativi coni visuali

Contesti figurativi delle ville venete di particolare interesse provinciale (art. 46 del PTCP)

Nome Villa	PTCP Codice villa	PTCP NTA
Villa Ghellini, Porto, Brazzale detta Ca' Ghellina (in Comune di Thiene)	VI 538	All. A, scheda 78
Villa Ghellini	VI 640	All. A, scheda 95

Aree nucleo: sono le parti del territorio di ampia estensione a maggior contenuto di naturalità. All'interno delle core area le specie animali e vegetali mantengono popolazioni più stabili nel tempo, poiché sono presenti spazi ecologici ottimali. Tali aree sono già sottoposte a tutela dalla vigente legislazione in materia, e individuano i seguenti ambiti:

- o *SIC "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" (IT3220040)*
- o *ZPS "Bosco di Dueville" (IT3220013)*

Aree di connessione naturalistica (buffer zones) sono aree funzionali alle Aree nucleo che si aggiungono in territori di sufficiente estensione e naturalità che svolgono una funzione di protezione ecologica. In tali zone sono possibili interventi di naturalizzazione ed assumono particolare rilievo, quali elementi funzionali alla coerenza della rete ecologica, esistente.

- o *Area delimitata dalla nuova Sp500, il torrente Igna e il SIC*

Corridoi ecologici sono costituiti dai principali corsi d'acqua con funzione di collegamento per alcune specie o gruppi di specie in grado di spostarsi, sia autonomamente (animali) che attraverso vettori (piante o parti di esse).

Aree di rinaturalizzazione o di restauro (*restoration area*) sono aree che vengono create appositamente per garantire il corretto funzionamento della rete esistente. Recependo quanto previsto dal PTCP di Vicenza è stata individuata l'*Ambito Risorgive*

PARERI

Parere del Consorzio di Bonifica "Alta Pianura Veneta".

Il Consorzio di Bonifica "Alta Pianura Veneta", con nota prot n. 8126 del 26.05.2011, ha espresso, in merito alla Valutazione di compatibilità idraulica il proprio parere di competenza che è stato fatto proprio dall'Unità periferica del Genio Civile di Vicenza.

Parere dell'Unità periferica del Genio Civile di Vicenza.

L'Unità periferica del Genio Civile di Vicenza, con nota n. 274753 del 09.06.2011 ha espresso, in merito alla valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della DGR n. 2948 del 06.10.2009, il proprio parere favorevole con alcune prescrizioni.

Le prescrizioni contenute nel sopracitato parere, vengono integralmente recepite nel presente parere.

Direzione Geologia e georisorse - Osservazioni geologiche

La Direzione Regionale Geologia e Georisorse con proprio parere n. 264906 del 01.06.2011, propedeutico alla sottoscrizione degli elaborati, ha evidenziato quanto segue:

"Il PAT in questione è corredato da un Quadro Conoscitivo in cui il tematismo geologico è costituito dalla cartografia Geolitologica, Geomorfologica e Idrogeologica e dalla Relazione geologica illustrativa (doc. in data gennaio - marzo 2011) ed è stato correttamente realizzato secondo le determinazioni della DGR 615/1996 e le recenti disposizioni regionali.

Nei confronti del Progetto del PAT (doc. in data marzo 2011) si evidenzia quanto segue.

Nella tavola n. 1 Carta dei Vincoli sono segnalati i vincoli attinenti alla classificazione sismica (il Comune di Villaverla è classificato in zona sismica 3 sulla base dell'OPCM 3274/2003), alle aree a pericolosità idraulica in riferimento al PAI (sul territorio di Villaverla sono presenti zone a pericolosità P1, P2 e P4 in corrispondenza della confluenza Timonchio - Igna nel settore meridionale), alla presenza dell'idrografia, delle risorgive, dei pozzi di prelievo idropotabile e delle cave. In riferimento a queste ultime, si sottolinea che la presenza di cave non costituisce vincolo preordinato e che non è stata individuata dal PAT una corrispondenza specifica norma tecnica.

La tavola n. 2 Carta delle Invarianti individua come invarianti di natura geologica le risorgive, diffusamente rappresentate nel settore sud del territorio comunale.

La tavola n. 3 Carta della Fragilità classifica il territorio in base alla compatibilità geologica, distinguendo aree "idonee", aree "idonee a condizione" e aree "non idonee".

Si riscontra che l'individuazione della zona classificata come "non idonea", posta a sud del territorio comunale, non appare sempre coerente con i dati geologico-idraulici del quadro conoscitivo. In particolare la geometria di tale zona, a nord e a sud di località C. Crestani, sembra da un lato essere condizionata dalla presenza di uno solo dei punti di risorgiva esistenti, dall'altro sembra non considerare la presenza del corso del Bacchiglione. Si invita, pertanto ad una verifica dell'ambito e ad una eventuale modifica cartografica.

La tavola riporta anche, come aree caratterizzate da dissesto idrogeologico, le aree esondabili o a ristagno idrico.

Per quanto riguarda la tavola n. 4 Carta della Trasformabilità, si rileva che in località Cà del Bosco, l'ambito di edificazione diffusa ricade in area classificata come "non idonea". Le altre previsioni urbanistiche sono situate in aree classificate come "idonee a condizione" e, nel settore posto ad est di Novoledo, in area "idonea".

E' il caso di sottolineare, inoltre, che ampie parti degli sviluppi insediativi preferenziali previsti sia a sud sia a nord-ovest di Novoledo, nonché alcuni limitati ambiti del consolidato per attività economiche in località Fornace Sella ed altri di edificazione diffusa a nord di quest'ultima, insistono su terreni "idonei a condizione" ma segnalati per la presenza di ex cave di argilla. La corrispondente normativa tecnica, all'art. 25 (comma 4 delle Direttive) non sembra consentire, in tali aree, sviluppi edificatori a carattere residenziale.

Si ricorda in tutto il territorio comunale ed in particolare nelle aree classificate "idonee a condizione", i Piani di Intervento dovranno attuare tutte le indicazioni e realizzare tutti gli interventi, previsti dalle specifiche norme tecniche.

Per ciò che riguarda le Norme Tecniche (datate marzo 2011) si evidenzia quanto di seguito esposto.

Art. 25 – Compatibilità geologica ai fini urbanistici

Al terzo comma del Contenuto, va cambiato il termine "*modificare*" con "*meglio precisare*" perché già il PAT dovrebbe identificare, con il dettaglio della scala cartografica di riferimento, la classificazione del territorio in base alla compatibilità geologica. Alla terza riga del medesimo comma, va eliminata la frase "*e con il parere preventivo del servizio geologia regionale*". Alla fine del comma, al posto della frase "*che viene automaticamente aggiornata in variante a quella adottata e/o approvata*" inserire "*senza che ciò comporti variante al PAT*"

I contenuti del punto 03 (con possibili scadenti proprietà geotecniche) del punto 2 delle Direttive, vanno prescritti anche per i punti 01 (idonea a condizione per bassa soggiacenza della falda) e 02 (idonea a condizione per possibile ristagno idrico) perché anche tali aree sono sostanzialmente interessate da terreni con scadenti caratteristiche geotecniche.

Il terzo comma del punto 3 delle Direttive, va riscritto come di seguito riportato, in quanto la formulazione proposta non risulta corretta: "*In ogni caso i progetti per tali interventi dovranno sempre essere accompagnati da relazioni tecniche professionali che attestino la situazione di rischio e individuino gli interventi preventivi necessari per la stabilizzazione e la mitigazione.*"

Al secondo comma delle Direttive generali, in conformità a quanto suggerito in merito al terzo comma del Contenuto, vanno eliminate le parole "*e/o modificare*", va sostituita la frase "*verrà automaticamente aggiornata in variante a quella vigente*" con "*senza che ciò comporti variante al PAT*" e al posto di "*all'Amministrazione Provinciale*" vanno inserite le parole "*alle Amministrazioni Provinciale e Regionale*". Il terzo comma delle Direttive generali può essere interamente omesso perché non rappresenta una norma tecnica.

Art. 26 – Aree soggette a dissesto idrogeologico

Trattasi di zone caratterizzate da problematiche idrauliche, classificate parte come "idonee a condizione" e parte come "non idonee", che interessano anche la maggior parte dell'edificato. Il primo comma del Contenuto dell'articolo in questione va, pertanto, interamente stralciato".

Parere della Direzione Agroambiente

La Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura con proprio parere n. 554600 del 05.12.2012 ha evidenziato quanto segue.

"Quadro conoscitivo

Ai fini della valutazione del Quadro conoscitivo del PAT in oggetto (n. 445), per quanto attiene alle analisi effettuate sul sistema agro-ambientale, si fa riferimento a quanto esposto negli Atti di indirizzo approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3178/2004, ai sensi dell'art. 50 della LR n. 11/2004, come modificati dalla DGR. n. 3811 del 09/12/2009, in particolare l'Allegato B2, che forniscono le specifiche tecniche per la formazione e l'aggiornamento delle banche dati per la redazione degli strumenti urbanistici generali.

Si fa innanzitutto presente che, per quanto attiene l'indagine degli aspetti agronomici, ambientali e paesaggistici dei territori del Comune in oggetto, nella relazione agronomica, redatta dal Professionista incaricato, sono stati illustrati vari aspetti conoscitivi.

Tali analisi hanno trovato trasposizione nei seguenti elaborati cartografici, che unitamente alla relazione agronomica, individuano e rappresentano graficamente gli elementi considerati a fondamento delle scelte pianificatorie comunali, specificatamente per quanto attiene al settore agro-ambientale del territorio comunale:

- elab. A 1 - *Carta dell'uso del suolo*;
- elab. A 2 - *Carta delle strutture agricolo-produttive*;
- elab. A 3 - *Carta delle caratteristiche dei suoli*;
- elab. A 4 - *Carta della rete idraulica*;
- elab. A 5 - *Carta delle invarianti ambientali, paesaggistiche e agricolo-produttive*;
- elab. A 6 - *Carta delle fragilità agro-ambientali*;
- elab. A 7 - *Carta delle aree irrigue*;
- elab. E 1 - *Carta dei valori e delle tutele naturali*;
- elab. E 2 - *Carta delle categorie forestali*.

Si illustrano di seguito alcune sintetiche considerazioni sulla verifica dei contenuti essenziali del suddetto Quadro Conoscitivo e, nonostante l'accuratezza e la completezza con la quale sono stati sviluppati da parte dei Professionisti incaricati gli elementi informativi e valutativi, si formulano di seguito alcune osservazioni per il suo affinamento.

Suolo-sottosuolo

Copertura del suolo agricolo

Nell'elab. A 1 - *Carta dell'uso del suolo* si riscontra l'individuazione e la rappresentazione delle tipologie di uso del suolo del territorio, come da legenda Corine Land Cover, in ambiente coltivato e in ambienti seminaturali.

In base a quanto specificato in relazione agronomica, si rileva che il 27,84% del territorio è occupata da seminativi irrigui e il 29,57% non irrigui, in particolare destinati alla coltivazione di cereali (frumento tenero, granturco, soia, ecc) e di foraggere avvicendate (erba medica, granturco ceroso, ecc.), l'11,27% da prati permanenti; risultano invece marginali le colture a vigneto, frutteto, orticole, ecc.

Inoltre, nell'elab. E2 - *Carta delle categorie forestali* vengono individuate le formazioni forestali rinvenibili nel territorio comunale, in particolare nell'ambito delle risorgive (orno-ostrieti e ostrio-quercieti, robinieti, formazioni antropogene) e nelle aree ripariali (arbusteti).

Classificazione agronomica dei suoli e,

Nell'elab. A 3 - *Carta delle caratteristiche dei suoli* vengono classificati i territori coltivati in base al metodo della Land Capability Classification (cinque classi agronomiche), nonché suddivisi in quattro unità pedologiche.

Come evidenziato nella relazione agronomica, l'unità pedologica più estesa è quella BA2.1, tipica delle pianure alluvionali dell'alto vicentino originatesi dal sistema Astico- Bacchiglione; si distinguono poi le tre zone che seguono: l'unità AR2.4 che costituisce un'area tra due conoidi, l'unità AR1.4 ricca di ghiaie, ed infine nell'area delle risorgive dove sono presenti suoli caratterizzati dall'elevato contenuto di sostanza organica.

Inoltre, a gran parte del territorio (BA2.1, AR2.4) è stata attribuita la II classe agronomica, rappresentata da terreni di medio impasto tendenti al sabbioso, caratterizzati dalla presenza di scheletro e da reazione subalcalina, sono quindi terreni buoni con limitazioni di entità non rilevante alle normali pratiche colturali. I suoli invece di origine alluvionale (AR1.4 e BR6.8) presentano una certa eterogeneità per profondità, presenza di scheletro, calcare e drenaggio; quindi il lento drenaggio e la bassa profondità della falda ne costituiscono i maggiori limiti al valore agronomico (classe IV).

Sistema idraulico minore e irrigazione

Nell'elab. A 4 - *Carta della rete idraulica* vengono individuati i canali della rete idraulica minore e quella irrigua, nonché i relativi manufatti di sollevamento e regolazione, mentre nell'elab. A 7 - *Carta delle aree irrigue* vengono appunto rappresentate le aree irrigue, a nord est del territorio comunale, con sistema a pioggia.

Come evidenziato in relazione, nel territorio comunale le principali fonti di approvvigionamento idrico sono rappresentate dalla Roggia Franzana e dalla Roggia Verlata che si getta nel torrente Igna nella zona sud orientale del comune. Altri due canali di bonifica servono allo scolo e all'irrigazione: sono il Rio Rostone-Trozzo Marano e il torrente Rostone-Stramarana, che confluiscono nel Timonchio a sud dell'abitato. Numerosi sono i pozzi freatici che pescano nella

prima falda, la cui profondità, di circa 20 metri, è via via decrescente procedendo da ovest verso est.

L'irrigazione per scorrimento è stato un metodo che interessava la maggior parte del territorio; ad oggi sono invece utilizzati metodi di pluvirrigazione grazie agli interventi effettuati dal Consorzio Alta Pianura Veneta nel 2005 e nel 2009.

Biodiversità

Reti ecologiche

Nell'elab. elab. E 1 - *Carta dei valori e delle tutele naturali*, vengono individuati e rappresentati gli elementi con elevato valore ecosistemico della rete ecologica locale, quali le *core areas* (SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e area delle risorgive limitrofe", ZPS IT3220013 "Bosco di Dueville"), i corridoi ecologici principali (fiume Timonchio) e secondari (torrenti Igna, Rostone, Roggia Verlata Trozzo Marano, Roggia Schio-Marano, Roggia Franzana), le *buffer zones* a protezione delle matrici naturali primarie, le *restoration areas* (ambito delle risorgive).

In relazione agronomica vengono inoltre approfonditi gli aspetti faunistici e floristici. Nella medesima relazione viene poi evidenziato che la rete ecologica è "*costituita dall'insieme delle aree e fasce con vegetazione naturale, spontanea o di nuovo impianto, in parte già individuate e normate dal PAT (area SIC-ZPS, gli ambiti di Interesse locale e quelli fluviali) e in parte ancora da definire sulla base di un piano di rete ecologica a scala locale da integrare all'interno degli strumenti urbanistici*". In proposito si evidenzia che, nell'elab. E1, vengono individuati direttamente gli elementi progettuali della Rete ecologica, nonché classificati come valori e tutele naturali (classe b0404021), senza una appropriata definizione o completamento della classe c0601011. Si evidenzia, che sotto il profilo metodologico, la definizione anche cartografica della classe c0601011, costituisce un importante fondamento conoscitivo alle scelte progettuali del PAT e per questo se ne chiede il perfezionamento.

Si rimanda comunque alla Struttura regionale competente la verifica di coerenza tra la rete ecologica comunale e le reti individuate negli strumenti di pianificazione territoriale di livello provinciale e regionale, al fine di garantire la funzionalità delle stesse, nonché tra quanto individuato nel quadro conoscitivo e le azioni di tutela pianificate nelle scelte progettuali del PAT in oggetto.

Paesaggio

Componenti storiche del paesaggio rurale e di relazione con il settore produttivo

Nell'elab. A5 *Carta delle invarianti ambientali, paesaggistiche e agricolo-produttive* vengono proposte invarianti di natura paesaggistica.

Si rileva tuttavia che, nella relazione specialistica e negli elaborati cartografici del QC, non viene analizzato il paesaggio rurale nelle sue componenti caratterizzanti, né vengono individuati ambiti omogenei di paesaggio nel territorio comunale.

Relativamente al territorio agricolo - oltre alla breve descrizione degli aspetti naturalistici del paesaggio effettuata in relazione agronomica - sarebbe stata infatti auspicabile la redazione di un specifica carta che rappresentasse gli elementi storici del paesaggio agrario (classi c0701011-c0701012), quali: gli eventuali edifici o i complessi rurali con valore storico-monumentale (anche vincolati ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004) e con valore storico-ambientale (L. n. 378/2003, LR n. 24/85, art. 43 della LR n. 11/04 o di nuova individuazione), i manufatti rurali con valore testimoniale (lavatoi, forni, mulini, magli, marcitoi, ecc.) o legati alle sistemazioni idrauliche-agrarie (agrocenturiato, rogge storiche, ponticelli, chiaviche, ecc.) e la viabilità rurale (tratturi, capezzagne, ecc.). Inoltre, la redazione di un'ulteriore carta rappresentante la classificazione degli elementi qualificanti/detrattori il paesaggio agrario (classe c0702011), come prevista negli Atti di Indirizzo di cui all'All. B2 alla DGR n. 3811/2009, avrebbe consentito il completamento dell'analisi paesaggistica del territorio rurale esaminato.

Economia e società – Agricoltura

Superficie agricola utilizzata

Nella sottocartella d04 - *Relazione agronomica* non si rinviene l'elaborato cartografico formato .pdf relativo alla "Carta della SAU" (classe c1016151) che viene invece rappresentato nella fig.

1 della relazione agronomica. Si prescrive, pertanto, di allegare la *Carta della SAU* allo studio agronomico (d04).

In relazione, viene comunque dichiarato che la SAU comunale ammonta a 1.095,57 ettari, pari alla 69,75% della STC.

Da verifiche effettuate tramite elaborazioni in ambiente GIS emerge che la SAU, come da shapefile_SAU c1016151 e come sommatoria delle categorie di uso del suolo aventi caratteristiche specificate nell'Al. B2 alla DGR n. 3811/2009 per la classe c1016151, corrisponde all'estensione dichiarata in relazione agronomica e nell'art. 29 delle NT del PAT.

Elementi produttivi strutturali

Nell'elab. A2 - *Carta delle strutture agricolo-produttive* vengono individuate e rappresentate le strutture produttive agricole nel territorio aperto, in particolare gli allevamenti zootecnici, sia intensivi che non intensivi, con vario orientamento produttivo. In relazione agronomica viene rilevato che gli allevamenti sono 63, di cui 26 di tipo intensivo, che allevano bovini da riproduzione, bovini da ingrasso, avicoli e suini.

Viene inoltre specificato che non si rilevano altre tipologie di strutture agricolo produttive, se non un impianto d'acqua dolce dedicato alla piscicoltura.

Inoltre, si rileva che in relazione agronomica non viene effettuata alcuna classificazione degli allevamenti ai sensi degli Atti di indirizzo lett. d) di cui alla DGR n. 3178/2004, come modificata dalle deliberazioni n. 329/2010 e n. 865/2012, ma vengono rappresentate comunque le fasce di rispetto in modo diversificato. Si chiede, pertanto, di integrare la relazione agronomica con le valutazioni analitiche inerenti la determinazione delle distanze minime degli insediamenti zootecnici dalle varie fattispecie individuate nella citata deliberazione.

In conclusione, si ritiene che il quadro conoscitivo del PAT in oggetto, come sopra articolato, per quanto attiene al settore agro-ambientale, corrisponda solo parzialmente a quanto previsto dagli Atti di indirizzo approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3178/2004, ai sensi dell'art. 50 della LR n. 11/2004, come modificati dalla DGR n. 3811 del 09/12/2009.

L'integrazione del Quadro Conoscitivo consentirebbe, infatti, di individuare ulteriori elementi utili per lo sviluppo delle scelte progettuali, relativamente al paesaggio agrario (classi c0701011-c0701012, c0702011), nonché ai sistemi ecorelazionali e alla SAU limitatamente alla definizione cartografica rispettivamente della classe c0601011 e della classe c1016151.

Infine, l'affinamento del Quadro Conoscitivo consentirebbe di sviluppare integrazioni a temi già affrontati, con particolare riferimento all'approfondimento della classificazione degli insediamenti zootecnici ai sensi dei vigenti Atti di indirizzo.

Scelte Progettuali

Si fa presente che, per quanto attiene specificatamente al PAT del Comune di Villaverla, oltre alla Relazione di progetto e alle Norme Tecniche, sono stati esaminati, in quanto costituenti le scelte progettuali, i seguenti elaborati grafici:

- elab. 1 - *Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale;*
- elab. 2 - *Carta delle Invarianti;*
- elab. 3 - *Carta delle Fragilità;*
- elab. 4 - *Carta della Trasformabilità.*

Innanzitutto, si è verificata la rispondenza alle specifiche tecniche degli Atti di indirizzo approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3178/2004, come modificati dalla DGR n. 3811 del 09/12/2009.

Con riferimento alla *Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale*, si rileva che nella medesima sono stati individuati gli allevamenti zootecnici esistenti, che costituiscono elementi generatori di vincolo, con la rappresentazione delle fasce di rispetto (classe b0105021/07-facoltativa) dalle strutture di allevamento per la nuova edificazione, se pur da intendersi come vincolo dinamico, non cogente ma ricognitivo. Si evidenzia che la determinazione delle distanze

minime deve essere supportata dalla classificazione degli insediamenti zootecnici ai sensi degli Atti di Indirizzo di cui alla lett. d), da illustrare, se già effettuata, in relazione agronomica.

Il PI dovrà, comunque, accertare in modo puntuale gli allevamenti zootecnici intensivi esistenti, aggiornando il censimento effettuato dal PAT sulla base di un'indagine e schedatura puntuale, e della consistenza potenziale degli allevamenti, prendendo in considerazione tutti i parametri di cui alla DGR n. 3178/2004, lettera d), punto 5, al fine verificare le fasce di rispetto individuate dal PAT e determinare, in via definitiva, le distanze minime reciproche dai limiti delle zone agricole, dai confini di proprietà, dalle abitazioni non aziendali.

Si rileva inoltre la classe b0103031 agrocenturiato, quale vincolo derivante da pianificazione di livello superiore (art. 28 del PTRC vigente), nonché vincoli paesaggistici relativi ai numerosi corsi d'acqua, aree naturali, ecc. Considerata, inoltre, la rilevanza delle opere del Consorzio di Bonifica sul territorio comunale, sarebbe utile verificare la possibilità di definire la classe b0103061 VincoloBonifica.

Con riferimento alla *Carta delle Invarianti*, si rileva che sono state individuate invarianti di natura agricolo-produttiva (b0205011), identificabili negli ambiti ad elevata integrità fondiaria a nord del territorio comunale (S. Simeone, Ca' Ghellina), nonché a nord-ovest a sud-est (Igna, Binotta, Boschetta, Bosco). In proposito si rileva che il territorio di Villaverla è interessato dalle produzioni DOP dei formaggi Asiago, Grana Padano, Provolone Valpadana e Sopressa Vicentina.

Gli ambiti agricoli nord-ovest (agro-centuriato di Malo e Thiene) e a sud-est, in quanto aree con pregio paesistico, vengono classificati anche come invarianti di natura paesaggistica (b0202011). Gli ambiti agricoli a sud-est (Boschetto, Bosco), inoltre, vengono ritenuti anche invarianti di natura ambientale (b0203011).

Per quanto concerne la *Carta delle Fragilità*, non si rileva la presenza di aree agricole strutturalmente deboli (tema b0304). Vengono invece individuate aree agroambientalmente fragili (tema b0305), cioè aree agricole, come definite dall'art. 27 delle NT, "con falda freatica affiorante che risultano sensibili alla pratica della fertilizzazione effettuata attraverso spandimento degli effluenti provenienti dalle aziende zootecniche e delle piccole aziende agroalimentari". Va rilevato che il Comune di Villaverla non ricade, anche se limitrofo, nella perimetrazione delle zone di alta pianura-zona di ricarica degli acquiferi, di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 62 del 17 maggio 2006; tuttavia, considerata la presenza di numerosi insediamenti zootecnici e la fragilità ambientale del territorio interessato, si configura come area particolarmente vulnerabile in relazione all'attività agricola esercitata. Si rileva, per completezza di informazione, che tali aree corrispondono a quelle individuate nell'elab. A 6 - *Carta delle fragilità agro-ambientali*, redatto dal tecnico che ha effettuato le indagini agroambientali.

Con riferimento alla *Carta della Trasformabilità* si rileva che, tra i valori e le tutele naturali, oltre all'area nucleo della rete ecologica locale, ampie aree agricole investite a seminativi irrigui e a prati, presenti nella porzione sud-est del territorio comunale, sono state classificate come aree di connessione naturalistica, in ragione della loro funzione di cuscinetto rispetto al SIC del Bosco di Dueville e alle limitrofe risorgive.

Si rileva che, nell'art. 42 delle NT del PAT, tra gli elementi funzionali della rete ecologica locale vengono individuate anche le aree di rinaturalizzazione (*restoration area*), riferibili all'ambito delle risorgive. In proposito, si rileva che, tra i valori e le tutele naturali rappresentati nella tav. 4, non si trova riscontro della classificazione di tale aree, mentre le medesime sono individuate nell'elaborato elab. E1 - *Carta dei valori e delle tutele naturali*, redatto dal tecnico che ha effettuato le indagini agroambientali. Si chiede, pertanto, di coordinare il progetto di rete ecologica rappresentato nella tav. 4 con i contenuti dell'articolo normativo sopra richiamato, al fine di conferire coerenza agli elaborati del PAT interessati.

Tra i valori e le tutele culturali si rileva, a nord, una parte d'un ampio contesto figurativo di villa veneta (Ca' Ghellini), come individuato dal PTCP della Provincia di Vicenza, che si sviluppa principalmente in Comune di Thiene. Con riferimento, agli edifici e ai complessi con valore monumentale testimoniale presenti nel territorio agricolo, non si rileva invece, nell'organizzazione delle risorse informative, la classe dei "manufatti rurali" (b0403081).

Vengono poi delimitati nuclei rurali tipici/nuclei culturali-ambientali assimilati, nella normativa di piano, ai centri storici.

Tra le azioni strategiche, sempre con specifico riferimento al territorio agricolo, si rinviene l'individuazione di: aree ad edificazione diffusa, opere incongrue ed elementi di degrado, aree idonee per interventi diretti al miglioramento territoriale, aree di riqualificazione e riconversione, oltre che gli ambiti per interventi di riqualificazione e mitigazione ambientale connessi principalmente alla Superstrada Pedemontana Veneta.

Sempre con riferimento alla tutela del territorio agricolo, in termini agro ambientali, è stato verificato in sede istruttoria lo sviluppo degli obiettivi e delle condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili previste dall'art. 13 della LR n. 11/2004, nonché l'individuazione di quanto disposto dagli artt. 43 e 44 della medesima legge regionale; in proposito, si espongono di seguito i rilievi istruttori articolati per punti.

- *Determinazione del limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola, avendo riguardo al rapporto tra la superficie agricola utilizzata (SAU) e la superficie territoriale comunale (STC) - (art. 13, lett. f)*

Nella Relazione agronomica e nell'art. 29 delle Norme Tecniche, è stata dichiarata un'estensione di SAU trasformabile pari a 142.424,00 mq, con illustrazione delle relative modalità di calcolo.

Nelle Norme, è stata inoltre calcolata la percentuale del 10% prevista dalla DGR n. 3650 del 25/11/08, tuttavia tale percentuale non è stata applicata in aumento ma in detrazione e, pertanto, non se ne coglie la finalità. Il valore della SAU trasformabile rappresenta, infatti, il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile, ma l'Amministrazione comunale può non necessariamente consumare l'intero quantitativo nel corso del decennio d'efficacia del PAT.

Si chiede, pertanto, di verificare che non si stato fatto un errore materiale nel calcolo, in quanto nella Relazione di Progetto il Valore di SAU trasformabile viene calcolato con incremento del 10% (156.666 mq).

- *Individuazione degli edifici con valore storico-ambientale e le destinazioni d'uso compatibili (art. 43, comma 1, lett. a)*

Nella Carta della Trasformabilità il PAT individua, tra i valori e le tutele culturali, le ville venete, gli edifici e i complessi di valore monumentale e testimoniale, compresi anche quelli con intervento codificato, con il relativo contesto figurativo o pertinenze scoperte da tutelare.

Per quanto attiene gli edifici con valore storico-ambientale ricadenti nel territorio agricolo, nell'art 39 delle Norme Tecniche, viene disposto che "Per i fabbricati ricadenti in zona agricola, salvo diversa indicazione del P.I., il recupero ai fini residenziali è sempre ammesso ritenendo prioritario per l'interesse pubblico la conservazione del manufatto piuttosto che la conferma dell'originaria destinazione d'uso".

- *Individuazione delle tipologie e delle caratteristiche costruttive per le nuove edificazioni, nonché delle modalità d'intervento per il recupero degli edifici esistenti con particolare attenzione a quelli di cui sopra (art. 43, comma 1, lett. b).*

Nelle norme tecniche, all'art. 41, vengono specificati i "caratteri tipologici degli edifici" di nuova costruzione in territorio agricolo, sebbene gli indirizzi illustrati abbiano un carattere di tipo generico.

Per il recupero degli edifici esistenti con valore storico-ambientale ricadenti anche nel territorio agricolo e assoggettati a grado di protezione, nelle Norme Tecniche (art. 39) vengono invece illustrare le principali modalità rispetto alle quali devono essere eseguiti gli interventi edilizi.

- *Individuazione dei limiti fisici alla nuova edificazione con riferimento alle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria del territorio (art. 43, comma 1, lett. c).*

Nell'elab. 4 vengono individuati, in particolare laddove gli interventi di espansione non si

configurano come completamento del tessuto urbano consolidato, i "limiti fisici alla nuova edificazione", disciplinati dall'art. 34 delle Norme Tecniche, all'interno dei quali sono previste linee preferenziali di sviluppo insediativo di tipo residenziale, produttivo e per servizi di interesse comune.

In proposito, va precisato che "i limiti fisici alla nuova edificazione" (b0402061) individuano – ai sensi dell'art. 43 della LR n. 11/2004, co 1, lett. c) – specificatamente ambiti in zona agricola entro i quali è inibita la nuova edificazione così come definita dall'art. 44 della LR n. 11/2004.

I "limiti fisici all'espansione" si configurano invece – ai sensi dell'art. 13 della LR n. 11/2004 – come limiti di contenimento dei nuovi insediamenti previsti dal PAT. Va tuttavia osservato che anche questi concorrono sia alla tutela dei terreni destinati all'attività agricola in rapporto ai fenomeni di conflittualità urbano-rurale di tipo "quantitativo" (sottrazione dei terreni migliori alla agricoltura, inquinamento dell'acqua destinata alla irrigazione, ecc.), sia alla salvaguardia degli aspetti "qualitativi" del territorio rurale, individuabile nel riferimento alle "caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria del territorio".

Si chiede, pertanto, di precisare nell'elaborato 4 del PAT, nonché nell'art. 34 delle NT, che i limiti rappresentati si configurano più propriamente come "limiti fisici all'espansione" (b0402112).

In conclusione, si esprimono alcuni rilievi e prescrizioni in ordine alle Norme Tecniche del PAT, relativamente all'articolato o parte di esso da rettificare o modificare come di seguito proposto o prescritto.

- *Art. 10 - Vincoli e Fasce di rispetto/Allevamenti zootecnici*

Con riferimento alla prima specificazione delle Direttive¹, si evidenzia che non è compito del PI, bensì del PAT, individuare gli ambiti degli allevamenti zootecnici intensivi sulla base della consistenza potenziale degli allevamenti, espressa attraverso la tipologia dell'allevamento e del carico animale allevabile, nonché procedere alla loro rappresentazione grafica nello specifico elaborato cartografico tav. 1 *Carta dei vincoli*, in quanto elementi generatori di vincolo.

Si prescrive, pertanto, la sostituzione della suddetta specificazione con il seguente disposto: "Il PI, per quelle situazioni di incompatibilità tra allevamenti e insediamenti residenziali esistenti evidenziate dal PAT – laddove non sussistono le distanze minime reciproche, fissate dalla legge, dai limiti delle zone agricole, dai confini di proprietà, dalle abitazioni non aziendali – può: ...".

- *Art. 16 - Ville Venete ed edifici e complessi di valore monumentale o testimoniale*

Nelle Direttive viene specificato che il PI "*precisa le destinazioni d'uso compatibili con il grado di tutela*" degli edifici oggetto del presente articolo. In proposito, si evidenzia che il comma 3 punto b) dell'art. 40 della LR n. 11/2004 dispone che, per i beni culturali, spetti al PAT, e non al PI il compito di individuare le categorie relative ai valori di tutela, nonché per ciascuna categoria gli interventi e le destinazioni d'uso compatibili.

Si chiede, pertanto, in accordo con la competente Direzione Urbanistica e Paesaggio, di integrare in tal senso il presente articolo normativo.

- *Art. 21 - Invarianti di natura architettonica e storico- testimoniale*

Nelle Direttive viene specificato che il P.I. "*predispone il censimento dei manufatti storici minori*", quali molini, capitelli, fontane, lavatoi, forni. Si evidenzia che tale censimento dovrebbe essere propedeutico alle azioni di tutela culturale formulate dal PAT; infatti, come già evidenziato nei rilievi già effettuati nel QC, gli Atti di Indirizzo di cui all'All. B2 alla DGR n. 3178/2009 prevedono la *Carta dell'analisi storica del paesaggio rurale* (classi c0701011-c0701012), nella quale individuare anche le "costruzioni e manufatti rurali" (codice 08), tra i

¹ *Il P.I. può individuare nuove situazioni di incompatibilità tra allevamenti e insediamenti residenziali esistenti, laddove non sussistono le distanze minime reciproche, fissate dalla legge, dai limiti delle zone agricole, dai confini di proprietà, dalle abitazioni non aziendali.*

quali quelli sopra citati. Si chiede pertanto, la rielaborazione della suddetta specificazione, in ragione della richiesta integrazione del Quadro Conoscitivo del PAT in materia di paesaggio rurale.

- *Art. 24 - Invarianti di natura agronomico-produttiva*

Si ritiene che debba essere specificato, oltre a quanto già illustrato in premessa ed in linea con quanto indicato nella DGR n. 3178/2004, che "si considerano invarianti di natura agricolo-produttiva gli ambiti territoriali caratterizzati da specifici aspetti vocazionali o strutturali che li distinguono, la cui tutela e salvaguardia risultano fondamentali al mantenimento dei valori essenziali degli stessi. In tali territori non vanno previsti interventi di trasformazione se non per la loro conservazione, valorizzazione e tutela. In tali ambiti sono comunque consentiti gli interventi finalizzati allo sviluppo delle aziende agricole esistenti, da determinarsi con specifica normativa comunale".

- *Art. 27 - Aree Agroambientali fragili*

Con riferimento alle Prescrizioni, nel ricordare che l'art. 92 del D. lgs. 152/2006 ha demandato alle Regioni il compito di definire ulteriori zone vulnerabili da nitrati (ZVN) e i relativi Programmi di azione, al fine di fornire una disciplina omogenea su tutto il territorio regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, si rileva che l'estensione in zona non vulnerabile dei limiti e dei vincoli previsti per le zone vulnerabili da nitrati - in presenza di una rivisitazione di tali ambiti a livello regionale attraverso una ricerca dell'ISPRA - farebbe sottostare le aziende agricole a numerosi vincoli (quali l'obbligo di presentazione del PUA e il limite di 170 kg/ha di azoto), attualmente non previsti dalle normative generali sull'utilizzazione agronomica degli effluenti da allevamento.

Pur tenuto conto dell'interesse che rappresenta la proposta dell'Amministrazione comunale, considerato che l'area in questione è contigua alla zona vulnerabile da nitrati "100 comuni dell'Alta Pianura", corrispondente all'area di ricarica degli acquiferi, si propone all'Amministrazione comunale di rimandare alla conclusione dello studio dell'ISPRA e alla conseguente rivisitazione delle ZVN da parte della Regione l'imposizione di puntuali vincoli. Nell'ipotesi di accoglimento di tale indicazione, si propone di stralciare l'intero disposto delle Prescrizioni.

- *Art. 29 - Limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zona con destinazione diversa da quella agricola*

Si prescrive di aggiornare il calcolo della SAU trasformabile in base ai rilievi precedentemente effettuati.

- *Art. 37 - Ambiti di edificazione diffusa*

Nelle Prescrizioni e vincoli, si chiede di modificare il disposto "Prima dell'adeguamento del P.I., fatte salve diverse previsioni del previgente PRG, in tali ambiti vige per le zone agricole l'art. 48, comma 7 ter della L.r. 11/2004", al fine di adeguarlo alla modifica normativa intervenuta con la LR n. 30/2010 che, prevedendo che "a seguito dell'approvazione del PAT il Piano Regolatore Generale vigente, per le parti compatibili con il PAT, diventa il PI" (cfr. art. 48, comma 5 bis della LR n. 11/2004), anticipa la fine del regime transitorio e sancisce, di fatto, l'applicazione in toto di quanto previsto dall'art. 44 della LR n. 11/2004.

- *Art. 40 - Aree agricole*

Nelle Direttive si ritiene di sostituire il riferimento al PSR 2007-2013, in via di conclusione, e sostituirlo con la più generale espressione "Programmazione dello sviluppo rurale".

Sempre nelle Direttive, secondo capoverso, ultimi trattino dell'elenco puntato, si chiede di verificare il riferimento "all'art. 8.8, lettera d)" richiamato nel disposto, in quanto non presente nelle NT.

Si chiede inoltre di uniformare la terminologia utilizzata nel presente articolo e in quello

successivo (nuova edificabilità) e, pertanto, si consiglia di cambiare il titolo da "aree agricole" a "territorio agricolo".

Parere della Direzione Economia e Sviluppo Montano

La Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana, ha rilevato in data 10.10.2012 che non risulta vi siano problematiche sotto l'aspetto forestale nel PAT del Comune di Villaverla (VI).

Parere sulla Valutazione Ambientale Strategica

La commissione regionale V.A.S. con parere n. 76 del 03.08.2012 (o.d.g. 6 del 03.08.2012) ha espresso il proprio parere favorevole ai sensi della D.G.R. n. 3262 del 24.10.2006 e n. 791 del 31.03.2019, a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni:

1. prima dell'approvazione del Piano:

- 1.1. le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali nonché con le seguenti ulteriori disposizioni:
 - 1.1.1. nell'art. 10, all'alinea "Risorgive", va inserita una specifica disposizione in ordine al divieto di realizzare opere interrato.
 - 1.1.2. Per quanto riguarda il sito della rete Natura 2000 SIC/ZPS 3210008 "Fontanili di Povegliano", al fine di assicurare la conservazione degli habitat e delle specie presenti nel sito considerato nell'art. 5.4 dovranno essere inserite le seguenti ulteriori prescrizioni:
 - l'art. 14 – Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale:
 - nella parte relativa a rif. Legislativo va riformulato come segue: *Rif. Legislativo: Direttiva 2009/147/CEE, Direttiva 92/43/CEE;*
 - il comma 2, nella parte relativa a Prescrizioni e vincoli va sostituito come segue:

"prescrizioni e vincoli
Per quanto riguarda la verifica di compatibilità di piani o progettazioni all'interno o in prossimità del SIC/PS in grado, anche potenzialmente, di comportare incidenze significative su di esse, si prescrive che tutti gli interventi ammessi siano soggetti a quanto previsto dalla suddetta Guida Metodologica, onde salvaguardare le emergenze floro-faunistiche che hanno determinato l'individuazione dell'area come Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale, nonché a quanto previsto dalla Relazione di Incidenza Ambientale allegata al PAT e redatta ai sensi della DGR 3173/2006 e approvata dalla competente Autorità regionale".
 - il comma 3 nella parte relativa a Prescrizioni e vincoli va sostituito come segue:

"prescrizioni e vincoli
La progettazione definitiva di ogni singolo intervento localizzato all'interno del SIC/ZPS, dovrà contenere Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE".
 - il comma 5.b. nella parte relativa a prescrizioni e vincoli va riformulato come segue:

"prescrizioni e vincoli
5.b. Durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere impiegati mezzi provvisti di dispositivi antirumore".
- 1.2. La Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede istruttoria.
- 1.3. Il Rapporto Ambientale e a Sintesi non Tecnica dovranno essere integrati con quanto riportato nel documento trasmesso dal Comune di Villaverla con nota prot. n. 7590 del 19.07.12 nonché con le prescrizioni di cui al presente parere.
- 1.4. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.

- 1.5. Il Comune di Villaverla deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale, come integrato con nota prot. n. 7590 del 19.07.12 nonché con le su riportate prescrizioni, del presente parere, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.
2. in sede di attuazione del Piano:
 - 2.1. il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
 - 2.2. il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
 - 2.3. dovrà essere posta attenzione all'attuazione e al rispetto dell'art. 14 – Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale, così come riformulato ai sensi delle prescrizioni riportate nel precedente punto 1.1.1.-
 - 2.4. nell'attuazione di un qualsiasi articolo delle NTA, la cui azione strategica insista all'interno del sito della Rete Natura 2000, SIC/ZPS IT3220013 "Bosco di Dueville", dovrà essere posta particolare attenzione al rispetto delle direttive, prescrizioni, limitazioni e divieti ai sensi di quanto previsto dal Decreto del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184/2007;
 - 2.5. in sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri contenuti nell'art. 57 delle NTA del PAT, dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli *obiettivi* descritti nel Rapporto Ambientale.

Parere della Provincia di Vicenza

Con la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 247 del 27.09.2011 la Provincia di Vicenza aveva espresso le proprie considerazioni nei confronti del PAT del Comune di Villaverla, basate sul PTCP che in quel momento risultava essere adottato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 40 del 20 Maggio 2010 e controdedotto con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 30 del 10 Maggio 2011.

Detta deliberazione, facendo propria l'istruttoria effettuata degli Uffici del Settore Urbanistica, formulava alcune considerazioni che venivano così sintetizzate:

"In fase di adeguamento al piano provinciale, il PAT dovrà attuare le direttive di cui all'art. 55 per le zone agricole di particolare pregio. In particolare, il PTCP segnala la presenza all'interno del territorio comunale di prati stabili.

Rilevato che il comune di Villaverla ricade parzialmente in area di ricarica della falda, si richiamano le direttive del PTCP adottato relative a tale ambito (art. 29 Norme).

Relativamente alla tav. 3 del PTCP, si evidenzia la presenza nel territorio comunale di corridoi ecologici regionali (derivanti dal PTRC).

In merito a tali elementi il Comune, in ottemperanza alle norme del PTRC, dovrà verificare che l'attuazione delle trasformazioni previste dal PAT non ne interrompano o deteriorino la funzionalità ecosistemica (art. 25 PTRC).

Si richiede che per le informazioni relative alla individuazione dei vincoli presenti nel territorio comunale si adempia a quanto richiesto dalle Norme del PTCP (art. 34).

Il comune di Villaverla è interessato da contesti figurativi di ville di particolare interesse provinciale: Villa Ghellini (scheda n. 95 allegato A) e Villa Beregan, Cunico detta "Cà Beregane" (scheda n. 78 allegato A), localizzata in comune di Thiene, ma il cui contesto figurativo interessa in parte il comune di Villaverla.

Come previsto dalle Norme del piano provinciale, il PAT recepisce i contesti figurativi delle ville di particolare interesse provinciale delineati dal PTCP, indicandoli, oltre che nella tav. 4 – Carta della Trasformabilità, anche nella tav. 2 - Carta delle Invarianti.

Si dà atto che il PAT non prevede linee di espansione insediativa all'interno dei contesti figurativi e che definisce una disciplina conforme a quella del piano provinciale, richiamandone direttive e prescrizioni.

In fase di adeguamento al PTCP, il PRC dovrà individuare opportuni contesti figurativi per le altre ville incluse nel catalogo dell'IRVV, ai sensi dell'art. 45 delle Norme del PTCP.

Ai sensi dell'art. 57 delle Norme il Comune dovrà dettare misure specifiche per la tutela e la conservazione dei grandi alberi dell'elenco di cui all'allegato C, vietando tutti gli interventi che possano comprometterne l'integrità.

Nell'attuazione delle trasformazioni previste dal PAT, dovranno essere seguiti i criteri di progettazione e di valutazione nell'individuare gli spazi per il soddisfacimento di nuovi bisogni abitativi ai sensi dell'art. 61 delle Norme del PTCP.

In generale, previsioni infrastrutturali del PAT che interessano la viabilità provinciale dovranno essere concordate con l'Amministrazione Provinciale.

In merito al sistema produttivo, la normativa del PAT dovrà essere integrata quantomeno con un rimando al PI per la verifica delle condizioni e lo sviluppo della disciplina urbanistica di sviluppo e riqualificazione previste dall'art. 67 delle Norme del PTCP.

Il PTCP individua come area produttiva ampliabile la zona industriale compresa tra la strada Capiterlina e la SP 349 a sud del Timonchio (area che si configura come polo intercomunale tra Villaverla e Isola Vicentina). Il PAT, coerentemente, individua una possibilità di ampliamento unicamente per questa area.

Per la disciplina dello Sportello Unico per le Attività Produttive, le norme tecniche del PAT non dovrebbero limitarsi a descrivere la procedura per la variante allo strumento urbanistico ma, ai sensi della DGR n. 832 del 15 marzo 2010, dovrebbero contenere esplicitamente i criteri minimi da prevedere nel PI in relazione alle procedure applicative dello Sportello Unico.

Si ricorda che il DPR 447/1998 citato nelle NT è abrogato dal DPR 7 settembre 2010, n. 160, pertanto i riferimenti normativi andranno aggiornati.

Relativamente alle grandi strutture di vendita, l'art. 77 delle Norme di PTCP pone alcune condizioni a tali previsioni urbanistiche, stabilendo che la localizzazione delle nuove grandi strutture di vendita avviene esclusivamente nell'ambito della riqualificazione e riconversione delle "aree produttive non ampliabili ben connesse alla viabilità di primo livello" di cui all'art. 71, nelle quali sussista una idonea dotazione di infrastrutture e servizi esistenti, al fine di assicurare una maggiore sostenibilità degli insediamenti nel territorio. In tal senso le NT del PAT dovranno essere integrate.

In merito agli aspetti geologici e idraulici si demanda alle relazioni specifiche allegate (allegati sub 1 e sub 2)."

Il PTCP della Provincia di Vicenza è stato definitivamente approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 708 del 02.05.2012.

La Regione del Veneto e la Provincia di Vicenza in data 11.09.2012 hanno sottoscritto l'accordo per la gestione del trasferimento delle competenze in materia urbanistica alla Provincia,

Con nota del 11.12.2012 prot. 94640 la Provincia di Vicenza ha trasmesso la deliberazione n. 332 del 11.12.2012 del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta provinciale con la quale è stato espresso sul PAT del Comune di Villaverla un nuovo parere di compatibilità basato sul PTCP approvato con la deliberazione di Giunta Regionale n. 708 del 02.05.2012.

Le prescrizioni dei pareri sopraccitati, qualora non fossero già state recepite in sede di adozione, vanno recepite integralmente negli elaborati e documentazione di Piano prima della Conferenza dei Servizi Decisoria.

Al riguardo del PTCP, adottato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 40 del 20.05.2010 e approvato con DGR 708 del 02.05.2012, si prescrive che il PAT/P.I. si dovrà adeguare come previsto dalla L.R. 11 del 23 aprile 2004. Si rinvia a quanto dispone l'art. 7 "Disciplina Transitoria" delle Norme Tecniche del PTCP.

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI

Per quanto riguarda la pubblicazione, il deposito e la pubblicità del PAT, si prende atto di quanto prodotto dal Comune che ha provveduto a pubblicare il PAT sia all'Albo Pretorio del Comune, che all'Albo della Provincia di Vicenza, sul sito internet del Comune di Villaverla, nonché a mezzo stampa, nei giornali sia di diffusione locale che nazionale, nel quotidiano

Corriere del Veneto del 18.11.2011, nel quotidiano Il Gazzettino del 18.11.2011 e nel Bollettino Ufficiale Regionale BUR n. 86 del 18.11.2011

Considerazioni inerenti specifiche tematiche

I Centri Storici, i nuclei rurali di antica origine e gli edifici singoli sparsi sul territorio aventi valenza paesaggistica ed ambientale.

La tutela dei Centri Storici, o meglio la necessità della tutela del loro valore storico, architettonico ed identitario, è uno degli argomenti tipici della pianificazione urbanistica. Il D.M. 1444/68 definiva i centri storici come: *"le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale o di porzioni di essi, comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, agli agglomerati stessi."*

La Regione Veneto, alla fine degli anni 70, con l'emanazione della L.R. 80/1980, all'art. 2, così li definisce:

"Si considerano C.S. gli agglomerati insediativi urbani che conservano nell'organizzazione territoriale, nell'impianto urbanistico e nelle strutture edilizie, il segno di formazione remota e di proprie originarie funzioni economiche, sociali, politiche o culturali.

Costituiscono parte integrante di ciascun C.S. le aree in esso ricomprese o circostanti che, pur avendo le caratteristiche di cui al primo comma, sono ad esse funzionalmente collegate in quanto interessate da analoghi modi d'uso."

L'obiettivo della L.R. 80/1980 è quello di: *"promuovere la conoscenza, la salvaguardia, la conservazione, la riqualificazione e la rivitalizzazione dei C.S. e di ogni altra struttura insediativa che costituisca eredità significativa di storia locale, rendere possibile la migliore fruizione individuale e collettiva degli insediamenti di carattere storico, recuperando il patrimonio edilizio ed urbanistico esistente che sia abbandonato, degradato o utilizzato in modo contrastante con la sua destinazione naturale e favorendo al tempo stesso il mantenimento delle funzioni tradizionali affievolite o minacciate, prima fra queste la residenza della popolazione originaria."*

Obiettivo strategico del PAT/PATI, è quello della conservazione dei C.S., dei Nuclei Rurali di antica origine e degli edifici singoli sparsi sul territorio aventi valenza paesaggistica ed ambientale nonché consolidare il già strutturato patrimonio conoscitivo, cioè nel quadro conoscitivo vanno inserite tutte le schede predisposte ai sensi della L.R. 80/80, e se del caso aggiornate ed implementate. Il PAT deve inoltre precisare con quali strumenti, con quali margini di flessibilità e a quali condizioni si potrà intervenire nei C.S.

In ultima analisi, l'obiettivo imprescindibile sia nella visione strategica (PAT/PATI) sia nelle modalità operative (P.I) è quello che i C.S. sono patrimonio della collettività, espressione della cultura e della storia veneta assolutamente insostituibile e non modificabile.

Pertanto, in sede di PI, non potranno essere individuate come "consolidato", implementazioni di aree di contorno del C.S. ora previsto dallo Strumento vigente, finalizzate alla edificazione che, contrasterebbe con i principi precedentemente citati sia del D.M. 1444/68 che della L.R. n. 80/1980.

Si ritiene che l'estensione del perimetro dei Centri Storici non possa che discendere da un'approfondita valutazione storico-conoscitiva. Il PI perciò dovrà, ai sensi dello specifico articolo delle NTA verificarne la compatibilità nel rispetto degli obiettivi di conservazione e valorizzazione dei C.S.

Azioni Strategiche

Si ritiene necessario ribadire, in riferimento alle principali finalità della Legge Regionale 11 del 2004, che le trasformazioni urbanistiche andranno indirizzate prioritariamente verso soluzioni che privilegino interventi di recupero e di trasformazione dell'esistente, di riqualificazione delle aree degradate, con utilizzazione delle aree extraurbane solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo disponibile con interventi che garantiscano la massima compatibilità ambientale.

Per quanto concerne la parte progettuale si ritiene necessario ribadire che le indicazioni contenute nella Tavola n. 4 non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, che sono demandate al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo conseguimento di diritti edificatori.

Sempre per quanto concerne la parte progettuale relativa al territorio agricolo si evidenzia, innanzitutto, che il tema dell'*edificazione diffusa* viene affrontato coerentemente, individuando in tale fattispecie gli ambiti dei nuclei residenziali in zona agricola.

Sarà compito del PI provvedere alla corretta definizione del limite urbano dell'edificato, in relazione alle destinazioni d'uso e alle aree di pertinenza dei fabbricati esistenti, nel rispetto degli obiettivi generali sopraccitati di limitazione del consumo di suolo, del dimensionamento complessivo e dei vincoli e tutele del PAT, della definizione delle previsioni urbanistiche, e avuto cura di verificare che non siano alterati l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate nella Valutazione Ambientale Strategica.

Per tutti gli ambiti di trasformazione inoltre si ricorda il rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione dei danni derivanti dai campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti ai sensi della vigente legislazione in materia.

PTRC – Piano Territoriale Regione Di Coordinamento

Considerato che con deliberazione della Giunta Regionale n. 372 in data 17 febbraio 2009, è stato adottato il nuovo PTRC, si richiamano gli articoli 72 "Norme transitorie" e 73 "Efficacia del PTRC" delle N.T. del PTRC, e le Norme di salvaguardia di cui all'art. 29 della L.R. 11/2004, laddove il comma 2 prevede che dalla adozione del P.T.R.C., del P.T.C.P., o di loro eventuali varianti, e fino alla loro entrata in vigore, e comunque non oltre 5 anni dalla data di adozione, il Comune è tenuto a sospendere ogni determinazione sulle domande relative ad interventi di trasformazione edilizia e urbanistica del territorio che risultino in contrasto con le prescrizioni ed i vincoli contenuti nei Piani.

Pertanto, le previsioni del PTRC adottato dalla Giunta Regionale del Veneto con deliberazione n. 372 del 17.02.09 comporta per il PAT e conseguentemente per il PI, l'applicazione del regime di salvaguardia appena citato.

Accordi Pubblico – Privato

Appare opportuno infine precisare che, come per la perequazione urbanistica, va affermata anche per gli Accordi Pubblico/Privato la natura "strumentale" dell'istituto, finalizzata a garantire la condivisione e la concreta attuabilità di alcune (certamente non tutte) scelte operate dallo strumento di pianificazione urbanistica o territoriale, e non a determinarne in maniera compiuta e definitiva i contenuti. In sintesi si ritiene di affermare che l'utilizzo degli accordi Pubblico/Privato va inteso come apporto "partecipativo" da parte dei privati alla definizione delle scelte urbanistiche, e come tale non può e non deve modificare la natura (di indirizzo, di coordinamento, strategica, operativa) dei possibili strumenti cui gli Accordi Pubblico/Privato accedono. Gli Accordi Pubblico/Privato assunti in sede di PAT non potranno che avere forme e contenuti di natura strategico strutturale, e solo sotto tali aspetti vengono pertanto valutati ed approvati dall'Ente deputato. In più, sembra opportuno che il ricorso a tale strumento in sede di PI sia da subordinarsi all'attuazione di opportune forme di pubblicità, al fine di poter assumere e valutare più proposte in relazione alle possibili scelte - necessariamente condivise - di rilevante interesse pubblico, organicamente inserite nel quadro delle strategie definite dal documento preliminare, dal PAT e dal programma delle opere pubbliche.

Fenomeni di dissesto e/o geologico

In considerazione degli eventi metereologici occorsi nei mesi di novembre e dicembre 2010, si ritiene opportuno che il Quadro Conoscitivo, nonché gli altri elaborati del PAT, siano integrati con le informazioni relative alle aree interessate da fenomeni di dissesto idraulico e/o geologico. In tali aree si dovranno opportunamente valutare eventuali previsioni di

trasformabilità da effettuarsi in sede di Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n 11/2004.

SAU

Secondo le indicazioni contenute del parere della Direzione Agroambiente si prescrive di allegare la *Carta della SAU* allo studio agronomico (d04).

Determinazione del limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola, avendo riguardo al rapporto tra la superficie agricola utilizzata (SAU) e la superficie territoriale comunale (STC) - (art. 13, lett. f)

Nella Relazione agronomica e nell'art. 29 delle Norme Tecniche, è stata dichiarata un'estensione di SAU trasformabile pari a 142.424,00 mq, con illustrazione delle relative modalità di calcolo.

Considerato che si evidenzia una discordanza tra l'art. 29 delle N.T e la relazione di progetto, ove il valore di SAU trasformabile nel primo documento viene indicata con un riduzione del 10% (128.182 mq) mentre nel secondo viene calcolata con incremento del 10% (156.666 mq), risulta necessario definire in modo univoco la quantità di SAU trasformabile.

Si dà pertanto atto che la SAU trasformabile pari a 142.424,00 mq viene ridotta della percentuale del 10% e risulta pertanto pari a mq. 128.182.

Contestualmente si prescrive che gli elaborati del PAT siano di conseguenza adeguati in sede di Conferenza dei Servizi Decisoria.

Dimensionamento

Si evidenzia una discordanza tra l'art. 30 delle N.T e la relazione di progetto relativamente sia al dimensionamento residenziale che a quello produttivo.

Atteso che risulta necessario definire in modo univoco i dati di progetto, si dà atto che il dimensionamento residenziale e produttivo corretto è quello riportato all'art. 30 dell N.T. e quindi:

Dimensionamento residenziale

413.285 mc comprensivi del soddisfacimento del fabbisogno commerciale-direzionale-artigianale e ricettivo-turistico in contesti prevalentemente residenziali.

317.285 mc come capacità residua nelle aree di espansione del PRG e non ancora attuate (ancorché già convenzionate);

96.000 mc da ricavarsi in ambiti di riqualificazione e riconversione urbanistica, ambiti di trasformazione urbanistica, di completamento o di espansione, di edificazione diffusa comprese le potenzialità derivanti dall'applicazione dei crediti edilizi e della compensazione urbanistica.

Dimensionamento produttivo

20.000 mq di ST per nuove attività produttive e/o l'ampliamento di quelle esistenti.

Si prescrive che gli elaborati del PAT siano di conseguenza adeguati e resi fra loro coerenti in sede di Conferenza dei Servizi Decisoria.

Norme Tecniche

Relativamente alle norme tecniche è necessario introdurre le seguenti integrazioni e prescrizioni relative ad aggiornamenti normativi intervenuti, a errori tecnici o a precisazioni sostanziali migliorative della disciplina di Piano, mentre si rimanda al paragrafo relativo alle OSSERVAZIONI per le modifiche normative conseguenti alle valutazioni sulle osservazioni accolte.

Vanno pertanto integrati e/o modificati i seguenti articoli:

Art. 10 – Vincoli e fasce di rispetto- Allevamenti zootecnici

Il primo comma delle Direttive sia riscritto come segue:

"Il PI, per quelle situazioni di incompatibilità tra allevamenti e insediamenti residenziali esistenti evidenziate dal PAT – laddove non sussistono le distanze minime reciproche, fissate

dalla legge, dai limiti delle zone agricole, dai confini di proprietà, dalle abitazioni non aziendali - può: ...".

Art. 25 - Compatibilità geologica ai fini urbanistici

L'articolo andrà modificato secondo le indicazioni riportate nel parere n. 264906 del 01.06.2011 della Direzione Regionale Geologia e Georisorse.

Art. 26 - Aree soggette a dissesto idrogeologico

L'articolo andrà modificato secondo le indicazioni riportate nel parere n. 264906 del 01.06.2011 della Direzione Regionale Geologia e Georisorse.

Art. 27 - Aree Agro-ambientali fragili

Richiamato l'art. 92 del D. Lgs. 152/2006 che ha demandato alle Regioni il compito di definire ulteriori zone vulnerabili da nitrati (ZVN) e i relativi Programmi di azione, al fine di fornire una disciplina omogenea su tutto il territorio regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, si rileva che l'estensione in zona non vulnerabile dei limiti e dei vincoli previsti per le zone vulnerabili da nitrati - in presenza di una rivisitazione di tali ambiti a livello regionale attraverso una ricerca dell'ISPRA - farebbe sottostare le aziende agricole a numerosi vincoli (quali l'obbligo di presentazione del PUA e il limite di 170 kg/ha di azoto), attualmente non previsti dalle normative generali sull'utilizzazione agronomica degli effluenti da allevamento.

Pur considerato che l'area in questione è contigua alla zona vulnerabile da nitrati "100 comuni dell'Alta Pianura", corrispondente all'area di ricarica degli acquiferi, si ritiene che l'imposizione di puntuali vincoli debba essere rimandata alla conclusione dello studio dell'ISPRA e alla conseguente rivisitazione delle ZVN da parte della Regione.

Pertanto l'intero disposto delle Prescrizioni viene stralciato.

Art.29 - Limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola.

L'articolo andrà verificato ed adeguato a quanto precedentemente espresso nelle considerazioni e valutazioni di presente parere.

Art.37 - Ambiti di edificazione diffusa

Secondo le indicazioni del parere della Direzione Agroambiente nelle Prescrizioni e vincoli, il disposto viene così modificato "*Prima del P.I., fatte salve diverse previsioni del previgente PRG, in tali ambiti vige per le zone agricole l'art. 48, comma 7 ter della L.r. 11/2004*".

Art. 40 - Aree agricole

Nelle Direttive si prescrive di sostituire il riferimento al PSR 2007-2013, in via di conclusione, e sostituirlo con la più generale espressione "Programmazione dello sviluppo rurale".

Sempre nelle Direttive, secondo capoverso, ultimi trattino dell'elenco puntato, si chiede di verificare ed eventualmente stralciare il periodo "eventuali interventi devono rispettare le disposizioni di cui all'art. 8.8, lettera d)" in quanto detto articolo non è presente nelle NT.

OSSERVAZIONI

In data 07.08.2012, prot. 8231, pervenuta alla Regione Veneto Direzione Urbanistica e Paesaggio il 13.11.2012 prot. 514762, il Comune di Villaverla ha trasmesso le osservazioni pervenute regolarmente a seguito dell'adozione e relativa pubblicazione.

Direttamente in Regione non risulta siano pervenute osservazioni.

La Provincia di Vicenza, con nota prot. n. 4448 del 18/01/2012, ha comunicato al Comune di Villaverla di non avere ricevuto osservazioni da parte di privati.

Complessivamente le osservazioni pervenute sono 35, di cui una fuori termine (identificata a seguire con il suffisso "ft").

Solo 1 osservazione fa espresso osservazione sia al PAT sia al Rapporto Ambientale (VAS), tuttavia analizzate le osservazioni si è ritenuto di considerare come osservazioni di carattere ambientale anche ulteriori 21 osservazioni.

I criteri seguiti per valutare le osservazioni sono stati i seguenti:

A) **NON PERTINENTI:** Le osservazioni si ritengono non pertinenti se interessano i seguenti argomenti:

A1) il tema o l'oggetto dell'osservazione deve essere affrontato da uno strumento urbanistico comunale di livello inferiore (P.I. o P.U.A.);

A2) il tema o l'oggetto dell'osservazione deve essere affrontato all'interno delle discipline specifiche di settore (es. leggi sanitarie per i vincoli cimiteriali...).

B) **PERTINENTI :** sulla base dei seguenti criteri:

B1) **modifica dei limiti dell'edificazione diffusa:** richieste di modifica dei perimetri dell'edificazione diffusa o introduzione di nuove aree di edificazione diffusa. Ricordando i limiti di flessibilità dell'art. 5 delle NTA del PAT (modifiche del 10%) e ribadendo che le potenziali trasformazioni devono essere coerenti con gli elementi storico-formali degli insediamenti esistenti più prossimi e possono diventare opportunità di riqualificazione urbanistico-edilizia e degli spazi delle corti, si ritengono accoglibili le osservazioni che propongono:

- il riconoscimento di nuovi ambiti di edificazione diffusa qualora siano riconducibili come nuclei storici o centri rurali;
- il riconoscimento di nuovi ambiti di edificazione diffusa qualora abbiano le caratteristiche dimensionali e morfologiche riconducibili ad altri ambiti già previsti;
- modifiche dei perimetri individuati dal PAT adottato qualora siano finalizzati a ricomprendere porzioni di territorio funzionalmente collegate al nucleo abitato ed edifici esistenti o in corso di costruzione con conseguente aggiornamento cartografico speditivo, ;
- ridisegno dei perimetri volti a comprendere aree adiacenti o parzialmente comprese in ambiti di edificazione diffusa principalmente per dare risposte ad esigenze abitative di natura familiare;

B2) **modifica dell'urbanizzazione consolidata:** richieste di modifica dei limiti dell'urbanizzazione consolidata. Ricordando i limiti di flessibilità delle indicazioni del PAT (modifiche del 10%) nell'art. 5 delle NTA si ritengono accoglibili le osservazioni relative a:

- il riconoscimento dell'effettivo stato dei luoghi (giardino privato, viabilità di accesso...) comprovato da idonea documentazione (ortofoto, foto, progetti edilizi etc);
- l'inclusione nell'ambito di urbanizzazione consolidata, in ampliamento e adiacenza a quello indicato dal PAT, di porzioni di territorio principalmente per dare risposte ad esigenze abitative di natura familiare;

B3) **modifica dei limiti fisici alla nuova edificazione:** fatti salvi i gradi di flessibilità indicati dal PAT all'art. 5 (modifiche del 10%) si ritengono accoglibili le osservazioni che:

- risultino coerenti con il Documento preliminare discusso in sede di concertazione;
- non comportino stravolgimenti dell'assetto insediativo proposto dal PAT;
- non compromettano negativamente l'integrità degli ambiti di tutela (invarianti, rete ecologica, con visuali...);
- richiedano l'appoggio su elementi fisici riconoscibili (carrarecce, viabilità, discontinuità, recinzioni...)
- si ritiene altresì ammissibile lo stralcio di porzione di ambiti di trasformazione qualora non sia compromessa la possibile attuazione delle porzioni rimanenti.

B4) **edificabilità in zona agricola:** per garantire gli obiettivi di tutela e risparmio del territorio agricolo indicati dalla L.R. n. 11/2004 e dai successivi atti di indirizzo si ritiene di confermare all'esterno delle aree di edificazione diffusa e delle aree di trasformazione indicate dal PAT esclusivamente gli interventi ammessi ai sensi di legge (art. 44 L.R. n. 11/2004 – imprenditore agricolo, piano aziendale etc);

B5) **modifiche o precisazioni normative:** si ritengono accoglibili le osservazioni che comportano:

- chiarimenti volti alla migliore lettura della normativa e alla coerenza con le norme di settore;

- aggiornamenti per recepire comunicazioni e contributi di enti (es. Soprintendenza)
- B6) modifiche cartografiche: si ritengono accoglibili le osservazioni che comportano:
- la conferma del PRG vigente o di sue varianti adottate o di piani urbanistici attuativi approvati, SUAP (es. procedura conclusa successivamente all'adozione del PAT o ancora in itinere);
 - l'individuazione di aree a servizi o di infrastrutture non ancora attuate indicandole come linee di sviluppo (con destinazione S o mista) o come ambiti di urbanizzazione consolidato;
 - la correzione di vincoli sulla base di indicazioni puntuali e integrative del quadro conoscitivo e all'adeguamento alla pianificazione di settore e sovraordinata (es. modifiche del PAI, conformità con il PTRC o con il PTCP, ricognizione con Soprintendenza);
- B7) altre modifiche che non rientrano nelle tipologie precedentemente descritte: saranno accoglibili nel rispetto dei seguenti criteri
- coerenza con il Documento preliminare discusso in sede di concertazione;
 - non comportino stravolgimenti dell'assetto insediativo e infrastrutturale proposto dal PAT;
 - non comportino significative variazioni quantitative nel dimensionamento del PAT;

Nel dettaglio si riportano la sintesi delle osservazioni e il parere:

N.	Nominativo Prot. data	CONTENUTO Sintetico e proposta	Criterio	Parere e Motivazione	Modifiche
1	n. 12792 del 06.12.2011	Si chiede che nel nuovo Piano Regolatore Comunale (PAT+PI) sia valutata l'opportunità di prevedere una destinazione urbanistica, residenziale, direzionale, artigianale di servizio dell'area normata dalla scheda n. 10.	A1 - B6	Parzialmente favorevole. Le destinazioni e capacità edificatorie sono di competenza del PI, al quale si demanda. Poiché l'area è normata dalla scheda n. 10 e da Permesso di costruire in variante allo strumento urbanistico (Adozione con conferenza dei servizi del 14.09.2010 e approvazione con D.C.C. n. 53 del 11.11.2010) appare comunque opportuno e in linea con le scelte del PAT correggere l'ambito del consolidato ricomprendendo l'intero ambito della scheda n. 10 vigente. Si coglie l'occasione dell'osservazione per rettificare il consolidato escludendo più correttamente dall'urbanizzazione consolidata il tratto stradale della SP 349.	Tav. 4 - correzione ambito consolidato
2	n. 13381 del 22.12.2011	Si chiede di togliere il grado di protezione n. 5 - ristrutturazione edilizia, all'edificio di proprietà (fg. 5, mappale 163)	A1	Non pertinente, demandato al PI L'immobile è schedato dal vigente PRG e non è inserito tra quelli di valore storico-testimoniale del PAT (tav. 2 e tav. 4 del PAT). E' quindi compito del PI la verifica dei gradi di intervento e l'eventuale modifica sull'edificio oggetto di osservazione.	-
3	n. 13498 del 27.12.2011	Si chiede lo stralcio della zona residenziale sui terreni di proprietà (via vicolo Lombardo, fg. 6 mapp. 972) o in alternativa che sia classificato come verde privato.	B3	Favorevole L'area è indicata dal PAT come di potenziale trasformazione (essendo interessata da una freccia di espansione R/S ed entro i limiti fisici alla nuova edificazione). Ricordando che la riclassificazione di zona è di competenza del PI si ritiene ammissibile, come richiesto dall'osservazione, lo stralcio dell'area dalle aree potenzialmente trasformabili del PAT in quanto non compromette l'attuazione della strategia complessiva. Si modifica pertanto il "limite alla nuova edificazione" escludendo l'area di	Tav. 4 - modifica limite nuova edificazione

				proprietà.	
4	n. 151 del 05.01.2012	Si chiede di modificare il limite dell'ambito di edificazione diffusa di via Bosco (fg. 14, mappali 257-262-345) aumentandolo sul lato est.	B1	Parzialmente favorevole. Richiamato che l'esatta perimetrazione dell'ambito di edificazione diffusa ed eventuali capacità edificatorie (art. 37 del PAT) è demandata e definita dal PI all'interno dei limiti di flessibilità del PAT (art. 5 del PAT), appare comunque ammissibile, verificato lo stato dei luoghi, un limitato ampliamento del perimetro di edificazione diffusa di via Bosco, in allineamento con la porzione più a nord.	Tav. 4 - correzione ambito edificazione diffusa
5	n. 167 del 09.01.2012	Si chiede che sia ammessa all'interno degli immobili di proprietà (fg. 13, mapp. 414) la realizzazione di un deposito per l'attività di circa 200-250 mq, indipendente dall'abitazione.	A1	Non pertinente, demandato al PI. L'esatta perimetrazione dell'ambito di edificazione diffusa ed eventuali capacità edificatorie (art. 37 del PAT) è demandata e definita dal PI all'interno dei limiti di flessibilità del PAT (art. 5 del PAT) e spetta al PI la disciplina delle attività fuori zona (art. 50 del PAT). Considerato che gli immobili sono prevalentemente all'interno di un ambito di edificazione diffusa la decisione è demandata al PI.	-
6	n. 224 del 10.01.2012	Si chiede di modificare il limite dell'ambito di edificazione diffusa di via Palladio (fg. 14, mappali 332-334-355-336-335-205) ricomprendendo anche il fabbricato recentemente realizzato e per permettere lo spostamento dell'attuale edificio in fascia di rispetto stradale.	B1	Parzialmente favorevole. Richiamato che l'esatta perimetrazione dell'ambito di edificazione diffusa ed eventuali capacità edificatorie (art. 37 del PAT) è demandata e definita dal PI all'interno dei limiti di flessibilità del PAT (art. 5 del PAT), appare comunque ammissibile, verificato lo stato dei luoghi, un limitato ampliamento del perimetro di edificazione diffusa di via Palladio finalizzato a ricomprendere edifici già esistenti e ricomprendendo il nuovo edificio residenziale con relative pertinenze con aggiornando conseguentemente anche la carta tecnica. Spetta comunque al PI la definizione del perimetro e degli interventi all'interno dell'ambito.	Tav. 4 - correzione ambito edificazione diffusa ricomprendendo il fabbricato esistente CTRN - aggiornamento con fabbricato esistente
7	n. 243 del 10.01.2012	1) Si chiede di modificare il limite dell'ambito di edificazione diffusa di via Bosco / C. Graziani (fg. 14, mappali 168-265) in modo da ricomprendere il recente fabbricato con destinazione accessoria residenziale autorizzato sul mappale 265 (P.C. n. 03/2011). 2) Si segnala inoltre che in loc. Bosco (fg. 16, mappale	B1 - B5	Parzialmente favorevole. 1) Richiamato che l'esatta perimetrazione dell'ambito di edificazione diffusa ed eventuali capacità edificatorie (art. 37 del PAT) è demandata e definita dal PI all'interno dei limiti di flessibilità del PAT (art. 5 del PAT) appare comunque ammissibile, verificato lo stato dei luoghi, un limitato ampliamento del perimetro di edificazione diffusa di via Bosco / C. Graziani ricomprendendo interamente il nuovo fabbricato con relative pertinenze nell'ambito di edificazione diffusa e aggiornando conseguentemente anche la carta tecnica. Spetta comunque al PI la definizione del perimetro e degli interventi all'interno dell'ambito. 2) Per quanto riguarda la segnalazione di reperti in area	Tav. 4 - correzione ambito edificazione diffusa ricomprendendo il fabbricato in costruzione CTRN - aggiornamento con fabbricato in costruzione NT - integrazione

		94, angolo nord-ovest) in occasione di arature vengono alla luce numerosi frammenti di embrici romani.		agricola è stata data comunicazione alla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto (Padova) e con nota del 26 gennaio 2012 ha comunicato che nell'immediato è necessario "mantenere le arature ad una quota dal piano campagna che non intacchi eventuali strutture o reperti archeologici" e che "sarà poi cura della Soprintendenza mettere in atto le più opportune misure di tutela ai fini del recupero, della conservazione e dalla valorizzazione dei reperti e del sito". Alla luce di tale comunicazione si ritiene opportuno integrare pertanto l'art. 24 delle NT "Ambiti ad elevata integrità fondiaria" con la seguente ulteriore direttiva, che recepisce quanto indicato dalla Soprintendenza: "Per le aree agricole sud-est (Igna/Bigotta/Boschetto/Bosco) le arature devono mantenersi ad una quota dal piano campagna che non intacchi eventuali strutture o reperti archeologici"	art. 24
8	n. 275 del 11.01.2012	Si chiede sia corretta l'indicazione cartografica tra il consolidato e l'area servizi nei mappali di proprietà (mapp. 1370 lungo il confine con mappale 1288)	B6	Favorevole Richiamato che l'indicazione del PAT non ha carattere conformativo che spetta al PI definire l'esatta zonizzazione urbanistica (entro i limiti di flessibilità indicati dall'art. 5 del PAT), verificato lo stato dei luoghi e il vigente PRG, appare condivisibile ampliare l'ambito di consolidato fino al limite indicato nell'osservazione.	Tav. 4 - correzione ampliament o ambito consolidato
9	n. 367 del 12.01.2012	Ambito di riqualificazione e riconversione Telitalia, via Alcide De Gasperi (fg, 5, mapp. 79) - Osservazione al PAT e alla VAS 1) Si chiede per l'ambito di riqualificazione normato dell' Ambito Telitalia sia eliminato il punto delle direttive "prima della riconversione va favorita la realizzazione di appositi mitigazioni ambientali verso le aree residenziali adiacenti" richiamato all'art. 36 delle NT e al capitolo 6.3 della VAS.	B5 - B6	Parzialmente favorevole Per l'ambito Telitalia si propongono le seguenti deduzioni: 1) Si corregge la denominazione dell'ambito con il nome Telitalia al posto dell'errato Teleitalia nelle NT (art. 36), nella Relazione (pagg. 50, 57 e 67), nella Relazione sintetica (pag. 17), nel Rapporto Ambientale (pagg. 143, 146, 176) e nella Sintesi non tecnica (pagg. 35, 37, 54). Per quanto riguarda la richiesta di stralcio della direttiva relativa alle mitigazioni non si condivide l'eliminazione ma si ritiene opportuno meglio precisarne i contenuti, come di seguito evidenziato, al fine di garantire la migliore co-esistenza delle attività residenziali con quelle produttive prima della riconversione programmata dal PAT (e già prevista dal PRG vigente). L'art. 36 viene riscritto come segue (con conseguente aggiornamento del riferimento all'interno del Rapporto Ambientale (pag 176) e della Sintesi non tecnica (pag. 54): (...) <u>Ambito Teleitalia-Telitalia, via De Gasperi (già C2.6)</u> • <i>modalità attuative: obbligo di strumento urbanistico attuativo unitario;</i>	NT art. 36, Rel. (pagg. 50, 57 e 67), Rel. Sint. (pag. 17) R.A. (pagg. 143, 146, 176) Sint. (pagg. 35, 37, 54) correzione denominazi one ambito NT art. 36 - specificazio ne su direttiva ambito Telitalia R.A. - integrazione pag. 176 Sintesi- integrazione pag. 54

				<ul style="list-style-type: none"> • destinazioni d'uso ammesse: residenza e funzioni compatibili; • prima della riconversione, nel caso di interventi di ristrutturazione edilizia, va favorita la realizzazione di appositi mitigazioni ambientali verso le aree residenziali adiacenti (pannelli fonoassorbenti, idonee recinzioni, mascherature vegetali, architetture di terra...) atte ad evitare l'aggravio degli impatti rispetto alla situazione esistente (Bilancio Ambientale Positivo); <p>(...)</p>	
		2) Si chiede inoltre una rettifica del perimetro in modo da far coincidere con i limiti di proprietà.		2) si ritiene condivisibile rettificare l'ambito individuando l'esatto perimetro dell'attività produttiva.	Tav 4 - correzione ambito di riqualificazione e riconversione
10	n. 403 del 13.01.2012	Si chiede che per l'area già individuata come C1/7 dal vigente PRG (via San Gaetano) sia permessa una variazione di ambito in modo da non coinvolgere le proprietà limitrofe e permettere l'attuazione all'interno della proprietà (fg 11, mapp. 344).	A1 - B6	Non pertinente, demandato al PI, fatto salva la correzione cartografica nei termini di seguito precisati. L'area è indicata dal PAT come potenziale trasformazione (essendo interessata da una freccia di espansione R/S ed entro i limiti fisici alla nuova edificazione); considerato che il PRG vigente la classifica, insieme ad altre proprietà, come C1 n. 8 appare formalmente più corretto indicare l'intero ambito C1 come consolidato rettificando conseguentemente la tavola 4. Si ricorda comunque che la suddivisione dei comparti e le modalità di attuazione (unitariamente, per stralci o convenzionamento...) sono di competenza del PI al quale si demanda.	Tav 4 - correzione ambito consolidato
11	n. 450 del 16.01.2012	Si chiede che per l'area già individuata come C2/7c dal PRG vigente (via Pascoli) sia possibile creare un nuovo sub-ambito comprendente esclusivamente i terreni di proprietà in modo da dare attuazione all'intervento (fg. 6, map 138, 1024)	A1	Non pertinente, demandato al PI L'area è indicata dal PAT come potenziale trasformazione (essendo interessata da una freccia di espansione R/S ed entro i limiti fisici alla nuova edificazione). Si ritiene pertanto di confermare l'indicazione del PAT in quanto l'eventuale suddivisione dei comparti e l'attuazione per stralci è di competenza del PI al quale si demanda.	-
12	n. 451 del 16.01.2012	Si chiede di modificare il limite dell'ambito di edificazione diffusa di via Roare (fg. 11, mappali 353) considerato che è stato recentemente autorizzato un fabbricato accessorio residenziale.	B1	Parzialmente favorevole. Richiamato che l'esatta perimetrazione dell'ambito di edificazione diffusa ed eventuali capacità edificatorie (art. 37 del PAT) è demandata e definita dal PI all'interno dei limiti di flessibilità del PAT (art. 5 del PAT) appare comunque ammissibile, verificato lo stato dei luoghi, un limitato ampliamento del	Tav. 4 - correzione ambito edificazione diffusa ricomprendendo il fabbricato in costruzione

				perimetro di edificazione diffusa di via Roare ricomprendendo interamente il nuovo fabbricato accessorio residenziale recentemente autorizzato nell'ambito di edificazione diffusa e aggiornando conseguentemente anche la carta tecnica. Spetta comunque al PI la definizione del perimetro e degli interventi all'interno dell'ambito	CTRN – aggiornamento con fabbricato in costruzione
13	n. 469 del 16.01.2012	Si chiede lo stralcio della zona edificabile sui terreni di proprietà (via San Gaetano, fg. 11 mapp. 339), fermo restando il vincolo della futura viabilità.	A1	Non pertinente, demandato al PI, fatto salva la correzione cartografica nei termini di seguito precisati. L'area è indicata dal PAT come ambito di urbanizzazione consolidata considerato che il PRG vigente la classifica, insieme ad altre proprietà, come C1 n. 6 con interventi soggetti a convenzione. Si ritiene pertanto di confermare l'indicazione del PAT, correggendo solo il limite nord del consolidato in adeguamento al limite della C1. n.6, spettando poi al PI l'eventuale stralcio dell'area edificabile e la riclassificazione in altra zona.	Tav 4 - correzione ambito consolidato
14	n. 470 del 16.01.2012	Si chiede che i fabbricati in proprietà (via Igna, fg. 12, mapp. 281) siano ricompresi all'interno dell'ambito di edificazione diffusa in modo da poter essere riqualificati e utilizzare i fabbricati per future esigenze familiari.	B1-B4	Non favorevole, demandato al PI. I fabbricati (prevalentemente di carattere rurale) non possono essere inseriti all'interno dell'ambito di edificazione diffusa in quanto fisicamente separati dall'ambito di ed. diffusa adiacente dal torrente Igna. La riqualificazione e riconversione dei volumi (richiesta nell'osservazione) sarà comunque definita in sede di PI attraverso la schedatura degli edifici non più funzionali alla conduzione del fondo, secondo gli indirizzi dell'art. 48 del PAT	-
15	n. 471 del 16.01.2012	Si chiede che il fabbricato di proprietà (via Ronchi, fg. 14, mapp. 233) sia inserito come "ambito per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale" al fine di inserire nell'ambito l'attività artigianale dei figli.	B4	Non favorevole Considerato che si tratta di un fabbricato agricolo nel delicato ambito di tutela ambientale e paesaggistica a sud di Novoledo (ATO 6, area di connessione naturalistica), non si ritiene condivisibile il riconoscimento di un "ambito miglioramento della qualità urbana e territoriale" finalizzato all'inserimento di una nuova attività artigianale. Il PAT infatti ritiene prioritario la salvaguardia del sistema agricolo-paesaggistico a sud di Novoledo evitando il consolidarsi di attività "fuori zona". Si ricorda comunque che l'eventuale recupero del fabbricato spetta al PI secondo gli indirizzi dell'art. 48 delle NT del PAT (manufatti non più funzionali alla conduzione del fondo).	
16	n.509 del 17.01.2012	Si formulano le seguenti osservazioni: 1) <i>Superstrada Pedemontana Veneta</i> : considerata la contrarietà al tracciato di progetto espressa in varie sedi e momenti dall'Amministrazione	B7	Complessivamente parzialmente favorevole. Si formulano i seguenti pareri: 1) favorevole Il PAT assume il tracciato della SPV come progetto territoriale e individua un'ampia fascia di mitigazione per garantire un più efficace inserimento ambientale. Nell'ottica del principio di continuità dell'azione amministrativa si ritiene	Rel - integrazione pag. 51 Rel sintetica - pag. 18

		<p>comunale, si chiede che nella documentazione del PAT rimanga traccia delle varie delibere approvate dai Consigli Comunali in merito al tracciato.</p> <p>2) <i>Viabilità di attraversamento di Villaverla</i>: si ritiene che la soluzione per la variante alla SP 349 ipotizzata dal PTCP non sia in grado di attrarre gran parte del traffico di attraversamento di Villaverla e non è indicata inoltre nessuna traversa est-ovest nella tavola 4.</p> <p>3) <i>Viabilità intercomunale di previsione</i>: si chiede lo stralcio della viabilità a nord di Novoledo in quanto non adeguata a risolvere il problema del traffico intercomunale da/per la zona est (Montecchio/Dueville) che dovrà essere risolto con concertazione ad ampia scala e recepita dal PI.</p>	<p>comunque condivisibile richiamare anche nel PAT gli atti deliberativi del Consiglio sulla SPV.</p> <p>A tal fine si integra la <i>Relazione</i> al paragrafo 8.2, punto 3 "sistema relazionale" e il medesimo paragrafo della <i>Relazione sintetica di progetto</i> con il seguente capoverso: <i>Si richiamano le valutazioni e considerazioni sul tracciato della SPV espresse dal Consiglio Comunale di Villaverla con i seguenti atti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Delibera C.C. n. 1 del 01.02.2010 "Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta: approvazione osservazioni";</i> • <i>Delibera C.C. n. 27 del 17.06.2010, "Superstrada Pedemontana Veneta. Atto di indirizzo"</i> <p>2) Non favorevole Il PAT assume come prioritario l'obiettivo di alleggerimento del traffico di attraversamento della SP 349, condiviso anche dall'osservazione. A livello di pianificazione strategica, e in mancanza di progetti definiti, si è considerato opportuno rappresentare nelle tavole l'indicazione grafica della variante alla SP 349 come proposto dal PTCP della Provincia di Vicenza mentre per la traversa est-ovest si è indicata a livello ideogrammatico la necessità del collegamento attraverso la gronda ovest demandando alla progettazione successiva e al PI l'effettivo tracciato (ai sensi dell'art. 44 delle NT del PAT). Si ritiene pertanto di confermare l'indicazione e la rappresentazione del PAT.</p> <p>3) Non favorevole Il PAT ha valutato la problematica del traffico indotto su Villaverla dai settori orientali (Montecchio/Dueville) ma ha ritenuto non opportuno indicare un tracciato stradale in quanto non condiviso e concertato con i comuni contermini, confermando l'indicazione dell'art. 44 delle NT del PAT che permette la realizzazione di collegamenti di questo tipo con progettazione più avanzata a livello di PI.</p> <p>Non si condivide la richiesta di stralcio della viabilità a nord di Novoledo (cosiddetta Gronda nord di Novoledo, in gran parte già prevista dal vigente PRG) in quanto risulta strategica per l'accessibilità delle sole aree di potenziale trasformazione a nord della frazione e permette un riordino degli accessi alle aree già attuate, sgravando gli attuali accessi su via Palladio. Tale viabilità è da considerarsi di carattere locale e non incide negativamente sul territorio agricolo integro e di maggior pregio.</p>	
--	--	--	--	--

		4) <i>Aree trasformabili</i> : si chiede lo stralcio della zona ad ovest di via Roma in quanto accessibile solo da via Udine e non trova sfogo sulla viabilità sovracomunale se non attraverso la viabilità esistente già ora con difficile connessione (incrocio di via Trieste sulla SS 349).		4) Parzialmente favorevole L'area di potenziale trasformazione indicata dal PAT ad ovest di via Roma costituisce uno dei pochi ambiti di trasformazione indicati dal PAT e pertanto appare opportuna la sua conferma, per quanto riguarda l'accessibilità, che verrà definita in sede di PI, appare scontato che non potrà avere accesso da via Udine (ritenuta inadeguata già in sede di concertazione, cfr. relazione di concertazione) e pertanto dovrà essere studiato un accesso da via Roma, in accordo con gli enti competenti e tenendo conto anche delle prospettive di riconversione delle aree poste lungo via Roma. Al fine comunque di risolvere ogni dubbio sull'accessibilità di questa porzione di territorio appare opportuno rafforzare tale indicazione integrando l'Allegato delle ATO con la seguente ulteriore direttiva per l'ATO n. 1: <i>"le aree di trasformazione e di riqualificazione ad ovest di via Roma dovranno avere accesso viario unicamente da via Roma, in accordo con gli enti competenti, anche considerata l'inadeguatezza di via Udine."</i>	Allegato ATO, integrazione direttive ATO n 1
17	n. 510 del 17.01.2012	Considerato la natura della strada di via Udine (chiusa a fondo cieco e a servizio di un ambito di lottizzazione, già sovraccaricata da traffico) si osserva che un prolungamento di via Udine per servire la nuova edificazione prevista dal PAT (ad ovest di via Roma, fg. 9 mapp. 1484 e contigui) comporterebbe maggiori disagi e incremento della pericolosità per i residenti.	Favorevole Le criticità richiamate dall'osservazione erano state evidenziate anche in sede di concertazione dai cittadini di via Udine (cfr. relazione di chiusura della concertazione). L'attuazione dell'ambito di trasformazione ad ovest di via Roma, necessariamente, non potrà avere un collegamento diretto su via Udine in quanto insufficiente e inadeguata e sarà compito del PI definire la quantificazione delle nuove aree di trasformazione e l'esatto accesso. Tuttavia appare opportuno rafforzare tale indicazione integrando l'Allegato delle ATO con la seguente ulteriore direttiva per l'ATO n. 1 <i>"le aree di trasformazione e di riqualificazione ad ovest di via Roma dovranno avere accesso viario unicamente da via Roma, in accordo con gli enti competenti, anche considerata l'inadeguatezza di via Udine."</i>	Allegato ATO, integrazione direttive ATO n 1	
18	n. 511 del 17.01.2012	idem oss. 17	Favorevole idem oss. 17	Allegato ATO, integrazione direttive ATO n 1	
19	n. 512 del 17.01.2012	idem oss. 17	Favorevole idem oss. 17	Allegato ATO, integrazione direttive ATO n 1	
20	n. 513 del 17.01.2012	idem oss. 17	Favorevole idem oss. 17	Allegato ATO, integrazione direttive	

21	n. 514 del 17.01.2012	idem oss. 17		Favorevole idem oss. 17	ATO n 1 Allegato ATO, integrazione direttive ATO n 1
22	n. 515 del 17.01.2012	idem oss. 17		Favorevole idem oss. 17	Allegato ATO, integrazione direttive ATO n 1
23	n. 516 del 17.01.2012	idem oss. 17		Favorevole idem oss. 17	Allegato ATO, integrazione direttive ATO n 1
24	n. 519 del 17.01.2012	idem oss. 17		Favorevole idem oss. 17	Allegato ATO, integrazione direttive ATO n 1
25	n. 523 del 17.01.2012	Si chiede che il terreno fg. 9 mappale 307 non sia inserita all'interno dei limiti fisici alla nuova edificazione	B3	Non favorevole Si ricorda che il carattere generale e strategico della pianificazione del PAT non ha carattere conformativo e l'eventuale trasformazione sarà definita in sede di PI. L'ambito di trasformazione ad ovest del nucleo di Villaverla si configura come uno dei pochi ambiti di potenziale trasformazione indicati dal PAT e rappresenta una scelta strategica del PAT esito anche dell'analisi delle proposte pervenute nella fase di concertazione con i cittadini e i portatori di interesse, e che si intende confermare. Si evidenzia inoltre che l'osservazione proponente lo stralcio non è accoglibile anche considerando è presentata solo da alcuni dei proprietari del mappale n. 307al fg. 9.	-
26	n. 524 del 17.01.2012	idem oss. 17		Favorevole idem oss. 17	Allegato ATO, integrazione direttive ATO n 1
27	n. 525 del 17.01.2012	idem oss. 17		Favorevole idem oss. 17	Allegato ATO, integrazione direttive ATO n 1
28	n. 526 del 17.01.2012	idem oss. 17		Favorevole idem oss. 17	Allegato ATO, integrazione direttive ATO n 1
29	n. 527 del 17.01.2012	Si ritiene che l'espansione prevista di nuove zone edificabili sia eccessiva, in particolare non si condividono le aree ad ovest di via Roma, e l'area ad est di via Roare.	B7	Non favorevole Il PAT, di carattere non conformativo e con contenuti di pianificazione strategica, ha individuato, a fronte di importanti superfici non ancora attuate, solo alcune aree di potenziale trasformazione in continuità con il sistema urbano di Villaverla e di Novoledo. L'effettiva entità della trasformazione sarà demandata al Piano degli interventi che definirà	-

				<p>esattamente le modalità e le dimensioni delle trasformazioni, all'interno dei limiti di consumo di SAU stabiliti dal PAT (che, per espressa decisione dell'Amministrazione comunale, è inferiore al limite stabilito dalle disposizioni di legge, cfr. art. 29 delle NT del PAT). Nello specifico delle due per le quali si chiede lo stralcio è da considerare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - che l'area ad ovest di via Roma è una delle poche aree di trasformazione introdotte dal PAT e soddisfa una logica di completamento nel quadro della riqualificazione delle attività insediate lungo via Roma; - che l'area ad est di via Roare rappresenta l'insieme delle aree non ancora attuate già previste dal vigente PRG (variante n. 38) e il PAT attribuisce solo una maggiore flessibilità delle destinazioni per garantirne l'attuazione <p>Per le motivazioni sopra esposte si ritiene pertanto non favorevole la proposta di stralcio.</p>	
30	n. 528 del 17.01.2012	idem oss. 17		Favorevole idem oss. 17	Allegato ATO, integrazione direttive ATO n 1
31	n. 529 del 17.01.2012	Si ritiene che l'espansione compresa tra la ditta Bear Plast e il torrente Stramarana, a sud di via Cantarana, possa comportare notevoli problematiche in quanto troppo vicino ad una preesistente attività produttiva di materiale plastico a ciclo continuo.	B3	Favorevole L'area oggetto di osservazione interessa una limitata porzione dell'ambito di potenziale trasformazione ad ovest di Villaverla. Pur evidenziando che il PAT ha indicato l'ambito della Bear Plast come "ambito di miglioramento" normato dall'art.35 delle NT finalizzato ad aumentare le mitigazioni ambientali e paesaggistiche sui lati nord e ovest, l'osservazione risulta accoglibile stralciano questa porzione di potenziale trasformazione considerando la limitata superficie, la presenza del torrente Stramarana e per evitare l'insorgere di potenziali conflitti tra l'eventuale funzione residenziale e quella produttiva, già insediata. Si accoglie pertanto l'osservazione indicando il limite alla nuova edificazione lungo via Cantarana e indicando una fascia di mitigazione da definire in sede di PI secondo gli indirizzi dell'art. 39 delle NT.	Tav. 4 - correzione limite nuova edificazione e nuovo ambito di mitigazione
32	n. 530 del 17.01.2012	Si propone lo spostamento del tracciato della gronda Ovest di Villaverla passando ad est della ditta Bear Plast e collegandosi alla SS 349 a nord dell'area di riqualificazione e riconversione.	B7	Parzialmente favorevole L'osservazione propone un diverso tracciato per la "Gronda ovest" passando ad est delle Bear Plast e con collegamento diretto su via Roma passando tra le aree di riconversione: tale proposta attraverserebbe ambiti di potenziale trasformazione e ambiti agricoli di pregio paesaggistico a ridosso del centro abitato. Precisato che il PAT ha scelto di definire in modo ideogrammatico i tracciati	Tav. 4 - modifica gronda ovest con indicazione ideogrammatica "nodi e direzione di connessione infrastrutturale"

				stradali della gronda ovest , in assenza di un progetto definito, si ritiene opportuno uniformare l'indicazione del PAT (in senso ideogrammatico) per tutto il tracciato della "Gronda Ovest": pertanto si elimina l'indicazione del tracciato tra il cimitero e via Cantarana e si inseriscono le frecce di "nodo e direzione di connessione infrastrutturale" a sud del cimitero (direzione nord e direzione sud) e sul nodo di via F.Faccin (direzione sud). Spetta poi al PI definire e precisare i tracciati a livello comunale e le forme di mitigazione (art. 44 e art. 39 delle NT). L'osservazione è pertanto accolta parzialmente.	
33	n. 531 del 17.01.2012	Si chiede che i terreni di proprietà (fg. 13 - mapp. 418, 450, 458) ad est del nucleo consolidato di Novoledo siano ricompresi all'interno di una linea preferenziale di sviluppo (area di potenziale trasformazione) in continuità con la limitrofa area C2 n. 9, già realizzata.	B3-B7	Non favorevole La proposta si configura come una nuova direttrice di sviluppo del nucleo di Novoledo, in contrasto con la scelta del PAT che è quella di privilegiare il potenziamento della residenza e dei servizi nel settore nord, in attuazione anche delle previsioni del vigente PRG.	-
34	n. 538 del 17.01.2012	Si ritiene incomprensibile la scelta di adozione del PAT da parte del commissario. Si ritiene inoltre che non ci siano progetti alternativi alla SP 349.	B7	Non favorevole Tralasciando le considerazioni di natura politica sull'opportunità di completare l'iter di approvazione del piano, per quanto riguarda l'osservazione sul tema della viabilità alternativa alla SP 349 il PAT ha condiviso le indicazioni di viabilità territoriale del PTCP (non confermando pertanto la variante "locale" alla SP 349) e ha definito un quadro coerente di indicazioni progettuali a livello di PAT (gronda est e gronda ovest) che saranno successivamente definite in sede di progettazione di dettaglio secondo gli indirizzi dell'art. 44 delle NT. L'osservazione è pertanto non accolta.	-
1 ft	n. 586 del 18.01.2012	Si chiede la modifica del contro storico di Villaverla escludendo alcune aree a nord ed ad est delle casette operaie (fg. 5, mappale 116 e 1193).	B6	Favorevole Richiamati gli indirizzi dell'art. 15 Centri storici si ritiene condivisibile la proposta in quanto si tratta di aree che non hanno ormai alcuna connessione con il Centro storico (in parte si tratta anche di errore cartografico di trasposizione del vigente PRG) mentre si conferma il valore storico delle casette operaie che rimangono all'interno del Centro storico e sono indicate anche nella tavola delle invariati.	Tav. 1 e tav 4 - correzione perimetro centro storico di Villaverla

Vista

- la coerenza delle scelte di assetto e sviluppo del territorio rispetto al quadro conoscitivo elaborato;
- la tutela delle invariati di natura paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica;

- la Validazione del Quadro Conoscitivo di cui al decreto del dirigente regionale della Direzione Urbanistica n. 121 del 07.12.2012.

ritenuto che sono da recepire integralmente le indicazioni contenute nei pareri:

sono da recepire integralmente le indicazioni contenute nei pareri:

- Consorzio di Bonifica "Alta Pianura Veneta" con nota n. 8126 del 26.05.2011;
- dell'Unità periferica del Genio Civile di Vicenza, con nota n. 274753 del 09.06.2011;
- della Commissione Regionale VAS n. 76 del 03.08.2012;
- della Delibera di Giunta Provinciale di Vicenza n. 247 del 27.09.2011. e Deliberazione del Commissario Straordinario n. 332 del 11.12.2012.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27,

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Villaverla (VI), descritto in premessa, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004, con le suddette precisazioni e prescrizioni anche in ordine alle osservazioni, e come composto da:

- Relazione di Progetto;
- Relazione sintetica di Progetto;
- Carta delle strategie;
- Norme Tecniche;
- Allegato A alle N.T. - Ambiti territoriali omogenei e dimensionamento;
- tav. 1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale;
- tav. 2 - Carta delle invarianti;
- tav. 3 - Carta della fragilità;
- tav. 4 - Carta della trasformabilità;
- tav. 4a - Carta degli ambiti territoriali omogenei;
- Rapporto ambientale;
- Sintesi non tecnica (VAS);
- Tav. 1A - Coerenza esterna sistema ambientale;
- Tav. 1I - Coerenza esterna sistema insediativo;
- Banca dati alfanumerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo, correlata agli elaborati progettuali e di analisi agronomico-ambientale e geologica.

O M I S S I S

Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11
Comitato
previsto ai sensi del II comma dell'art 27
copia conforme all'originale
Consta di n. 19 fogli
Venezia, lì 12.12.2012

IL SEGRETARIO
f.to GIUSEPPE MANOLI

IL SEGRETARIO
GIUSEPPE MANOLI

IL PRESIDENTE
f.to VINCENZO FABRIS

GIUSEPPE MANOLI

**PARERE**

n. 76 del 03 Agosto 2012
(o.d.g. 6 del 03 Agosto 2012)

OGGETTO: Comune di Villaverla (VI). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 03 Agosto 2012 come da nota n. 347024 del 26.07.2012 del Dirigente della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV), segretario della commissione;
- Il Comune di Villaverla (VI) con note n. 12329 del 23.11.11, nota del 28.02.12, n. 2162 del 29.02.12, n. . 0006431/2012 del 21.06.12, n. 7596 del 19.07.12, n. 7590 del 19.07.12 ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;

ITER PROCEDURALE PER LA VAS DEL PAT

Il Comune di Villaverla ha approvato con DGC n. 25/2010 del 05.03.10 il "Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione", ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale;

L'accordo di copianificazione tra il Comune di Villaverla, dalla Provincia di Vicenza e dalla Regione Veneto per la redazione del PAT in esame è stato sottoscritto in data 30.09.10.

In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del PAT, oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee e con DGC n. 154/2010 del 30.11.10 ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione;

Il Comune di Villaverla con DCC n. 34/2011 del 04.11.11, ha adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04.

Come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all'albo pretorio del Comune, nel Bur n. 4 del 14.01.11, nel sito Web e nei quotidiani: "l'Arena di Verona" e "il Corriere della Sera" del 24.12.10.

Come emerge dalla dichiarazione del 22.02.12 del Responsabile del Servizio Pianificazione del Territorio del Comune attestante le osservazioni pervenute: n. 35, di cui 22 attinente alla VAS.

- **PARERE DELLA COMMISSIONE VAS SUL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE**
La Commissione Regionale VAS, con parere n. 55 del 15.07.2010, aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sul Rapporto Ambientale Preliminare allegato al documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale Comunale del Comune di Villaverla.

- **INTEGRAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE FORNITE IN SEDE ISTRUTTORIA**
UNITA' DI PROGETTO COORDINAMENTO COMMISSIONI (VAS-VINCA-NUVV)



In sede istruttoria è emersa la necessità di acquisire alcune integrazioni/chiarimenti da inserire nel Rapporto Ambientale stesso.

– INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Comune di Villaverla è localizzato a sud di Thiene e dista circa 15 km dalla città di Vicenza; confina, partendo da nord in senso orario con i comuni di Thiene, Sarcedo (per una piccola porzione), Montebelluna, Precalcino, Dueville, Caldogno, Isola Vicentina e Malo. Il territorio comunale, con una superficie di circa 16 kmq, dal punto di vista morfologico è prevalentemente pianeggiante; i principali corsi d'acqua sono il Torrente Timonchio lungo il confine ovest, il Trozzo Marano, il Rostone e il torrente l'Igna, in corrispondenza di quest'ultimo si situano anche gli ambiti SIC e ZPS "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe". L'attuale sistema insediativo del comune di Villaverla si innesta su alcuni elementi e segni storici che ancora oggi sono elementi importanti dell'organizzazione insediativa e del complesso delle relazioni con il territorio circostante:

- il collegamento Vicenza-Thiene;
- i nuclei storici di Novoledo e Villaverla;
- la diffusa presenza della risorsa acqua (Torrente Timonchio, Trozzo Marano, Torrente Rostone, Roggia Verlatà, Bosco di Dueville e risorgive).

– INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO

Il sistema residenziale

Il sistema residenziale è principalmente formato dai seguenti sistemi:

- il sistema urbano di Villaverla, strutturato lungo la SP349 e sviluppato attorno al centro storico ed edifici importanti (Villa Verlatà, Villa Ghellini), dove si concentrano anche aree destinate ai servizi ed edificazioni di interesse storico-architettonico;
- il centro di Novoledo, con uno sviluppo lineare lungo la SP50 e presenza di edifici di interesse storico-architettonico nel centro. Le espansioni si sono concentrate prevalentemente a nord della SP50, mentre alcuni filamenti residenziali meno compatti sono localizzati lungo via Igna, via Bosco e via Ronchi.

L'edificazione diffusa in ambito agricolo risulta limitata.

Dalla lettura del grafico inserito dal valutatore emerge un andamento non costante dell'attività edilizia per i fabbricati residenziali con un calo dei volumi totali (sia nuovi volumi che ampliamenti) dal 2006. Nel periodo considerato gli anni di maggiore produzione sono il 2001 e il 2004. Sul totale del volume edilizio realizzato ogni anno l'ampliamento incide in minima parte. Al pari dell'attività edilizia per i fabbricati residenziali, anche per i fabbricati non residenziali il 2001 è l'anno in cui l'attività è maggiore. Dai dati ISTAT risulta, inoltre, che nel 2005 e 2006 non sono stati realizzati, né nuovi volumi, né ampliamenti non residenziali, nel 2008 solo volumi di ampliamento. Rispetto all'attività residenziale che nei 10 anni ha registrato una media annua di poco più di 20 mila metri cubi, l'attività non residenziale ha una media di oltre 83 mila metri cubi.

Il Sistema ambientale

Il sistema ambientale si caratterizza per la presenza di territori agricoli aperti che circondano il nucleo edificato di Villaverla e Novoledo. Il territorio sud-orientale (a sud di Novoledo) è interessato dall'emergenza idrografica e ambientale del SIC "Bosco di Dueville e Risorgive limitrofe", coincidente in questa porzione con l'ambito ZPS. La zona occidentale si caratterizza per la presenza di alcuni allevamenti anche qualche attività non legata all'agricoltura.

Il territorio di Villaverla è attraversato da un fitto sistema idrografico; i corsi d'acqua principali sono: Torrente Timonchio (lungo il confine occidentale e meridionale), Trozzo Marano, Torrente Rostone, Torrente Igna e Roggia Verlatà.

Il sistema produttivo

Per quanto riguarda il sistema produttivo le principali aree sono localizzate intorno al centro urbano di Villaverla, in particolare:

- insediamento a nord di via De Gasperi
- a sud del parco di villa Ghellini (via Roare);



- area produttiva di via XXV Aprile;
- zona industriale commerciale compresa tra via Capiterlina e la SP349.

L'attività estrattiva svolta negli anni ha in parte modificato l'aspetto del territorio, soprattutto la porzione ovest del comune.

Il sistema della mobilità

Il sistema infrastrutturale di Villaverla può essere diviso in tre livelli: viabilità principale intercomunale: costituito dall'asse che attraversa il territorio di e il centro abitato di Villaverla (SP 349 del Costo), che collega Vicenza a Thiene. Si tratta di una strada provinciale di livello sovracomunale, interessata da traffico di attraversamento (sia leggero che pesante), sulla quale si affaccia il sistema residenziale, commerciale e direzionale di Villaverla. Altro asse importante è la SP50 di Novoledo, che collega la zona di Dueville e Caldogno con l'asse Vicenza – Thiene. Il territorio Comunale, inoltre, è attraversato, nella porzione nord, anche dall'autostrada 31 Valdastico con il casello più vicino localizzato nel Comune di Thiene.

La viabilità interna è articolata a partire dall'asse della SP349. Per quanto riguarda la viabilità di progetto, Villaverla è interessata dal progetto della pedemontana e nel PTCP (sia nel piano adottato che nella bozza di revisione del dicembre 2009) è indicato il collegamento nord-sud, tra lo snodo di Malo Vicentino e la zona sud di Villaverla. La tratta ferroviaria Vicenza-Schio interessa solo per un breve tratto il territorio comunale, ma si caratterizza per la presenza della stazione Villaverla-Montecchio Precalcino.

Progetti sovralocali: Villaverla è interessata dai seguenti progetti: variante SP50 di Novoledo (già in corso di realizzazione): il completamento di questa bretella dovrebbe portare alla completa risoluzione del problema generato dal traffico di attraversamento del centro della frazione di Novoledo superstrada Pedemontana Veneta (SPV): che taglierà il territorio comunale nella porzione nord in direzione est-ovest variante alla SP349; finalizzata a ridurre il traffico di attraversamento del nucleo centrale di Villaverla (attuale SP349) Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFRM): deve essere riconosciuta l'importanza della stazione Villaverla-Montecchio.

I principali nodi critici della viabilità attuale possono così essere sintetizzati:

- *traffico di attraversamento sulla SP349* (con i conseguenti problemi di pericolosità, congestione, inquinamento in aree urbane, rumore e, soprattutto, perdita di identità dell'area centrale di Villaverla);
- traffico pesante, generato dalle attività di cava localizzate in comune di Montecchio, che passa attraverso le aree residenziali esistenti e zone di futura espansione residenziale e servizi prevista dal PRG;
- se pur minore rispetto al traffico da e per le attività di cava, anche le attività produttive localizzate a sud est dell'abitato residenziale di Villaverla generano traffico pesante che insiste sulla viabilità locale all'interno di aree residenziali;
- elevato traffico di attraversamento del nucleo residenziale di Novoledo alla quale si affianca l'inadeguatezza viaria (larghezza insufficiente delle sezioni stradali, strettoie, servizi e attività che si affacciano sulla viabilità).

Tra il 2004 e il 2005 il parco veicolare totale è aumentato di circa il 12%, il numero dei soli autoveicoli circa del 10%.

Popolazione

I dati sulla popolazione totale del Comune di Villaverla registrano, nel il periodo 1981 – 2008, un aumento del 38,6%. Se si considera l'ultimo decennio si vede che i residenti nel comune nel 2001 erano 5.418, mentre nel 2008 sono 6.146, dati che testimoniano un incremento, in termini percentuali, del 13,4% e corrisponde a 728 nuovi abitanti in 8 anni.

Negli ultimi 10 anni, dal 1999 al 2008, la popolazione è cresciuta di 946 unità, le famiglie di 496; il numero medio di componenti per famiglia è così passato da 2,9 a 2,7.

In questi 10 anni il saldo della popolazione mostra un andamento scostante, soprattutto per il saldo migratorio che registra un incremento più elevato tra il 2001 e il 2003. Il saldo naturale, invece, mostra una positiva leggera tendenza all'aumento.

Indice di vecchiaia: è in leggera crescita a testimonianza del progressivo aumento del peso della componente anziana sulla popolazione. Il valore rimane comunque è al di sotto del dato



provinciale (che ha già superato il valore 100) e rappresenta la dinamicità della popolazione di Villaverla che ha ancora una buona componente giovane.

Indice di dipendenza: l'andamento testimonia una significativa flessione fino al 1995 per poi riprendere leggermente. Il fatto che rimanga sempre inferiore al 1981 dimostra che la capacità della parte attiva della popolazione di produrre il sostegno alla popolazione costituita dalle fasce più deboli, anche se in ripresa, era maggiore 25 anni fa. La tendenza è in linea con quanto accade a livello provinciale, ma con valori più bassi.

Indice di ricambio: registra il maggior aumento, ma con valori più bassi rispetto alla media provinciale. Il superamento della soglia 100 è avvenuto più tardi rispetto alla situazione provinciale e si mantiene molto più basso. L'attestamento sulla soglia del 100 indica che si "liberano" tanti posti di lavoro quanta è la popolazione che entra nel mondo del lavoro.

Indice di struttura: l'incremento del valore dell'indice è la dimostrazione dell'aumento della componente "più anziana" presente nel mercato del lavoro rispetto a quella "più giovane". La lettura dei dati anagrafici relativi alla popolazione residente nel comune di Villaverla nel 2008 permette di analizzare anche la presenza della componente straniera e la sua distribuzione nella piramide d'età.

Gli stranieri residenti nel comune al 31 dicembre 2008 sono 538 che corrispondono al 9,6% della popolazione residente. Alla stessa data, la media provinciale era del 10,5 % e quella regionale del 9,3%.

– STATO DELL'AMBIENTE E CRITICITÀ

Per quanto concerne lo stato dell'ambiente, il Rapporto Ambientale così come integrato con nota prot. n. 3765 del 28.03.12, approfondisce le differenti matrici ambientali, concludendo con una più dettagliata analisi delle criticità.

L'analisi dello stato attuale della qualità dell'ambiente consente di evidenziare le criticità emergenti del territorio di Villaverla.

Sulla base delle analisi riportate nel Rapporto sullo stato dell'ambiente, da quanto emerso nella fase di concertazione e consultazione svolta durante la costruzione del piano, dalle analisi elaborate dagli studi agronomico-ambientali e geologici sono stati individuati gli elementi sensibili sotto il profilo ambientale distinti in: valenze ambientali, criticità, vulnerabilità.

Principi di sostenibilità

La definizione dei principi generali di sostenibilità, ovvero delle priorità in materia di ambiente e di sviluppo sostenibile che il Piano di Assetto del Territorio deve rispettare è avvenuta sulla base degli indirizzi, direttive e prescrizioni derivanti dalla normativa comunitaria, statale e regionale e sulla base delle emergenze e delle criticità territoriali emerse in fase di analisi.

In generale la definizione dei principi di sostenibilità deve soddisfare le condizioni di accesso alle risorse ambientali coerentemente con i seguenti principi definiti dalla Comunità Europea, quali:

1. ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili;
2. l'impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione;
3. uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi inquinanti
4. conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi;
5. conservare migliorare qualità dei e delle risorse idriche;
6. conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche culturali;
7. conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale;
8. protezione dell'atmosfera;
9. sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale;
10. promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile.

Per una più efficace rappresentazione e confronto con il rapporto sullo stato dell'ambiente i principi generali di sostenibilità sono stati ri-articolati, per quanto possibile, secondo le matrici del quadro conoscitivo e, soprattutto, sono stati ri-definiti sulla base delle emergenze territoriali prima analizzate.



– INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTI/STRATEGIE DEL PIANO

Le proposte definite dal Documento Preliminare sono state analizzate e disarticolate al fine di individuare ed esplicitare gli obiettivi che l'Amministrazione intende perseguire con l'attuazione del PAT.

Sistema residenziale e dei servizi

obiettivi generali

- Riqualficazione e rafforzamento della centralità dei nuclei di Villaverla e Novoledo, evitando il traffico di attraversamento dei nuclei urbani e conseguente miglioramento della funzionalità degli insediamenti e della qualità delle condizioni abitative;
- miglioramento della dotazione delle aree a servizio della residenza e consolidamento/riorganizzazione del polo servizi;
- consolidamento del tessuto urbano esistente anche con potenziali ampliamenti in aderenza all'esistente e alla quale applicare i principi perequativi al fine di migliorare la dotazione infrastrutturale e dei servizi pubblici;
- tutela e valorizzazione del patrimonio storico e architettonico/monumentale e degli elementi legati alla storia e cultura del luogo.

sistema produttivo-commerciale

obiettivi generali

- Conferma delle aree produttive esistenti con limitato potenziamento del solo polo produttivo-commerciale a sud di via Capiterlina (considerato dal PTCP come polo produttivo intercomunale con Isola Vicentina);
- Verifica delle condizioni di permanenza o trasferimento delle attività produttive fuori zona e potenziale riqualficazione degli ambiti dismessi.

Sistema relazionale

obiettivi generali

- Limitare il traffico di attraversamento, soprattutto da parte dei mezzi pesanti, delle aree residenziali e a servizio sia di Novoledo che Villaverla;
- Miglioramento dell'accessibilità locale, anche attraverso la previsione di una variante alla SP349 che eviti il traffico di attraversamento del nucleo di Villaverla.

Sistema ambientale

obiettivi generali

- Salvaguardia e tutela delle risorse ambientali e paesaggistiche, anche attraverso azioni di valorizzazione della funzione eco-compatibile e recupero del patrimonio edilizio esistente di particolare valore storico-architettonico;
- Tutelare e valorizzazione le aree agricole integre per garantire l'equilibrio ecologico-ambientale e riconoscerne la vocazione agricolo-produttiva.

– AZIONI E STRATEGIE DEL PAT

Ai sensi della LR 11/2004 (art. 13, comma k) il Piano di Assetto del Territorio *"determina, per ambiti territoriali omogenei (ATO), i parametri teorici di dimensionamento, i limiti quantitativi e fisici per lo sviluppo degli insediamenti residenziali, industriali, commerciali, direzionali, turistico - ricettivi e i parametri per i cambi di destinazione d'uso, perseguendo l'integrazione delle funzioni compatibili"*.

La suddivisione in ATO consente di esplicitare gli indirizzi principali del piano ed i parametri da rispettare nella successiva predisposizione del Piano degli Interventi che provvederà alla suddivisione in Zone Territoriali Omogenee.

Sulla base dallo studio e dall'analisi del territorio di Villaverla, il territorio comunale è stato suddiviso in Ambiti Territoriali Omogenei (ATO). Di seguito si riporta, in forma sintetica, la descrizione di ogni ambito: le principali caratteristiche, le criticità e le valenze che li caratterizzano.

La definizione di tali ambiti è il risultato di un processo coordinato che ha messo assieme gli esiti delle analisi ambientali, i risultati emersi dal Rapporto sullo stato dell'ambiente, le indicazioni fornite dagli studi specialistici che hanno affiancato la redazione del PAT e della VAS, gli obiettivi e le strategie poste dall'Amministrazione comunale per lo sviluppo del territorio.



Gli ATO individuati per il comune di Villaverla sono sei: due di tipo residenziale, uno produttivo e tre di tipo agricolo.

Ambiti Territoriali Omogenei di tipo residenziale

Sono individuati due ambiti di tipo residenziale, ovvero, caratterizzati da un tessuto insediativo prevalentemente residenziale e a servizi per la residenza: Villaverla e Novoledo.

Obiettivi generali degli ambiti residenziali

- miglioramento della qualità della vita dell'insediamento rafforzandone il ruolo residenziale, privilegiando azioni di completamento del tessuto urbano consolidato e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente;
- riqualificazione degli spazi pubblici, il potenziamento e completamento dei servizi;
- ridurre il traffico di attraversamento nelle aree centrali e nelle aree residenziali e migliorando la viabilità e i collegamenti;
- garantire la compatibilità delle funzioni produttive insediate con la preminente funzione residenziale.

ATO 1 – Villaverla

Comprende il sistema prevalentemente residenziale costituito dal nucleo di Villaverla, sviluppato intorno al centro storico e agli edifici principali (Villa Verlatto, Villa Ghellini...) e attestato lungo la SP349. Il principale sviluppo residenziale si è concentrato nella porzione occidentale lungo gli assi di via Trevisan – Molini - Fratelli Faccin e via Trieste – 4 Novembre rispettivamente a nord e a sud dell'asse originario costituito da Piazza Marconi – via Cardinale Dalla Costa – Piazza del Popolo, centro del paese e dove si sono presenti edifici di pregio e con funzioni pubbliche. Anche ad est della SP349 sono presenti espansioni residenziali ma con dimensioni minori, il complesso di Villa Ghellini, le aree residenziali attestate lungo via Stadio e il polo dei servizi sportivi. L'ATO comprende anche le zone artigianali-industriali presenti che risultano essere in continuità con il sistema insediativo di Villaverla.

ATO 2 – Novoledo

Comprende l'area prevalentemente residenziale di Novoledo, costituita dal nucleo storico con insediamento tipicamente lineare lungo la SP50 e alcuni edifici storici di pregio di interesse storico-architettonico (Villa Milani- Ghellini, Villa Ghellini-Arnaldi-Filippi, Casa Arnaldi-Pauletto-Vicino).

Le espansioni residenziali si sono realizzate prevalentemente a nord della SP50 mentre alcuni filamenti, meno compatti, sono costituiti dagli insediamenti residenziali e agricoli localizzati lungo via Igna (verso Montecchio Precalcino) e lungo via Bosco e via Ronchi (verso sud).

Ambiti Territoriali Omogenei di tipo produttivo

E' individuato un solo ambito di tipo prettamente produttivo, corrispondente al "polo produttivo ampliabile" del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza 3 - Polo produttivo Capiterlina.

Obiettivi generali dell'ambito produttivo

- consolidamento e completamento del sistema produttivo e commerciale promuovendo la riqualificazione dell'esistente anche consentendo una generale flessibilità nelle destinazioni d'uso.

ATO 3 - Polo produttivo Capiterlina

E' costituito dal territorio sud-ovest del comune compreso tra la SP349 e la SP Capiterlina dov'è localizzata una recente zona industriale-artigianale che si configura come polo produttivo intercomunale di Villaverla e Isola Vicentina. L'affaccio sulla SP349 ha favorito l'insediamento di alcune attività commerciali attestate sulla viabilità principale mentre il territorio agricolo ancora libero è perlopiù occupato da un'attività agricolo-florovivaistica.

Ambiti Territoriali Omogenei di tipo agricolo

Gli Ambiti agricoli individuati sono tre: Aree agricole nord-ovest, Aree agricole nord-est e Bosco di Novoledo.

Obiettivi generali dell'ambito produttivo

- tutela e salvaguardia del territorio aperto di pianura;
- recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente;



- valorizzazione e tutela degli elementi storici minori incentivando la fruizione, anche di tipo turistico-ricreativa, collegata alle peculiarità ambientali e alla filiera enogastronomica.

ATO 4 - Aree agricole nord-ovest

Rappresenta il contesto agricolo integro in connessione con il torrente Timonchio e le aree agricole della centuriazione di Malo e Thiene (Cfr. PTCP: agro centuriato, aree ad elevata integrità). In tale ambito sono compresi allevamenti intensivi e altre attività agricole oltre a qualche attività non legate all'agricoltura.

ATO 5 - Aree agricole nord-est

Comprende le aree agricole nord-orientali caratterizzate dalla significativa presenza di tracce di sistemazioni agrarie tradizionali (alberature, filari, fossi e scoline) in connessione con i territori aperti di Thiene, Sarcedo, Montecchio Precalcino (anche se attraversati dalle barriere infrastrutturali della A31 e della ferrovia Vicenza-Schio) e attraversate da un reticolo idrografico significativo e storico (rami della Roggia Verlata) e dal torrente Igna.

ATO 6 - Bosco di Novoledo

E' costituito dalle aree agricole meridionali caratterizzate dalla fitta maglia idrografica e dalla vegetazione ripariale di molti fossati, dalle polle di risorgiva e dal delicato ambiente del bosco di Novoledo e del SIC. Sono ben riconoscibili le sistemazioni agrarie storiche, i fossati, le baulature e brani di filari, siepi e alberature interdoperali nonché il sistema delle risorgive, e delle sorgenti del Bacchiglione.

- **INDIVIDUAZIONE DELLE STRATEGIE/AZIONI DEL PIANO**

Questa fase di lettura del Piano viene svolta solo dopo la verifica di coerenza esterna tra obiettivi di piano e principi di sostenibilità (descritta nel successivo capitolo), fase in cui gli obiettivi di piano possono essere aggiustati e approfonditi e dove si evidenziano le potenziali incongruenze rispetto ai principi di sostenibilità ambientale. La definizione delle strategie e delle azioni del piano, infatti, non può prescindere dai risultati della valutazione esterna, che evidenzia aspetti potenzialmente critici e che richiedono una più attenta valutazione (esempio: viabilità di progetto, pur se inevitabili nell'obiettivi di uno sviluppo della rete viaria per evitare l'attraversamento dei nuclei urbani, non possono risultare coerenti con gli obiettivi di tutela e non consumo di suolo). Per ogni sistema, quindi, vengono individuati tutte le strategie e le azioni di piano.

Appare importante sottolineare come, all'interno del processo di VAS, questa procedura di individuazione delle azioni di piano è stata continuamente aggiornata: nelle fasi descritte successivamente (di valutazione della coerenza, valutazione degli impatti, definizione di mitigazioni e compensazioni), infatti, l'elenco delle strategie e azioni viene continuamente aggiornato (ad esempio, le azioni possono essere modificate per risultare coerenti con le direttive dei piani sovraordinati o possono essere aggiunte altre azioni finalizzate alla mitigazione).

Strategie/azioni di piano**Sistema residenziale e dei servizi**

Descrizione delle strategie/azioni	ATO interessato
Conferma delle previsioni di PRG vigente e potenziali ambiti di sviluppo insediativo residenziale in aderenza al tessuto consolidato. Riconoscimento dell'edificazione diffusa finalizzato al riuso dei volumi esistenti e possibilità di soddisfare le esigenze famigliari. <i>Previsione di fasce di mitigazione verso l'area agricola poste al limite delle potenziali espansioni</i>	1, 2, 4, 5, 6
Individuazione di ambiti di miglioramento della qualità urbana e territoriale sia nelle aree centrali di Villaverla che a Novoledo. <i>Incentivo all'applicazione dei principi di bio-edilizia e risparmio energetico</i>	1, 2, 4
individuazione e tutela delle ville venete, degli edifici di pregio e dei contesti monumentali o pertinenze scoperte di particolare valore	1, 2, 4, 5, 6
Applicazione dei principi perequativi con l'obiettivo principale di completare la dotazione infrastrutturale e servizi e/o realizzare azioni di miglioramento della qualità urbana.	1, 2, 3, 4, 5, 6
Riqualificazione dell'ambito delle scuole attuali site a Villaverla e a Novoledo con possibile riorganizzazione degli spazi	1
Nuovo polo scolastico tra Villaverla e Novoledo in affiancamento agli impianti sportivi esistenti	1

Sistema produttivo-commerciale



Descrizione delle strategie/azioni	ATO interessato
Conferma delle zone produttive previste dal PRG e limitato ampliamento solo nell'area localizzata a sud del Timonchio <i>BAP come requisito minimo per l'ampliamento e la realizzazione delle nuove aree</i>	1, 3
Riconversione degli ambiti produttivi/dismessi localizzati in contesti residenziali (area tra via Fratelli Faccin e via N. Sauro e area ex teleitalia); riorganizzazione dell'ambito produttivo attestato sulla SP349 in area mista residenziale-commerciale-direzionale; mitigazione delle attività localizzate in contesti agricoli e che si confermano e trasferimento/riconversione degli insediamenti incongrui	1, 4, 5

Sistema relazionale

Descrizione delle strategie/azioni	ATO interessato
Progetti sovralocali: recepimento del progetto della Pedemontana e conferma della variante SP50 (in realizzazione) e del progetto "variante SP 349 con la conseguente riqualificazione del tracciato esistente	1, 2, 4, 5
<i>Previsione di un'ampia fascia di mitigazione lungo tutto il tracciato della Pedemontana</i>	1, 4, 5
Previsione di una viabilità alternativa di gronda sia lato est che lato ovest, per spostare il traffico dalle aree residenziali e a servizi di Villaverla	1, 2, 3, 4, 5, 6

Sistema ambientale

Descrizione delle strategie/azioni	ATO interessato
Conferma del progetto del Parco delle Sorgenti del Bacchiglione	6
Individuazione degli elementi della rete ecologica: Area Nucleo (coincidente con l'area SIC del Bosco di Dueville e risorgive); Area di connessione naturalistica (area agricola tra l'ambito del SIC e la SP50); corridoi ecologici (primario per il Timonchio e secondario per gli altri corsi d'acqua). Individuazione di invarianti ambientali e paesaggistiche con previsione di norme tutele e valorizzazione per tali ambiti	1, 2, 4, 5, 6
individuazione di ambiti di invariante agricolo-produttiva	4, 5, 6

Il dimensionamento del Piano

Il PAT ha un orizzonte temporale decennale e la quantificazione del fabbisogno residenziale per il prossimo decennio è stata effettuata considerando:

- evoluzione demografica dell'ultimo decennio sia in termini complessivi, sia analizzando il movimento demografico;
- incremento del numero delle famiglie anche a seguito della contrazione del rapporto componenti/famiglia.
- analisi di scenari demografici che riprendono l'evoluzione demografica del comune (scenario A e B) e le ipotesi di sviluppo indicate nel PTCP;
- analisi della dimensione media degli alloggi sulla base dei dati del censimento ISTAT 2001

L'incremento del numero delle famiglie è stato, negli ultimi anni, proporzionalmente maggiore rispetto all'incremento della popolazione in quanto il numero medio di componenti per famiglia è passato dai 2,8 del 2001 ai 2,6 nel 2009.

L'evoluzione porta a stimare una stabilizzazione del numero di componenti/famiglia ad un valore medio di 2,4 componenti nel 2020.

Stima della potenzialità edificatoria corrispondente al fabbisogno di alloggi

Vista la stima del fabbisogno di alloggi, per la determinazione della potenzialità edificatoria sufficiente a fronteggiare la domanda potenziale di alloggi, è stata stimata la volumetria unitaria dell'alloggio attraverso il dato ISTAT 2001. Il volume residenziale netto dell'alloggio è così stato stimato in 449,16 mc.

Ai fini della determinazione delle potenzialità edificatorie in contesti prevalentemente residenziali (comprese le trasformazioni e le riqualificazioni), è stata stimata una ulteriore volumetria del 20% da riservarsi alle funzioni compatibili¹ $449,16 + 89,83 (20\%) = 539$ mc

Se ne ricava che ad ogni abitante insediabile corrispondono:

- $(449,16 / 2,4) = 187,15$ mc residenziali;
- $(89,83 / 2,4) = 37,43$ mc di funzioni compatibili (in contesti residenziali);
- $(539 / 2,4) = 224,58$ mc/abitante (volume lordo);

Ai fini del calcolo del fabbisogno residenziale si è assunto che ad un abitante teorico corrispondono 220 mc.

¹ Uffici, commercio di vicinato, artigianato di servizio generalmente insediabili nelle zone residenziali



Il fabbisogno residenziale previsto dal PAT al 2020 corrisponde a (780 alloggi x 442 mc): 780 alloggi equivalenti a un volume residenziale (netto) di 344.760 mc.

Dimensionamento residenziale

Considerato che all'interno delle zone residenziali o comunque negli ambiti ove sia ammessa la realizzazione di nuovi alloggi è stimabile che fino al 20% delle potenzialità edificatorie possano essere destinate a funzioni complementari della residenza (esercizi commerciali, funzioni terziarie, attività della ristorazione ecc.) la massima potenzialità edificatoria, comprensiva delle funzioni complementari, dovrà risultare di almeno 413.400 mc (780 alloggi x 530 mc).

La dotazione di standard

il PAT ha ritenuto opportuno garantire in ogni caso quella dotazione minima in termini di 30mq/150mc di potenzialità edificatorie residenziali anche se ciò comporta probabilmente un sovradimensionamento degli standard.

Ne deriva, vista la popolazione residente prevista pari a 6.244 abitanti residenti + 1.883 abitanti teorici insediabili:

- 30 mq/ab. residente (30 mq/150mc) = (30 x 6.244 mc) 187.320 mq.
- 44 mq/ab. aggiuntivo (30mq/ab x 220/ab /150mc/ab) = (1.883 ab x 44mq/ab) 82.852 mq complessivamente pari a 270.172 mq.

Dimensionamento produttivo

Per quanto riguarda il dimensionamento produttivo, da localizzarsi in contesto specializzato e comprensivo delle destinazioni commerciale-direzionale-artigianale e ricettivo-turistico il PAT prevede 20.000 mq di ST per nuove attività produttive e/o l'ampliamento di quelle esistenti. Sono ammesse operazioni di densificazione all'interno delle zone produttive consolidate indicate dal PAT, fino ad un rapporto di copertura fondiaria pari al 60%.

– PROCESSO DI CONCERTAZIONE/CONSULTAZIONE

Nel percorso di redazione del Piano di Assetto del Territorio previsto dalla legge urbanistica regionale 11/2004 è data particolare attenzione alla fase di Concertazione e consultazione che segue l'adozione del Documento preliminare (art. 5). La DGR 791/2009 sulle procedure di Valutazione Ambientale Strategica definisce la fase (allegato B1, fase 2) di *consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale, la Commissione VAS, la Direzione regionale Urbanistica*.

Per dare attuazione alla disposizione di legge, il percorso di costruzione del PAT del Comune di Villaverla è stato organizzato così da garantire e ampliare la partecipazione non solo agli Enti e soggetti portatori di particolari interessi ma anche alla cittadinanza.

Questa prima fase di concertazione si è conclusa con l'approvazione (DGC 154/2010) della *"Relazione sugli esiti della concertazione"* che riepiloga gli incontri svolti nella fase di costruzione del PAT e RA.

A seguito dell'adozione del PAT e della Proposta di Rapporto Ambientale si è dato avvio alla fase di concertazione e consultazione prevista dalla DGRV 791/2009 "fase 5".

La concertazione durante la costruzione del PAT

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 25 del 5.3.2010 è stato adottato il Documento preliminare (DP) e il Rapporto Ambientale preliminare, dando contestualmente avvio al procedimento di concertazione e partecipazione. I Documenti adottati sono stati pubblicati sul sito internet del comune in un'apposita sezione dedicata al PAT (www.comune.villaverla.vi.it)

Il Comune, quale Autorità Procedente, ha avviato la fase di consultazione con la Commissione Regionale VAS e i soggetti competenti in materia ambientale al fine di definire i contenuti del rapporto ambientale ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto stesso.

I vari Soggetti ed Enti competenti sono stati invitati a prendere visione del Rapporto ambientale preliminare e del Documento Preliminare e ad esprimere il proprio parere per la fase di consultazione entro il termine del 19 aprile 2010. In questo intervallo di tempo sono pervenuti otto contributi il cui contenuto è di seguito sintetizzato:

La fase di concertazione e gli incontri pubblici per la costruzione del Piano



Nei mesi di luglio e ottobre 2010 si sono svolti gli incontri pubblici organizzati con Enti, Associazioni, Gestori di servizi Pubblici e Cittadinanza per la presentazione del DP e della RA al PAT, di seguito elencati.

Pur non essendo indicato nella procedura di legge, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno presentare e discutere il Documento Preliminare e il Rapporto Ambientale Preliminare adottati dalla Giunta anche in un incontro con il Consiglio Comunale.

Assemblee pubbliche

- Incontro con Novoledo 08 luglio 2010, ore 20.30 a Novoledo (Sala Civica "Silvia Accebbi")
- Incontro con Villaverla 09 luglio 2010, ore 20.30 a Villaverla (Teatro parrocchiale "card. Dalla Costa")
- Incontro generale enti, gestori di servizi, categorie economiche e associazioni 18 ottobre 2010, ore 20.30 a Villaverla (Aula magna delle scuole di Villaverla)

Incontri tematici sull'assetto del territorio

- Presentazione agli enti: 19 luglio 2010, ore 9.30 a Villaverla (Sala riunioni c/o Municipio)
- Incontro specifico sul tema "Infrastrutture e viabilità sovracomunale": 20 ottobre 2010, ore 9.00 a Villaverla (Sala riunioni c/o Municipio)
- Incontro specifico sul tema "Ambito SIC, gestione e tutela": 20 ottobre 2010, ore 10.30 a Villaverla (Sala riunioni c/o Municipio)

Incontro con i consiglieri comunali sul DP e concertazione

- Incontro con Consiglieri comunali: 28 ottobre 2010, ore 20.30 a Villaverla (Sala Consiglio c/o Municipio)

Alla presentazione del Documento Preliminare sono stati invitati Enti, associazioni, aziende private, gestori di servizi pubblici attraverso lettere.

Per garantire un'effettiva partecipazione alla fase di concertazione, gli incontri sono stati pubblicizzati anche con manifesti nelle bacheche comunali, nei locali pubblici e nel sito internet del Comune.

E' inoltre stata segnalata la possibilità di visionare e/o scaricare i documenti dal sito web del Comune.

Negli incontri pubblici e nelle lettere di convocazione è stata richiesta la partecipazione effettiva alla fase di concertazione anche attraverso l'invio di contributi e osservazioni scritte e segnalando la possibilità di visionare e/o scaricare i documenti dal sito web del Comune.

A tal fine è stato predisposto uno specifico modulo "contributo di concertazione" distribuito durante gli incontri, disponibile presso gli uffici comunali e scaricabile dal sito internet del Comune; il modulo è stato organizzato per tematiche specifiche: valutazioni di carattere generale; risorse naturali con attenzione agli aspetti geologici, ambientali, paesaggistici, naturalistici; risorse storico-architettoniche per evidenziare gli aspetti culturali, beni architettonici, elementi di memoria storica; le criticità e risanamento del territorio urbanizzato; il sistema della mobilità con la viabilità, il trasporto pubblico, i parcheggi e percorsi ciclopedonali; eventuali proposte di intervento e allegati quali planimetrie, foto e documenti storici. (cfr. modulo contributi di concertazione allegato alla relazione)

Concertazione in itinere

Durante la fase di concertazione (chiusa con l'adozione in CC della relazione finale) sono pervenuti all'Amministrazione Comunale 68 contributi in forma scritta da parte di privati cittadini, molti dei quali non di carattere generale e strategico, ma di specifico interesse privato volte alla modifica delle previsioni del PRG, solitamente ai fini edificatori, 15 contributi e comunicazioni da parte di enti, istituzioni e associazioni.

Altre 20 richieste di variazione al PRG erano pervenute al comune negli anni precedenti (2007, 2008, 2009) e sono state comunque esaminate come contributi di concertazione.



Per il PAT di Villaverla si sono confrontati due scenari (opzione zero e ipotesi PAT). Non sono stati confrontati scenari di PAT alternativi in quanto già a partire dal Documento Preliminare, è stato definito preciso basato principalmente:

- sulla conferma delle previsioni di PRG senza ulteriori consistenti nuove espansioni,
- la qualificazione della dotazione di servizi alla residenza,
- la limitazione delle zone produttive al di fuori dell'area ampliabile indicata dal PTCP,
- la tutela e valorizzazione delle aree agricole in particolare per l'ambito delle Risorgive e Bosco di Dueville (SIC e ZPS).

In fase di costruzione del Piano e durante la concertazione e consultazione sono però emerse alcune tematiche complesse, viabilità e zone produttive. Si è così deciso di approfondire i due temi al fine di creare delle valutazioni approfondite che permettessero ad Amministrazione e gruppo di progettazione una decisione più consapevole dei potenziali effetti negativi e positivi delle varie ipotesi discusse.

Gli esiti di questa fase di valutazione, come sopra evidenziato, hanno portato alla scelta delle azioni/strategie da inserire nel PAT. La proposta di Piano, redatto sulla base degli obiettivi e delle strategie già definite e composto con le strategie scelte a seguito della valutazione descritta, è stato confrontato, rispetto allo stato di fatto e con l'opzione zero.

La valutazione delle alternative

Per il PAT di Villaverla gli obiettivi di sviluppo del territorio, determinati già a partire dal Documento Preliminare, ponevano un quadro abbastanza definito e preciso basato principalmente sulla conferma delle previsioni di PRG senza ulteriori consistenti nuove espansioni, la qualificazione della dotazione di servizi alla residenza, la limitazione delle zone produttive al di fuori dell'area ampliabile indicata dal PTCP, la tutela e valorizzazione delle aree agricole in particolare per l'ambito delle Risorgive e Bosco di Dueville (SIC e ZPS).

In sede di analisi, ovvero durante la definizione delle strategie del PAT e sulla base degli esiti della concertazione, si sono affrontati in maniera più approfondita alcuni temi per i quali è stato necessario analizzare alcune ipotesi alternative:

- tema viabilità: previsione della variante alla SP 349;
- zone produttive: localizzazione del potenziale ampliamento della zona sud.

Sulla base degli esiti di questa fase di valutazione, che ha confrontato le alternative per il loro raggiungimento degli obiettivi prefissati dall'Amministrazione nel Documento Preliminare e per gli effetti positivi e gli effetti negativi che queste possono potenzialmente generare nell'ambiente, è stata effettuata la scelta di Piano. Vengono riportate nel Rapporto Ambientale alcune schede riassuntive del processo di valutazione; una prima tabella riassume il quadro esistente, esito delle analisi e degli studi preliminari e riprende gli obiettivi del piano, nelle tabelle seguenti sono descritte le alternative analizzate. In conclusione si riporta anche una nota esplicativa con la motivazione della scelta di piano. In conclusione di questa fase valutativa, le scelte effettuate sono state "inserite" nel PAT ed hanno così composto lo scenario di piano proposto che a sua volta è stato confrontato rispetto alla situazione attuale e con lo scenario "0".

Le alternative valutate sono:

- *nessun intervento*: quali impatti positivi/negativi si potrebbero generare anche alla luce di eventuali progetti/programmi sovracomunali;
- *ipotesi 0*: attuazione delle previsioni del PRG vigente;
- *ipotesi "n"*: proposte PAT;

Le alternative sono state valutate per raggiungimento degli obiettivi del Documento Preliminare e per i potenziali effetti che possono generare nell'ambiente (sempre considerando l'ambiente nella sua accezione di ambiente naturale, sociale ed economico).

Confronto tra scenari e opzione zero"

Sono stati confrontati i tre scenari:

- stato di fatto: come descrizione dello stato attuale, esito dei processi di analisi;
- opzione zero: attuazione del Piano Regolatore Generale vigente;
- proposta di PAT: come sopra precisato, comprende anche tutte le aree insediative a destinazione residenziale e servizi previste dal vigente PRG e non ancora attuate; il nuovo piano, infatti, conferma le zone residenziali residue, aggiunge azioni e strategie finalizzate al



consolidamento dei nuclei esistenti, alla tutela e valorizzazione del sistema ambientale-paesaggistico, mentre, rispetto al piano vigente, modifica le previsioni viarie per i collegamenti nord-sud. In questa proposta, per i temi della viabilità nord-sud e zone produttive, sono state inserite le strategie scelte sulla base delle valutazioni descritte nel capitolo precedente.

La valutazione delle tre proposte non considera gli effetti cumulativi derivanti dall'attuazione di piani/progetti sovraordinati (che vengono considerati nella matrice di valutazione degli impatti del Piano) ma solo le azioni-strategie di scala e competenza comunale.

Dal confronto emerge che l'attuazione dello scenario del PAT (in termini di impatti cumulativi stimati per matrice ambientale) può generare maggiori impatti negativi per la matrice suolo (se poi si guarda nel dettaglio degli indicatori, l'impatto risulterebbe ancora più alto se non fossero state inserite le azioni di mitigazione e compensazioni quali, ad esempio, fasce di transizione, aree di tutela e protezione, ecc.). Dall'altro dà però avvio a potenziali ricadute positive in termini di miglioramento della qualità ambientale, dotazione di servizi, offerte per lo sviluppo locale. Lo scenario zero, pur producendo impatti negativi minori in termini di incremento di suolo urbanizzato, frammentazione del territorio agricolo, non produce gli stessi impatti positivi previsti con l'attuazione del PAT e, soprattutto, non risolve (o risolve in maniera meno soddisfacente) le situazioni di "criticità" emerse dalle analisi.

Valutazione degli impatti del PAT

Sono stati considerati anche gli impatti cumulativi nonché tutte le aree residenziali e servizi residue del vigente piano che sono state inserite come nuove aree di espansione o ambiti di edificazione consolidata quando si tratta di lotti singoli interclusi per lo più già compromessi dall'edificazione circostante. Tutte le azioni di mitigazione introdotte valgono quindi sia per le azioni e strategie introdotte dal PAT che per le previsioni del PRG vigente e confermate nel nuovo strumento.

Sono considerati anche i progetti sovra locali (la Pedemontana Veneta) che, pur non essendo oggetto di valutazione del Piano comunale ma di altre specifiche procedure di valutazione, ricadono comunque in termini di impatto nel territorio comunale. L'indicatore di "consumo di suolo" calcolato per gli ATO in cui ricade la Pedemontana, ad esempio considera anche una stima delle riduzioni di suolo agricolo derivante dalla realizzazione dell'infrastruttura. Gli impatti derivanti dalla previsione dell'infrastruttura viaria, infatti, hanno portato alla definizione nel PAT di un'ampia fascia a mitigazione ambientale destinata a movimenti terra, alberature, creazione di barriere verdi, ecc. con lo scopo di ridurre le emissioni sonore e di inquinamento dell'aria (azione filtro della barriera). Anche in questo caso, i valori degli indicatori considerano le opere di mitigazione introdotte dal PAT ed esprimono la magnitudo ponderata degli effetti nelle differenti matrici ambientali.

– SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E SOCIALE

Gli obiettivi di sostenibilità economica e sociale sono impliciti in alcuni degli obiettivi prima descritti e interessano, trasversalmente, più sistemi. L'obiettivo generale potrebbe essere riassunto come "ricerca di migliori condizioni di vivibilità delle aree urbane". In particolare si evidenziano:

- gli obiettivi volti al miglioramento della qualità insediativa dei nuclei di Villaverla e Novoledo: il Piano riconosce come "criticità" il traffico di attraversamento e l'organizzazione degli spazi delle aree centrali ponendo come obiettivo la loro riqualificazione e riorganizzazione finalizzati ad aumentare la sicurezza stradale (in particolare per gli *utenti deboli*, pedoni e ciclisti), migliorare la qualità degli insediamenti, creare attrattività, incrementare la dotazione di servizi e soprattutto migliorarne l'accessibilità per i residenti, ecc.
- il miglioramento della dotazione delle aree a servizio e il consolidamento/riorganizzazione del polo servizi possono essere considerati obiettivi sociali, in quanto le azioni collegate puntano ad un incremento dei servizi ai residenti, sia in termini quantitativi che qualitativi;
- nella tutela e valorizzazione delle risorse ambientali è compreso anche lo sviluppo delle attività legate al settore ricettivo/turistico che si ripercuotono positivamente nella realtà locale:



incentivo all'economia locale ,creazione di luoghi per l'aggregazione, valorizzazione delle risorse ambientali locali, ecc

- il piano mette dei limiti all'espansione delle attività produttive per gli ambiti localizzati nelle vicinanze delle aree residenziali, ma ammette l'espansione, se pur limitata, del polo produttivo localizzato a sud, oltre a prevedere la possibile riqualificazione e riconversione degli ambiti dismessi e attività fuori zona, strategie che favoriscono l'obiettivo dello sviluppo delle attività locali (offerta di lavoro e possibilità di sviluppo per le attività insediate);
- altro obiettivo economico è l'applicazione dei meccanismi perequativi, del credito edilizio e della compensazione, sia per attuare processi di trasformazione che comportano costi elevati, sia per recuperare risorse utili per la realizzazione di opere di infrastrutturazione, servizi o azioni di miglioramento della qualità insediativa.

– MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Vengono di seguito sintetizzate le principali azioni di mitigazione e compensazione introdotte dal PAT e, in alcuni casi, già descritte in precedenza. Tali azioni, infatti, derivano sia da elementi di criticità e vulnerabilità identificati in sede di analisi del territorio, sia dall'individuazione dei potenziali impatti negativi che le trasformazioni previste dal Piano possono generare verso l'ambiente.

Sintesi delle mitigazioni e compensazioni inserite all'interno del Piano di Assetto del Territorio rispetto agli elementi di criticità esistenti

elemento di criticità	Mitigazioni	Compensazioni
Cave/discardiche	I PAT individua tali ambiti come elementi di degrado dettando specifiche direttive al PI per la loro rimozione o mitigazione (art. 38 NT- tav 4)	
Opere incongrue (attività fuori zona)		Detta specifiche direttive per il PI finalizzate, a seconda dei casi: al trasferimento delle attività; <ul style="list-style-type: none"> • <i>al parziale o totale riconversione in loco delle superfici lorde di pavimento esistenti nel rispetto delle tipologie previste per la zona in cui ricadono</i> • <i>la riqualificazione degli immobili in funzione della fruizione dell'ambito del Bosco di Novoledo (per l'attività fuori zona n. 9);</i> (art. 38 NT- tav 4)
Viabilità esistente: elevato traffico di attraversamento in ambito urbano (congestione, insicurezza stradale, ecc) Mancanza di un'identità forte delle aree centrali	Direttive per il PI: <i>il PI dovrà garantire nella progettazione della nuova viabilità locale adeguate misure di mitigazione ambientale e paesaggistica verso il territorio agricolo e le altre componenti del sistema ambientale (acqua, suolo, rete ecologica...)</i> (art. 44 NT- tav 4)	SP 394 <ul style="list-style-type: none"> • Individuazione di un ambito di miglioramento qualità urbana: il PI dovrà perseguire gli obiettivi di riqualificazione e miglioramento; • Ridisegno del nodo di piazza del Popolo riducendo lo spazio riservato al transito veicolare per favorire l'ampliamento delle superfici pedonali e la percezione dell'unitarietà dello spazio creato dai fronti degli edifici monumentali; • Riqualificazione dell'asse della SP 349 attraverso la ricalibrazione della carreggiata stradale per favorire la mobilità ciclopedonale e la sicurezza degli attraversamenti, il riordino delle intersezioni e degli accessi carrai, la valorizzazione dell'arredo urbano; • Ridisegno del nodo di piazza Marconi attraverso la valorizzazione del sagrato della chiesa, completamento delle opere di arredo urbano e valorizzando la centralità



		<p>del monumento evitando che si trasformi in una rotatoria stradale;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riqualficazione dell'asse via IV novembre ricalibrando la carreggiata stradale e rivedendo l'organizzazione della sosta a favore del maggior spazio pedonale; • dovrà essere verificata la possibilità dell'apposizione di un filare alberato non escludendo il recupero della roggia una volta realizzata la gronda ovest come previsto dalla tavola 4 del PAT. <p>SP 50</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuazione di un ambito di miglioramento qualità urbana: il PI dovrà perseguire gli obiettivi di riqualficazione e miglioramento; • con il completamento della variante alla SP 50 l'asse centrale di via Palladio dovrà assumere le caratteristiche di asse urbano attraverso: la ricalibrazione della carreggiata stradale per favorire la mobilità ciclopedonale e la sicurezza degli attraversamenti, il riordino delle intersezioni e degli accessi carrai, la valorizzazione dell'arredo urbano in particolare in connessione con il sagrato della chiesa, le aree sportive a nord e delle fronti dei fabbricati principali, omogeneizzazione delle recinzioni. • favorire l'insediamento di funzioni urbane (commerciale e terziario) per rafforzare l'immagine di centralità che via Palladio dovrà assumere attraverso l'applicazione degli strumenti del credito edilizio, della perequazione e della compensazione urbanistica <p>(art. 35 NT – tav 4)</p> <p>Il PAT individua due assi viari, esterni all'abitato di Villaverla:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gronda est di Villaverla (con tratti da potenziare e nuove connessioni) • Gronda ovest di Villaverla (con tratti da potenziare e nuove connessioni) Spetta al PI l'individuazione dei tracciati, nel rispetto delle direttive stabilite dal PAT e finalizzate alla riorganizzazione gerarchica della rete stradale esistente
<p>Aree di degrado (insediamenti di tipo artigianale o industriale che risultano in contrasto con l'ambiente in cui si inseriscono a causa della loro collocazione in prossimità di zone prevalentemente residenziali, o scarsamente collegati alla rete infrastrutturale)</p>	<p>Ambito Teleitalia: prima della riconversione va favorita la realizzazione di appositi mitigazioni ambientali verso le aree residenziali adiacenti</p> <p>De Roma: riqualficazione di via F.lli Faccin attraverso la sua riconduzione alle sezioni di legge, completamento del marciapiede con eventuale affiancamento di pista ciclabile e filare alberato</p> <p>Tubettificio G.B.P., via F.lli Faccin:</p>	<p>Ambito Teleitalia: riconversione con destinazioni d'uso residenziali o compatibili</p> <p>De Roma:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riconversione con destinazioni d'uso residenziali o compatibili e riequilibrio della densità edilizia (possibile l'attivazione dei criteri sul credito edilizio) <p>Tubettificio G.B.P., via F.lli Faccin:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riconversione con destinazioni d'uso residenziali o compatibili <p>Ambito Edilizia Maddalena, via Roma:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riconversione con destinazioni d'uso prevalentemente di tipo commerciale/direzionale con possibile integrazione residenziale; possono • essere anche attività produttive purchè compatibili con le funzioni prevalenti <p>Ambito Selvatico, via Roma:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riconversione con destinazioni d'uso commerciale/direzionale con possibile integrazione residenziale; possono essere anche attività produttive purchè compatibili con le funzioni prevalenti. • messa in sicurezza dell'accesso alla SP 349



	<i>deve essere attentamente valutata la compatibilità delle funzioni insediando nel rispetto del principio di precauzione rispetto all'inquinamento elettromagnetico (art. 36 NT – tav 4)</i>	<i>(art. 36 NT – tav 4)</i>
--	---	-----------------------------

Dalla valutazione degli impatti sono emersi alcuni potenziali effetti negativi che le azioni del Piano possono svolgere nei confronti dell'ambiente, principalmente:

- emissioni inquinanti nell'ambiente : emissioni e rumore generate dalle attività produttive di nuovo insediamento, emissioni generate dai gas di scarico (emissioni aggiuntive a quelle esistenti nel caso della Pedemontana, "spostamento" delle emissioni dalle zone centrali a zone agricole o marginali rispetto l'edificato per la viabilità di gronda est e ovest prevista dal PAT);
- impermeabilizzazione del suolo e perdita di naturalità (per l'urbanizzazione di aree ora agricole; per la realizzazione degli assi viari);
- frammentazione delle aree agricole (per la realizzazione degli assi viari).

Potenziali impatti negativi	Mitigazioni	Compensazioni
Viabilità: impatto paesaggistico	Lungo gli assi di progetto sono previsti ambiti per interventi di riqualificazione e mitigazione ambientale: in sede di progettazione delle nuove infrastrutture dovranno essere garantite adeguate fasce di mitigazione ambientale e paesaggistica; sarà la pianificazione operativa a dettagliarne i contenuti e ad articolare tali interventi in una logica di rete con valenza ecosistemica e paesaggistica. <i>(art. 44 e 39 NT – tav 4)</i>	Miglioramento della qualità dell'aria (derivante dalla funzione degli elementi vegetali di trattenere polveri e inquinanti che altrimenti si disperdono nell'aria) Miglioramento ambiente sonoro (per la funzione fono-assorbente degli elementi vegetali). Incremento di biodiversità: le fasce verdi rappresentano un bacino di biodiversità
Opere incongrue (attività fuori zona)		Detta specifiche direttive per il PI finalizzate, a seconda dei casi: <ul style="list-style-type: none"> • al trasferimento delle attività; • <i>al parziale o totale riconversione in loco delle superfici lorde di pavimento esistenti nel rispetto delle tipologie previste per la zona in cui ricadono la riqualificazione degli immobili in funzione della fruizione dell'ambito del Bosco di Novoledo (per l'attività fuori zona n. 9);</i> <i>(art. 38 NT – tav 4)</i>
ampliamento della zona artigianale: impatto (rumore/emissioni)	n sede di progettazione delle nuove aree di espansione dovranno essere garantite adeguate fasce di mitigazione ambientale e paesaggistica; sarà la pianificazione operativa a dettagliarne i contenuti e ad articolare tali interventi in una logica di rete con valenza ecosistemica e paesaggistica. <i>(art. 39 NT – tav 4)</i>	Miglioramento della qualità dell'aria (derivante dalla funzione degli elementi vegetali di trattenere polveri e inquinanti che altrimenti si disperdono nell'aria) Miglioramento ambiente sonoro (per la funzione fono-assorbente degli elementi vegetali) Mascheramento visivo verso le aree produttive
	Adesione ai principi del Bilancio Ambientale Positivo (BAP) e delle Migliori tecnologie disponibile (BATNEEC) come requisito necessario	



	per l'insediamento, l'ampliamento e/o trasferimento di attività produttive (art. 51 NT)	
Nuove aree residenziali (impatto verso le aree agricole circostanti)	In sede di progettazione delle nuove aree di espansione dovranno essere garantite adeguate fasce di mitigazione ambientale e paesaggistica; sarà la pianificazione operativa a dettagliarne i contenuti e ad articolare tali interventi in una logica di rete con valenza ecosistemica e paesaggistica. (art. 39 NT – tav 4)	Miglioramento della qualità dell'aria (derivante dalla funzione degli elementi vegetali di trattenere polveri e inquinanti che altrimenti si disperdono nell'aria) Mascheramento visivo, dalla zona agricola, verso le aree edificate
Nuove aree residenziali (incremento dei consumi)	Il PAT detta le direttive al P.I. che dovrà incentivare l'edilizia di qualità ecosostenibile ricorrendo anche all'istituto del credito edilizio, prevedendo premi in termini volumetrici ed economici, fermo restando la possibilità da parte dell'A.C. dell'uso del convenzionamento e di procedure di evidenza pubblica: <ul style="list-style-type: none"> • privilegiando gli insediamenti a basso grado di impatto con i vincoli, le invariati e le tutele previste dal PAT, e prevedendo l'adozione di idonee misure mitigative e/o compensative; • privilegiando gli insediamenti a basso grado di impatto ambientale e paesaggistico, che utilizzino materiali biocompatibili, ed impieghino fonti di energia rinnovabile e tecnologie per il risparmio energetico. 	Riduzione dei consumi rispetto all'edilizia tradizionale

Alle mitigazioni e compensazioni sopra descritti si aggiungono gli ambiti della Rete Ecologia e gli ambiti di invariante (ambientale, paesaggistica, agricolo-produttiva) che introducono ulteriori limiti alle trasformazioni, a favore di interventi e azioni di tutela e valorizzazione di tali aree.

– IMPRONTA ECOLOGICA

Per quanto riguarda il calcolo dell'impronta ecologica derivante dal progetto di piano, è stata applicata una metodologia alternativa volta a verificare la sostenibilità del piano e i consumi che dallo stesso derivano.

L'obiettivo della metodologia alternativa all'impronta ecologica sviluppata per la valutazione del PAT di Villaverla è quello di valutare il rapporto tra i suoli compromessi dal punto di vista biologico, ambientale, paesaggistico ed ecosistemico rispetto i terreni che conservano, anche se con gradi diversi, determinati livelli di qualità ecosistemica, permeabilità, ecc.

L'articolazione della valutazione è articolata nelle tre fasi:

a. calcolo degli indicatori, relativi allo stato di fatto:

- **“pressione antropica”** (o indice di permeabilità): inteso come rapporto tra la superficie agricola (fonte: uso del suolo agricolo elaborato dallo studio incaricato per il PAT e “terreno edificato”. L'indicatore è calcolato come superficie edificata (non agricola)/superficie ATO.
- **“qualità ecosistemica”**: ad ogni categoria di uso del suolo è stato attribuito un punteggio ecosistemico sintesi della naturalità di quel determinato suolo, della capacità di consentire la sopravvivenza, lo sviluppo di flora e fauna. Il punteggio parte da un massimo di 30 per le aree boscate, filari, boschetti riparati, fino a decrescere ad un punteggio di -15 nelle aree dove non è possibile l'insediamento e la sopravvivenza di specie animali e vegetali (es. aree industriali). Ponderando il punteggio in funzione della superficie occupata da ogni categoria di uso del suolo, per ogni ATO, è stata così attribuita una classe di qualità ecosistemica; (fonte: uso del suolo elaborato dallo studio agronomico per il PAT);

- b. stima degli indicatori di “pressione antropica” e “qualità ecosistemica” calcolati nell'ipotesi estrema di attuazione di tutte le previsioni del PAT (fonte: elaborazione dell'uso del suolo trasformando tutte le aree potenzialmente trasformabili senza considerare il limite della SAU e definendo, come categoria di utilizzo del suolo quella definita dalla linee preferenziali di sviluppo);



c. valutazione del valore degli indicatori, valutati per ATO, nel confronto tra lo stato di fatto e di progetto, anche in considerazione degli obiettivi, delle criticità e valenze di ogni ATO.

– L'ANALISI DI COERENZA ESTERNA ED INTERNA

Coerenza con i principi di sostenibilità

Sistema residenziale e dei servizi

Per quanto riguarda le azioni riferite al sistema residenziale e dei servizi è considerata positiva la previsione di consolidamento delle zone edificate (e non edificazione sparsa nel territorio agricolo di pregio) come pure il privilegiare azioni di completamento e sostituzione in quanto il consumo di suolo agricolo integro è limitato. Una nuova edificazione comporta, comunque, un inevitabile consumo di suolo (impermeabilizzazione dei suoli).

Un carico insediativo aggiuntivo determina un effetto negativo per il tema “elementi fisici” definito dal potenziale aumento degli inquinanti, dell'utilizzo di risorse e della produzione di rifiuti (per l'incremento del carico insediativo, ma allo stesso tempo vengono incentivati sistemi di risparmio energetico e di bioedilizia da attuare sia per i nuovi edifici che per le ristrutturazioni, ampliamenti, ecc. I sistemi di risparmio energetico e di bioedilizia agiscono positivamente in termini di minori emissioni, sistemi di risparmio e riciclaggio dell'acqua e risparmio energetico e possono essere considerati positivamente per i settori direttamente interessati: aria/clima e acqua. La tutela e valorizzazione dei nuclei storici e dei complessi di particolare valore ha ripercussioni positive in termini “materiali” di riqualificazione del patrimonio esistente, che in termini “sociali” per il mantenimento e conservazione di elementi legati alla tradizione locale, alla storia del luogo (qualità urbana).

L'adeguamento e potenziamento dell'offerta dei servizi incide positivamente nella qualità urbana, ma incide negativamente in termini di consumo di suolo (impermeabilizzazione, consumo di suolo).

Relativamente al sistema produttivo, l'ampliamento delle aree esistenti può essere occasione per offrire maggiori posti di lavoro ed opportunità di sviluppo (qualità urbana). Gli eventuali ampliamenti, comunque limitati, comportano inevitabilmente una compromissione di suolo ora agricolo e potenziali incrementi in termini di emissioni, rumori, traffico indotto (elementi fisici). Quest'ultimi sono contrastati da azioni di mitigazione (con funzione di mascheramento, miglior inserimento in termini paesaggistici, e di riduzione delle emissioni e dei rumori) che migliorano anche la qualità percettiva dei luoghi.

Sistema della mobilità

Gli interventi viari sono finalizzati al miglioramento della mobilità interna: riduzione del traffico di attraversamento delle aree residenziali di Villaverla e Novoledo, con conseguente positive in termini di maggiore accessibilità alle aree centrali (dove sono presenti la maggior parte dei servizi pubblici) maggior sicurezza per gli utenti deboli (pedoni e ciclisti) e riflessi positivi sulla vivibilità delle aree centrali (qualità urbana). Con lo spostamento del traffico dalle aree centrali si riduce la percentuale di popolazione direttamente esposta agli inquinanti emessi dai veicoli (elementi fisici). Nuovi assi viari comportano inevitabilmente un consumo e una frattura del suolo agricolo.

Sistema ambientale

La tutela degli ambiti di pregio ambientale, delle zone agricole integre, dell'area delle risorgive (SIC), corsi d'acqua, ecc ha ripercussioni positive sia per la tutela dei suoli (che non vengono compromessi da edificazioni od altre alterazioni) sia per il sistema delle acque (tutela dei corsi d'acqua esistenti) e per il mantenimento della biodiversità (es. tutela delle aree con maggior diversità di habitat, quali l'area sic e le fasce ripariali).

Coerenza con i piani sovraordinati

La valutazione di coerenza rispetto agli obiettivi del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento e del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (descritti nel capitolo di inquadramento) è espressa sia attraverso una matrice che incrocia gli obiettivi del PAT con quelli della pianificazione regionale e provinciale, sia attraverso la rappresentazione grafica con due elaborati:

- tavola 1A “coerenza esterna – sistema ambientale” (scala 1:15.000)



- tavola 1B “coerenza esterna – sistema insediativo” (scala 1:15.000)

Nella tavola 1B, oltre ad alcune significative indicazioni derivanti dalla pianificazione sovraordinata è evidenziato l'uso attuale del territorio (desunto dal Piano Regolatore vigente per il Comune di Villaverla e dalle Banche dati provinciali per il territorio dei comuni limitrofi) suddiviso per le destinazioni d'uso residenziali, produttive e servizi, nonché quello derivante dalla scelta di piano (urbanizzazione consolidata, servizi di maggior rilevanza, edificazione diffusa, aree di potenziale espansione).

Valutazione di coerenza interna

Questo processo è stato rivolto a garantire che per ciascun obiettivo definito dal Piano di Assetto del Territorio siano individuate strategie/azioni atte a conseguirlo e, allo stesso tempo, le azioni/strategie definite fossero finalizzate al raggiungimento degli stessi obiettivi. Anche in questo caso l'esito della valutazione viene rappresentato attraverso una matrice che riassume l'esito finale del processo: tra le azioni descritte, infatti, sono già comprese le mitigazioni e compensazioni introdotte durante la fase di costruzione del Piano e le azioni descritte sono quelle scelte in via definitiva, anche sulla base delle considerazioni descritte nel capitolo relativo alla “comparazione tra alternative” di seguito riportato.

Verifica della coerenza delle trasformazioni rispetto alle fragilità del territorio

Per la verifica della localizzazione e delimitazione delle aree di trasformazione, la tavola 4 “Carta della trasformabilità” è stata sovrapposta (elaborazione grafica realizzata con il software GIS, operazione di overlap) con le indicazioni della tavola 3 “Carta delle fragilità” che riassume le fragilità del territorio e definisce la compatibilità ai fini edificatori.

Le zone di trasformazione del PAT (ambiti di potenziale espansione residenziale, produttiva/commerciale o servizi) non interessano aree soggette a dissesti (aree esondabili) o altre aree “fragili” (zona boscate e aree agricole fragili). Inoltre, ricadono in terreni definiti idonei o idonei a condizione; in tali ambiti le trasformazioni devono rispettare le prescrizioni e le direttive stabiliti dal PAT e da quanto prescritto da Genio Civile e Consorzio di Bonifica in sede di valutazione di Compatibilità idraulica.

– VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE

Dal documento di screening e da quanto dichiarato dal valutatore emerge quanto segue:

- “... le superfici boschive sono piuttosto limitate e situate esclusivamente nell'area SIC- ZPS del Bosco di Dueville. Infatti le superfici boscate coprono meno dell'1% dell'intero territorio comunale. Le superfici non troppo rilevanti, ma che comunque costituiscono una componente importante del territorio, andando a ricoprire quasi l'1,5 % della superficie comunale, sono i corpi idrici. In merito alle superfici agricole, tra le colture maggiormente presenti, oltre ai seminativi, vi sono i prati stabili, presenti soprattutto nell'area delle risorgive, che conferiscono al territorio rurale un elevato grado di naturalità ...”;
- “... i Siti di Importanza Comunitaria che rientrano parzialmente all'interno dei confini comunali sono due: il S.I.C./Z.P.S. IT3220013 (Bosco di Dueville) e il S.I.C. IT3220040 (Bosco di Dueville e risorgive limitrofe) comprendente per intero la precedente Z.P.S.. Il primo è compreso nel territorio comunale per circa 222,57 ha (su un totale di 319,47 ha)...”;
- “... non sono state riscontrate conflittualità tra gli obiettivi di tutela eco sistemica e territoriale dei piani programmatici e territoriali sovraordinati e la programmazione urbanistica contenuta nel P.A.T. del comune di Villaverla ...”;
- “... per quanto riguarda le azioni di piano si valutano con particolare attenzione quelle in grado di produrre incidenze sull'area S.I.C./Z.P.S. in esame ...”, tramite un'accurata analisi delle relative NTA;
- “... le azioni strategiche di un piano di assetto del territorio che possono “produrre” consumo di suolo o potenziali effetti di disturbo o alterazione degli assetti ecosistemici presenti nel territorio (diffusione rumori nelle fasi di cantiere) riguardano principalmente le seguenti previsioni:
 - sviluppo insediativo e residenziale in aderenza al tessuto consolidato (completamento dell'edificato residenziale);
 - edificazione diffusa in ambito rurale finalizzata al riutilizzo dei volumi esistenti per



- soddisfare esigenze familiari;
- potenziale ampliamento dell'area industriale già esistente (sviluppo o potenziamento dell'edificato produttivo) e riconversione ambiti produttivi dismessi localizzati in area residenziale;
 - recepimento dei progetti sovralocali viabilità (variante SP 50 e variante SP 349) e previsioni di viabilità alternativa est-ovest per spostare il traffico dalle aree residenziali alle aree servizi;
 - possibilità di interventi nel territorio agricolo previa individuazione invariante in ambito agricolo-produttivo (miglioramenti fondiari, sviluppo edifici rurali annessi alle attività agricole) ...”;
- “... nel territorio comunale di Villaverla le azioni strategiche che potranno comportare il consumo di suolo sono relative principalmente all'individuazione (Tav. 4) di nuovi ambiti preferenziali di futuro sviluppo insediativo residenziale nelle aree di urbanizzazione consolidata, di nuovi ambiti per l'edificazione diffusa in zona rurale-ambientale e il potenziamento dell'area industriale già esistente. Sono previsti inoltre interventi di riqualificazione dell'assetto viario secondario e vengono recepiti gli interventi relativi alla programmazione viabilistica a scala sovraordinata ...”;
 - “... l'utilizzo delle risorse viene riferito agli articoli delle NT che generano le azioni in grado di determinare consumo di suolo agricolo (espansioni edilizie residenziali e produttive, edificazioni diffuse nel territorio agricolo) o potenziale sottrazione di vegetazione e superfici erbose per lo sviluppo di superfici impermeabilizzate. Gli articoli delle NT che descrivono e disciplinano tali azioni sono l' Art. 31 (Ambiti di urbanizzazione consolidata), l'Art. 34 (Limiti fisici alla nuova edificazione), l'Art. 37 (Ambiti di edificazione diffusa). Non è prevista la realizzazione di infrastrutture viarie di maggior rilevanza (Art. 44 NT) che non sia già stata recepita da strumento urbanistico precedente e approvata da programmazione sovraordinata. La viabilità di progetto si riferisce solamente allo sviluppo di una viabilità alternativa di gronda sia lato est sia lato ovest per spostare il traffico dalle aree residenziali alle aree servizi di Villaverla. Tale tracciato si svilupperà sopra il sedime di quelli già esistenti e quindi può essere considerato come un potenziamento degli attuali collegamenti...”;
 - “... la viabilità di maggiore rilevanza (art. 44 NT) non prevede lo sviluppo di reti infrastrutturali interne o di viabilità che non sia già stata approvata dalla strumentazione urbanistica precedente. Gli assi viari di maggior rilevanza, indicati nella tavola 4 del PAT, indicano solamente la viabilità esistente. La variante SP 50 (progetto di competenza provinciale) che passa a sud l'abitato di Novoledo, non è leggibile nella CTRN in quanto è stata realizzata durante la redazione del Piano ed inaugurata il 14.4.2012. Per quanto riguarda la viabilità alternativa di gronda sia lato est sia lato ovest prevista dal PAT per spostare il traffico dalle aree residenziali alle aree servizi di Villaverla, si sottolinea che tale infrastruttura si svilupperà sopra il sedime degli attuali tracciati e che quindi si può considerare come potenziamento dei collegamenti già esistenti. L'Art. 45 delle NT prevede lo sviluppo di una pista ciclabile seguendo il percorso di strade sterrate già esistenti e senza interventi di asfaltatura della stessa. ...”;
 - “... le azioni di piano che potenzialmente possono interferire con l'area SIC/ZPS IT3220013 “Bosco di Dueville” (inclusa interamente nel S.I.C. “Bosco di Dueville e Risorgive limitrofe”), secondo le previsioni riportate nelle tabelle precedenti, riguardano principalmente gli interventi di sviluppo degli ambiti insediativi residenziali, dell'area produttiva (allo stato attuale non si conoscono le tipologie delle future attività) e gli interventi di edificazione diffusa in area agricola e all'interno del suddetto SIC/ZPS ...”;
 - relativamente all' espansione edilizia residenziale e produttiva (artt. 31, 32, 33, 34 e 36 delle NTA), “... nel caso specifico del piano territoriale oggetto della presente valutazione, le azioni di sviluppo insediativo residenziale riguardano limitati ampliamenti dell'edificato residenziale in aderenza al tessuto consolidato in un ambito esterno rispetto all'area SIC/ZPS e sufficientemente distante dall'area Buffer individuata a contorno della Core area ...” e “... all'interno del territorio vanno quindi preservate le aree che contengano habitat e habitat di specie di interesse comunitario, ma anche tutto quel sistema di reti e connessioni ecologiche



in grado di collegarle tra loro, ciò in coerenza con i principi della Rete Natura 2000. L'analisi dei siti individuati nella Carta della Trasformabilità del PAT di Villaverla (Tavola 4 – Carta della Trasformabilità), delle caratteristiche di tali edificazioni (espansioni insediative residenziali a ridosso di aree di urbanizzazione consolidata ed edificazioni diffuse in ambito rurale) e delle NT che disciplinano queste tipologie di interventi (art. 31 e art. 37 NT), permette di escludere che tali interventi possano generare incidenze negative dirette sull'area SIC/ZPS in esame ...”, inoltre “... per quanto riguarda le aree produttive (art. 31 NT), il PAT di Villaverla prevede il potenziamento di un'area produttiva localizzata a Sud del Timonchio. Le altre previsioni riguardano riconversione degli ambiti produttivi dismessi localizzati in contesti residenziali, riorganizzazione dell'ambito produttivo attestato sulla SP349 in area mista residenziale-commerciale-direzionale, mitigazione delle attività localizzate in contesti agricoli, trasferimento/riconversione di insediamenti incongrui” (...);

- relativamente agli ambiti di edificazione diffusa (art. 37 delle NTA), “... le azioni di edificazione diffusa (due di queste sono previste all'interno del SIC/ZPS) riguardano invece limitati interventi di riqualificazione dei volumi esistenti o di ampliamento di insediamenti costituiti da addensamenti edilizi a morfologia nucleare isolati, prevalentemente in area rurale. Sulla base di tali previsioni si vuole consentire, attraverso il P.I., la loro riqualificazione e il loro recupero, o anche limitati e puntuali interventi di nuova edificazione ad uso residenziale al fine di rispondere alle esigenze abitative di ordine familiare e non speculativo. ...”;
- “... all'interno del SIC sono indicati solo due ambiti di edificazione diffusa:
 - in località C. Crestani
 - Cà del Bosco (identificato anche come nucleo rurale dal vigente PRG)In entrambi i casi rientrano nell'ambito di edificazione diffusa edifici esistenti e limitati spazi “liberi” interclusi. All'interno di queste aree l'edificazione è limitata e normata dall'art. 37 delle NTA che demanda al PI la puntuale definizione degli interventi ammessi nel rispetto di rigidi criteri. Infatti, obiettivo principale in questi ambiti, è quello di garantire la possibilità di riqualificazione e ristrutturazione dell'esistente ammettendo però anche eventuali ampliamenti necessari al soddisfacimento delle esigenze puntuali. ...”;
- relativamente alla viabilità e reti infrastrutturali (art. 44 e art. 45 delle NTA) “... per quel che riguarda lo sviluppo della viabilità (art. 44 NT), il piano prevede il recepimento di progetti di viabilità di connessione extra-urbana sopra locali (Pedemontana, conferma variante SP in già realizzazione e progetto variante SP349) da definirsi in sede di progettazione esecutiva con la Provincia. Gli assi viari di maggior rilevanza, indicati nella tavola 4 del PAT, indicano quindi la viabilità esistente. La variante SP50 (progetto di competenza provinciale) che passa a sud l'abitato di Novoledo, non è leggibile nella CTRN in quanto già realizzata. Per quanto riguarda la viabilità urbana si prevede una viabilità alternativa di raccordo per spostare il traffico dalle aree residenziali alle aree servizi di Villaverla. Potenziali effetti degli interventi legati ai progetti sovralocali non sono al momento valutabili, mancando i dati relativi alla progettazione esecutiva. Sono comunque previste ampie fasce di mitigazione lungo tutto il tracciato della Pedemontana. La realizzazione delle infrastrutture principali e secondarie di nuova connessione urbana Gronda Est e Gronda ovest non andrà a interessare l'area SIC/ZPS in esame. ...”; inoltre il PAT prevede lo sviluppo di percorsi territoriali (anello delle risorgive art. 45 NT), percorsi ciclo-pedonali di livello territoriale, che insisteranno su “... carrarecce esistenti destinate ad essere usfruite come percorsi ciclabili e pedonali. Non sono quindi previsti interventi di realizzazione di nuovi tracciati o opere di asfaltatura dei percorsi esistenti. ...”;
- “... la definizione dell'area di analisi è stata fatta tenendo in considerazione l'effetto perturbativo prevedibile di maggiore diffusione spaziale che, nel caso delle azioni prese in esame, riguarda la propagazione del rumore generato durante le fasi di cantiere ...” e, anche secondo quanto cartograficamente evidenziato nell'elaborato “V.Inc.A. - Interferenza Azioni di Piano ed elementi della Rete Natura 2000: Aree di Valutazione”, “... si evidenzia come le azioni valutate riguardino solamente gli ambiti di edificazione diffusa (art. 37 NT) limitrofe all'area SIC/ZPS (ED3-ED4-ED5-ED6) o presenti all'interno di questa (ED1, ED2). Il buffer



di valutazione di tali ambiti interseca infatti il SIC/ZPS in esame. Le altre azioni risultano sufficientemente lontane da escludere la propagazione di effetti perturbativi significativi legati alla diffusione della rumorosità durante le fasi di cantiere ...”;

- “... gli elementi di vulnerabilità presenti all'interno dell'area di valutazione (vedi Tavola allegata) sono riconducibili essenzialmente alla presenza di habitat/habitat di specie dell'Allegato I della direttiva Habitat (92/43/CE) e delle specie dell'Allegato II della Direttiva Habitat (92/43/CE) e dell'Allegato I della Direttiva Uccelli (2009/147 CE). L'analisi condotta all'interno del Sito, nelle aree di valutazione indicate nella Tavola di cui sopra (ED1-ED2-ED3-ED4-ED5-ED6), ha evidenziato la presenza dei seguenti habitat dell'Allegato I della Direttiva Habitat:
 - Buffer ED1: 3260 - 6510
 - Buffer ED2: 3260 - 91E0* - 6410 - 6510
 - Buffer ED3 - ED4 - ED5: nessun habitat nell'area di valutazione
 - Buffer ED6: 6510

Per quanto riguarda la presenza delle specie di cui all'Allegato I della Direttiva uccelli si possono considerare presenti nelle aree di valutazione ED1-ED2 interne al Sito tutte le specie indicate nel Formulario Standard, essendo in tali ambiti maggiormente rappresentati gli habitat/habitat di specie. Per gli ambiti più marginali la presenza si limita solamente a quelle specie meno legate alla praterie umide e ai corsi d'acqua di risorgiva e più caratteristiche di ambienti agrari meno eterogenei ...”;

- “... un ulteriore aspetto che incrementa il livello di vulnerabilità di habitat e specie nell'area di valutazione è la presenza di fattori di alterazione e/o perturbazione generati dall'attuazione delle norme (nel caso specifico Art. 37 NT) negli ambiti individuati. Per quanto riguarda la presenza di effetti perturbativi in grado di propagarsi dalla sorgente (ambiti di edificazione diffusa) nell'area di valutazione, si sottolinea che l'unica fonte di potenziale disturbo (in particolare per l'avifauna) viene determinata dalla emissione di rumori durante le lavorazioni di cantiere negli ambiti di edificazione individuati. Tale rumorosità rientra entro i limiti di tolleranza dell'avifauna dopo circa 300 m. Non sono previste invece, all'interno dell'area di valutazione, sottrazioni di habitat/habitat di specie ...”;
- “... l'identificazione degli effetti viene condotta all'interno dell'area di valutazione indicata analizzando le norme che disciplinano le azioni in questi ambiti (art. 37 NT - Ambiti di edificazione diffusa; art. 45 Piste ciclopedonali e sentieri) e verificando i potenziali effetti sugli habitat e le specie presenti all'interno dei buffer di valutazione ...” relativamente alle considerazioni sulla diffusione dei rumori in fase di cantiere e al prevedibile effetto della medesima a carico dell'avifauna presente;
- “... per quanto riguarda la sottrazione habitat, l'analisi delle norme (art. 37 NT), delle caratteristiche e della localizzazione di tali edificazioni diffuse all'interno del Sito e nelle aree ad esso adiacenti fa ritenere che non si verificheranno sottrazioni o alterazioni di habitat di interesse comunitario. ...”;
- “... non sono riscontrabili effetti diretti sugli habitat e le specie presenti nel SIC/ZPS in virtù della natura delle edificazioni previste (limitate e puntuali edificazioni finalizzate al riutilizzo di volumi esistenti e alla possibilità di soddisfare le esigenze familiari) e delle prescrizioni dell'art. 14 (NT). Considerando la localizzazione di alcuni di questi interventi all'interno del SIC/ZPS Bosco di Dueville e la prossimità di alcuni habitat di interesse comunitario (6510 e 3260) nelle aree individuate in Tavola 4, vale quanto disposto dall'articolo 14 delle NT per la progettazione esecutiva degli interventi all'interno del sito di interesse comunitario. In particolare durante l'esecuzione si richiederà l'attuazione di metodiche di intervento cautelative ...”;
- relativamente agli ambiti di edificazione diffusa (art. 37 delle NTA) previsti nella matrice agricola all'interno dei siti della rete Natura 2000, “... l'analisi della distribuzione e delle caratteristiche di tali interventi edificatori, finalizzati, come già detto, al riutilizzo dei volumi esistenti per esigenze di tipo familiare, consente di affermare che non vi saranno sottrazioni permanenti di habitat Natura 2000 e/o habitat di specie durante l'esecuzione dei lavori.



Valgono le prescrizioni dell'articolo 14 relativamente agli interventi edificatori condotti all'interno del SIC ...";

- *"... si dichiara che, sulla base dei controlli e delle analisi effettuate, le NT del PAT di Villaverla e le azioni di piano da esse generate rispettano quanto disposto e prescritto dal DM 184/2007, in particolare le direttive e i divieti riportati all'art. 5 "Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione per tutte le ZPS ...";*

Il Servizio Pianificazione Ambientale di questa Unità di Progetto ha svolto la propria istruttoria ha preso atto e considerato:

- le analisi relative alle check-list di cui alle pagine da 152 a 154 dello studio esaminato, con le relative considerazioni ecologiche, ecosistemiche e di matrice ambientale, con riferimento alle aree oggetto di valutazione e come graficamente rappresentate nell'elaborato "V.Inc.A. - Interferenza Azioni di Piano ed elementi della Rete Natura 2000: Aree di Valutazione";
- quanto dichiarato nella relazione di screening di Valutazione di Incidenza e delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Villaverla (VI) così come adottate;
- che l'esecuzione di ogni singolo intervento tenga conto delle considerazioni poste dal "Principio di precauzione", che in sostanza dice che *"in caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di certezza scientifica assoluta non deve servire da pretesto per rinviare l'adozione di misure adeguate ed effettive, anche in rapporto ai costi, diretti a prevenire il degrado ambientale"*

segnalando che le informazioni fornite, per l'elaborato esaminato, possono essere ritenute sufficientemente complete, non ci sono significative lacune e le conclusioni tracciate possono essere ragionevolmente e obiettivamente accolte.

Appare, comunque, necessario, al fine di assicurare la conservazione degli habitat e delle specie presenti nei siti considerati, di dettare le seguenti prescrizioni che il Piano deve assumere nelle NTA ovvero deve tenerne conto in fase di attuazione:

1. venga modificato e riformulato come segue l'art. 14 – Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale, nella parte relativa a rif. Legislativo Rif. Legislativo: *Direttiva 2009/147/CEE, Direttiva 92/43/CEE*
2. venga modificato e riformulato come segue il comma 2 dell'art. 14 – Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale, nella parte relativa a Prescrizioni e vincoli:
"prescrizioni e vincoli
2. Per quanto riguarda la verifica di compatibilità di piani o progettazioni all'interno o in prossimità del SIC/PS in grado, anche potenzialmente, di comportare incidenze significative su di esse, si prescrive che tutti gli interventi ammessi siano soggetti a quanto previsto dalla suddetta Guida Metodologica, onde salvaguardare le emergenze floro-faunistiche che hanno determinato l'individuazione dell'area come Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale, nonché a quanto previsto dalla Relazione di Incidenza Ambientale allegata al PAT e redatta ai sensi della DGR 3173/2006 e approvata dalla competente Autorità regionale".
3. venga modificato e riformulato come segue il comma 3 dell' Art. 14 – Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale, nella parte relativa a Prescrizioni e vincoli:
"prescrizioni e vincoli
3. La progettazione definitiva di ogni singolo intervento localizzato all'interno del SIC/ZPS, dovrà contenere Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE;
4. venga modificato e riformulato come segue il comma 5.b. dell' Art. 14 – Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale, nella parte relativa a prescrizioni e vincoli:
"prescrizioni e vincoli
5.b. Durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere impiegati mezzi provvisti di dispositivi antirumore;
5. venga posta particolare attenzione all'attuazione e al rispetto dell'art. 14 – Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale, così come riformulato ai sensi delle precedenti



prescrizioni 1 - 2 - 3 - 4;

6. nell'attuazione di un qualsiasi articolo delle NTA, la cui azione strategica insista all'interno del sito della Rete Natura 2000, SIC/ZPS IT3220013 "Bosco di Dueville", sia posta particolare attenzione al rispetto delle direttive, prescrizioni, limitazioni e divieti ai sensi di quanto previsto dal Decreto del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184/2007;

– PARERI DELLE AUTORITA' AMBIENTALI

Con dichiarazione allegata alla nota prot. n. 7590 del 10.07.12 il Responsabile del Settore pianificazione del territorio del Comune di Villaverla attesta che è stata richiesta alle autorità competenti in materia ambientale l'espressione di parere ed a seguito di tale richiesta, sono pervenuti i seguenti pareri:

- prot. n. 594212 del 21.12.2011 del Genio Civile di Vicenza;
- prot. n. 13049 del 14.12.2011 dell'ARPAV – Dipartimento Provinciale di Vicenza.

– AGGIORNAMENTO DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI CON IL REALE UTILIZZO DEL TERRITORIO

Con le integrazioni al Rapporto Ambientale presentate in data 29.02.2012 il Responsabile del Settore pianificazione del territorio del Comune di Villaverla attesta che *"gli elaborati cartografici del PAT riportano le reali destinazioni d'uso del territorio."*

– VERIFICA DELLE VARIAZIONI DI DESTINAZIONE RISPETTO AL VIGENTE PRG DELLE AREE SU CUI SIANO IN CORSO AUTORIZZAZIONI REGIONALI E/O PROVINCIALI

Con le integrazioni al Rapporto Ambientale presentate in data 29.02.2012 il Responsabile del Settore pianificazione del territorio del Comune di Villaverla attesta che *"prima dell'adozione del Piano è stata effettuata una verifica delle eventuali variazioni di destinazione, rispetto ai vigenti strumenti urbanistici comunali, delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionale e/o provinciale a conoscenza dell'Amministrazione Comunale."*

– PIANO DI MONITORAGGIO

E' stato definito un set di indicatori per il monitoraggio definiti in base ai fattori di pressione generati dalle azioni di piano e dalle criticità emerse in fase di analisi:

- indicatori che si propongono di fotografare il cambiamento indotto dalle scelte dello strumento urbanistico nello stato dell'ambiente;
- indicatori che registrano il raggiungimento di obiettivi specifici o generali individuati durante la verifica finale del piano e direttamente collegati alle azioni del PAT..

Viene fatto comunque presente che molti aspetti relativi alla sostenibilità prevedono tempi lunghi ed è difficile trovare indicatori semplici in grado di render conto della loro efficacia. Le caratteristiche degli indicatori di monitoraggio scelti, al pari degli indicatori di stato e pressione precedentemente utilizzati, si caratterizzano per essere costruibili con dati disponibili e/o in diretta relazione con l'obiettivo cui si vuole misurare il raggiungimento.

La proposta operativa è che gli indicatori "chiave" siano aggiornati con un andamento annuale o biennale e possono essere descritti in un breve report; per gli altri indicatori (indicatori di "medio o lungo periodo") l'aggiornamento può essere svolto con intervalli più lunghi di tempo (es. ogni cinque anni). Nel caso in cui i valori espressi dagli indicatori analizzati evidenziassero situazioni critiche, l'aggiornamento può essere annuale e possono essere attivate apposite misure e azioni correttive delle previsioni.



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

OSSERVAZIONI

Con le integrazioni al Rapporto Ambientale presentate in data 29.02.2012 il Responsabile del Settore pianificazione del territorio del Comune di Villaverla attesta "che a seguito dell'adozione del PAT e della proposta di Rapporto Ambientale e della successiva pubblicazione sono pervenute 35 osservazioni (di cui 1 fuori termine). Solo osservazione fa espresso riferimento sia al PAT sia alla VAS.
A seguito dell'analisi delle osservazioni si è ritenuto di considerare come osservazioni che abbiano attinenza con questioni ambientali o temi specificamente tratti dalla VAS ulteriori 21 osservazioni. Complessivamente, quindi, si riconoscono 22 osservazioni sottoposte anche alla verifica della VAS."

Oss. e richiedente	Contenuto	Controdeduzione e parere del valutatore	Parere della Commissione VAS
1 - Pendlin Lorena e Foralosso Marco	Si chiede di modificare il limite dell'ambito di edificazione diffusa di via Bosco (fg. 14, mappali 257-262-345) aumentando sul lato est.	<i>Parzialmente favorevole</i> Richiamato che l'esatta perimetrazione dell'ambito di edificazione diffusa ed eventuali capacità edificatorie (art. 37 del PAT) è demandata e definita dal PI all'interno dei limiti di flessibilità del PAT (art. 5 del PAT), appare comunque ammissibile, verificato lo stato dei luoghi, un limitato ampliamento del perimetro di edificazione diffusa di via Bosco, in allineamento con la porzione più a nord e ricomprendendo anche il vicino recente edificio, a sud, e aggiornando conseguentemente anche la carta tecnica. Parere del valutatore Si concorda con il parere del PAT: verificato lo stato dei luoghi appare ammissibile solo un limitato ampliamento del perimetro di edificazione diffusa di via Bosco così da ricomprendere anche il vicino recente edificio. Conseguentemente, anche la carta tecnica è aggiornata	Si prende atto del parere del valutatore.
2 - Tison Danilo	Si chiede di modificare il limite dell'ambito di edificazione diffusa di via Palladio (fg. 14, mappali 332-334-355-336-335-205) ricomprendendo anche il fabbricato recentemente realizzato e per permettere lo spostamento dell'attuale edificio in fascia di rispetto stradale.	<i>Parzialmente favorevole</i> Richiamato che l'esatta perimetrazione dell'ambito di edificazione diffusa ed eventuali capacità edificatorie (art. 37 del PAT) è demandata e definita dal PI all'interno dei limiti di flessibilità del PAT (art. 5 del PAT), appare comunque ammissibile, verificato lo stato dei luoghi, un limitato ampliamento del perimetro di edificazione diffusa di via Palladio finalizzato a ricomprendere edifici già esistenti e ricomprendendo il nuovo edificio residenziale con relative pertinenze con aggiornando conseguentemente anche la carta tecnica. Spetta comunque al PI la definizione del perimetro e degli interventi all'interno dell'ambito Parere del valutatore Si concorda con il parere del PAT: verificato lo stato dei luoghi appare ammissibile solo un limitato ampliamento del perimetro di edificazione diffusa di via Palladio finalizzato anche a ricomprendere gli edifici esistenti con le relative pertinenze. Conseguentemente, anche la carta tecnica è aggiornata	Si prende atto del parere del valutatore.
3 - Pendlin Paolo	1) Si chiede di modificare il limite dell'ambito di edificazione diffusa di via Bosco / C. Graziani	<i>Parzialmente favorevole</i> 1) Richiamato che l'esatta perimetrazione dell'ambito di edificazione diffusa ed eventuali capacità edificatorie (art. 37 del PAT) è demandata e definita dal PI all'interno dei limiti di flessibilità del PAT (art. 5 del PAT) appare comunque ammissibile, verificato lo stato dei luoghi, un limitato ampliamento del perimetro di edificazione diffusa di via Bosco / C. Graziani ricomprendendo interamente il nuovo fabbricato con relative pertinenze nell'ambito di	Si prende atto del parere del valutatore.



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

<p>(fig. 14, mappali 168-265) in modo da ricomprendere il recente fabbricato con destinazione accessoria residenziale autorizzato sul mappale 265 (P.C. n. 03/2011).</p> <p>2) Si segnala inoltre che in loc. Bosco (fig. 16, mappale 94, angolo nord-ovest) in occasione di arature vengono alla luce numerosi frammenti di embrici romani.</p>	<p>edificazione diffusa e aggiornando conseguentemente anche la carta tecnica. Spetta comunque al PI la definizione del perimetro e degli interventi all'interno dell'ambito</p> <p>2) Per quanto riguarda la segnalazione di reperti in area agricola è stata data comunicazione alla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto (Padova) e con nota del 26 gennaio 2012 ha comunicato che nell'immediato è necessario "mantenere le arature ad una quota dal piano campagna che non intacchi eventuali strutture o reperti archeologici" e che "sarà poi cura della Soprintendenza mettere in atto le più opportune misure di tutela ai fini del recupero, della conservazione e della valorizzazione dei reperti e del sito".</p> <p>Alla luce di tale comunicazione si ritiene opportuno integrare pertanto l'art. 24 delle NT "Ambiti ad elevata integrità fondiaria" con la seguente ulteriore direttiva, che recepisce quanto indicato dalla Soprintendenza: "Per le aree agricole sud-est (Igna/Bigotta/Boschetto/Bosco) le arature devono mantenersi ad una quota dal piano campagna che non intacchi eventuali strutture o reperti archeologici".</p> <p>Parere del valutatore</p> <p>Si concorda con il parere del PAT: verificato lo stato dei luoghi appare ammissibile solo un limitato ampliamento del perimetro di edificazione diffusa di via Bosco / C. Graziani ricomprendendo interamente il nuovo fabbricato con relative pertinenze nell'ambito di edificazione diffusa e aggiornando anche la carta tecnica.</p> <p>Per quanto riguarda la segnalazione di reperti in area agricola è stata data comunicazione alla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto (Padova) che ha risposto con nota del 26 gennaio 2012. Si ritiene opportuno l'aggiornamento dell'art. 21 delle norme tecniche del PAT "Ambiti ad elevata integrità fondiaria" (in cui ricade il sito indicato) con quanto indicato dalla Soprintendenza "Per le aree agricole sud-est (Igna/Bigotta/Boschetto/Bosco) le arature devono mantenersi ad una quota dal piano campagna che non intacchi eventuali strutture o reperti archeologici".</p>	<p>Si concorda con il parere del valutatore.</p>
<p>Ambito di riqualificazione e riconversione Telitalia, via Alcide De Gasperi (fig. 5, mapp. 79) – Osservazione al PAT e alla VAS</p> <p>1) Si chiede per l'ambito di riqualificazione normato dell'Ambito Telitalia sia eliminato il punto delle direttive "prima della riconversione va favorita la realizzazione di appositi mitigazioni ambientali verso le aree residenziali"</p>	<p><i>Parzialmente favorevole</i></p> <p>Per l'ambito Telitalia si propongono le seguenti deduzioni:</p> <p>1) Si corregge la denominazione dell'ambito con il nome Telitalia al posto dell'errato Teletalia nelle NT (art. 36), nella Relazione (pagg. 50, 57 e 67), nella Relazione sintetica (pag. 17), nel Rapporto Ambientale (pagg. 143, 146, 176) e nella Sintesi non tecnica (pagg. 35, 37, 54). Per quanto riguarda la richiesta di stralcio della direttiva relativa alle mitigazioni non si condivide l'eliminazione ma si ritiene opportuno meglio precisarne i contenuti, come di seguito evidenziato, al fine di garantire la migliore co-esistenza delle attività residenziali con quelle produttive prima della riconversione programmata dal PAT (e già prevista dal PRG vigente). L'art. 36 viene riscritto come segue (con conseguente aggiornamento del riferimento all'interno del Rapporto Ambientale (pag 176) e della Sintesi non tecnica (pag. 54):</p> <p>(...) Ambito Teletalia-Telitalia, via De Gasperi (già C2.6)</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>modalità attuative: obbligo di strumento urbanistico attuativo unitario;</i> • <i>destinazioni d'uso ammesse: residenza e funzioni compatibili;</i> • <i>prima della riconversione, nel caso di interventi di ristrutturazione edilizia, va favorita la realizzazione di appositi mitigazioni ambientali verso le aree residenziali adiacenti (pannelli fonoassorbenti, idonee recinzioni, mascherature vegetali, architetture di terra...) atte ad evitare l'aggravio degli impatti rispetto alla situazione esistente (Bilancio Ambientale Positivo);</i> <p>(...)</p> <p>2) si ritiene condivisibile rettificare l'ambito individuando l'esatto perimetro dell'attività produttiva.</p>	<p>Si concorda con il parere del valutatore.</p>



<p>5 - Cunico Germano</p>	<p><i>adiacenti</i>” richiamato all’art. 36 delle NT e al capitolo 6.3 della VAS.</p> <p>Si chiede che il fabbricato di proprietà (via Ronchi, fig. 14, mapp. 233) sia inserito come “<i>ambito per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale</i>” al fine di inserire nell’ambito l’attività artigianale dei figli.</p>	<p>Parere del valutatore Per quanto riguarda la richiesta di stralcio della direttiva relativa alle mitigazioni non si condivide l’eliminazione ma si ritiene opportuno meglio precisarne i contenuti. Si corregge la denominazione dell’ambito con il nome Teitalia al posto dell’errato Teletalia nel Rapporto Ambientale (pagg. 143, 146, 176) e nella Sintesi non tecnica (pagg. 35, 37, 54).</p> <p><i>Non favorevole</i></p> <p>Considerato che si tratta di un fabbricato agricolo nel delicato ambito di tutela ambientale e paesaggistica a sud di Novoledo (ATO 6, area di connessione naturalistica), non si ritiene condivisibile il riconoscimento di un “ambito miglioramento della qualità urbana e territoriale” finalizzato all’inserimento di una nuova attività artigianale. Il PAT infatti ritiene prioritario la salvaguardia del sistema agricolo-paesaggistico a sud di Novoledo evitando il consolidarsi di attività “fuori zona”. Si ricorda comunque che l’eventuale recupero del fabbricato spetta al PI secondo gli indirizzi dell’art. 48 delle NT del PAT (manufatti non più funzionali alla conduzione del fondo).</p> <p>Parere del valutatore Il fabbricato agricolo oggetto di osservazione ricade all’interno dell’ambito di tutela ambientale e paesaggistica a sud di Novoledo (ATO 6, area di connessione naturalistica) ambito per il quale il PAT ritiene prioritario la salvaguardia del sistema agricolo-paesaggistico evitando il consolidarsi di attività “fuori zona”, pertanto, non si ritiene condivisibile il riconoscimento di un “ambito miglioramento della qualità urbana e territoriale” finalizzato all’inserimento di una nuova attività artigianale.</p>	<p>Si concorda con il parere del valutatore.</p>
<p>6 - Storti Enrico</p> <p>Si formulano le seguenti osservazioni: 1) <i>Superstrada Pedemontana Veneta</i>: considerata la contrarietà al tracciato di progetto espresa in varie sedi e momenti dall’Amministrazione comunale, si chiede che nella documentazione del PAT rimanga traccia delle varie delibere approvate dai Consigli Comunali in merito al tracciato. 2) <i>Viabilità di attraversamento di Villaverla</i>: si ritiene che la soluzione per la variante alla SP 349 ipotizzata dal PTCP</p>	<p>Si concorda con il parere non favorevole. Si formulano i seguenti pareri: 1) <i>Favorevole</i> Il PAT assume il tracciato della SPV come progetto territoriale e individua un’ampia fascia di mitigazione per garantire un più efficace inserimento ambientale. Nell’ottica del principio di continuità dell’azione amministrativa si ritiene comunque condivisibile richiamare anche nel PAT gli atti deliberativi del Consiglio sulla SPV. A tal fine si integra la <i>Relazione</i> al paragrafo 8.2, punto 3 “sistema relazionale” e il medesimo paragrafo della <i>Relazione sintetica di progetto</i> con il seguente capoverso: <i>Si richiamano le valutazioni e considerazioni sul tracciato della SPV espresse dal Consiglio Comunale di Villaverla con i seguenti atti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Delibera C.C. n. 1 del 01.02.2010 “Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta: approvazione osservazioni”;</i> • <i>Delibera C.C. n. 27 del 17.06.2010, “Superstrada Pedemontana Veneta. Atto di indirizzo”</i> <p>2) <i>Non favorevole</i> Il PAT assume come prioritario l’obiettivo di alleggerimento del traffico di attraversamento della SP 349, condiviso anche dall’osservazione. A livello di pianificazione strategica, e in mancanza di progetti definiti, si è considerato opportuno rappresentare nelle tavole l’indicazione grafica della variante alla SP 349 come proposto dal PTCP della Provincia di Vicenza mentre per la traversa est-ovest si è indicata a livello ideogrammatico la necessità del collegamento attraverso la gronda ovest demandando alla progettazione successiva e al PI l’effettivo tracciato (ai sensi dell’art. 44 delle NT del PAT). Si ritiene pertanto di confermare l’indicazione e la rappresentazione del PAT.</p> <p>3) <i>Non favorevole</i> Il PAT ha valutato la problematica del traffico indotto su Villaverla dai settori orientali (Montecchio/Dueville) ma ha ritenuto non opportuno indicare un tracciato stradale in quanto non condiviso e concertato con i comuni</p>	<p>Si prende atto del parere del valutatore.</p>	



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

<p>non sia in grado di attrarre gran parte del traffico di attraversamento di Villaverla e non è indicata inoltre nessuna traversa est-ovest nella tavola 4.</p> <p>3) <i>Viabilità intercomunale di previsione</i>: si chiede lo stralcio della viabilità a nord di Novoledo in quanto non adeguata a risolvere il problema del traffico intercomunale da/per la zona est (Montecchio/Dueville) che dovrà essere risolto con concertazione ad ampia scala e recepita dal PI.</p> <p>4) <i>Aree trasformabili</i>: si chiede lo stralcio della zona ad ovest di via Roma in quanto accessibile solo da via Udine e non trova sfogo sulla viabilità sovracomunale se non attraverso la viabilità esistente già ora con difficile connessione (incrocio di via Trieste sulla SS 349).</p>	<p>contenermi, confermando l'indicazione dell'art. 44 delle NT del PAT che permette la realizzazione di collegamenti di questo tipo con progettazione più avanzata a livello di PI. Non si condivide la richiesta di stralcio della viabilità a nord di Novoledo (cosiddetta Gronda nord di Novoledo, in gran parte già prevista dal vigente PRG) in quanto risulta strategica per l'accessibilità delle sole aree di potenziale trasformazione a nord della frazione e permette un riordino degli accessi alle aree già attuate, sgravando gli attuali accessi su via Palladio. Tale viabilità è da considerarsi di carattere locale e non incide negativamente sul territorio agricolo integro e di maggior pregio.</p>
<p>4) <i>Parzialmente favorevole</i> L'area di potenziale trasformazione indicata dal PAT ad ovest di via Roma costituisce uno dei pochi ambiti di trasformazione indicati dal PAT e pertanto appare opportuna la sua conferma, per quanto riguarda l'accessibilità, che verrà definita in sede di PI, appare scontato che non potrà avere accesso da via Udine (ritenuta inadeguata già in sede di concertazione, cfr. relazione di concertazione) e pertanto dovrà essere studiato un accesso da via Roma, in accordo con gli enti competenti e tenendo conto anche delle prospettive di riconversione delle aree poste lungo via Roma. Al fine comunque di risolvere ogni dubbio sull'accessibilità di questa porzione di territorio appare opportuno rafforzare tale indicazione integrando l'Allegato delle ATO con la seguente ulteriore direttiva per l'ATO n. 1: <i>"le aree di trasformazione e di riqualificazione ad ovest di via Roma dovranno avere accesso viario unicamente da via Roma, in accordo con gli enti competenti, anche considerata l'inadeguatezza di via Udine."</i></p> <p>Parere del valutatore Per quanto riguarda il tracciato della SPV, si tratta di un progetto territoriale e il PAT individua un'ampia fascia di mitigazione per garantire un più efficace inserimento ambientale. La problematica del traffico indotto su Villaverla dai settori orientali (Montecchio/Dueville) è stata valutata in sede di PAT, ma non si è ritenuto opportuno indicare un tracciato stradale in quanto non si è arrivati a un progetto condiviso e concertato con i comuni contorni. Si concorda con la proposta di deduzione del PAT che non condivide la richiesta di stralcio della viabilità a nord di Novoledo (in gran parte già prevista dal vigente PRG) in quanto risulta strategica per l'accessibilità delle sole aree di potenziale trasformazione a nord della frazione e permette un riordino degli accessi alle aree già attuate, sgravando gli attuali accessi su via Palladio. Relativamente all'area di potenziale trasformazione indicata dal PAT ad ovest di via Roma si concorda che l'accesso non potrà essere da via Udine (ritenuta inadeguata già in sede di concertazione, cfr. relazione di concertazione) ma dovrà essere studiato un accesso da via Roma, in accordo con gli enti competenti e tenendo conto anche delle prospettive di riconversione delle aree poste lungo via Roma. Appare opportuno rafforzare tale indicazione integrando l'Allegato delle ATO con una specifica direttiva</p>	<p>4) <i>Parzialmente favorevole</i> L'area di potenziale trasformazione indicata dal PAT ad ovest di via Roma costituisce uno dei pochi ambiti di trasformazione indicati dal PAT e pertanto appare opportuna la sua conferma, per quanto riguarda l'accessibilità, che verrà definita in sede di PI, appare scontato che non potrà avere accesso da via Udine (ritenuta inadeguata già in sede di concertazione, cfr. relazione di concertazione) e pertanto dovrà essere studiato un accesso da via Roma, in accordo con gli enti competenti e tenendo conto anche delle prospettive di riconversione delle aree poste lungo via Roma. Al fine comunque di risolvere ogni dubbio sull'accessibilità di questa porzione di territorio appare opportuno rafforzare tale indicazione integrando l'Allegato delle ATO con la seguente ulteriore direttiva per l'ATO n. 1: <i>"le aree di trasformazione e di riqualificazione ad ovest di via Roma dovranno avere accesso viario unicamente da via Roma, in accordo con gli enti competenti, anche considerata l'inadeguatezza di via Udine."</i></p> <p>Parere del valutatore Per quanto riguarda il tracciato della SPV, si tratta di un progetto territoriale e il PAT individua un'ampia fascia di mitigazione per garantire un più efficace inserimento ambientale. La problematica del traffico indotto su Villaverla dai settori orientali (Montecchio/Dueville) è stata valutata in sede di PAT, ma non si è ritenuto opportuno indicare un tracciato stradale in quanto non si è arrivati a un progetto condiviso e concertato con i comuni contorni. Si concorda con la proposta di deduzione del PAT che non condivide la richiesta di stralcio della viabilità a nord di Novoledo (in gran parte già prevista dal vigente PRG) in quanto risulta strategica per l'accessibilità delle sole aree di potenziale trasformazione a nord della frazione e permette un riordino degli accessi alle aree già attuate, sgravando gli attuali accessi su via Palladio. Relativamente all'area di potenziale trasformazione indicata dal PAT ad ovest di via Roma si concorda che l'accesso non potrà essere da via Udine (ritenuta inadeguata già in sede di concertazione, cfr. relazione di concertazione) ma dovrà essere studiato un accesso da via Roma, in accordo con gli enti competenti e tenendo conto anche delle prospettive di riconversione delle aree poste lungo via Roma. Appare opportuno rafforzare tale indicazione integrando l'Allegato delle ATO con una specifica direttiva</p>



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

7 - Miolo Luigino	Considerato la natura della strada di via Udine (chiusa a fondo cieco e a servizio di un ambito di lottizzazione, già sovraccaricata da traffico) si osserva che un prolungamento di via Udine per servire la nuova edificazione prevista dal PAT (ad ovest di via Roma, fg. 9 mapp. 1484 e contigui) comporterebbe maggiori disagi e incremento della pericolosità per i residenti.	<i>Favorevole</i> Le criticità richiamate dall'osservazione erano state evidenziate anche in sede di concertazione dai cittadini di via Udine (cfr. relazione di chiusura della concertazione). L'attuazione dell'ambito di trasformazione ad ovest di via Roma, necessariamente, non potrà avere un collegamento diretto su via Udine in quanto insufficiente e inadeguata e sarà compito del PI definire la quantificazione delle nuove aree di trasformazione e l'esatto accesso. Tuttavia appare opportuno rafforzare tale indicazione integrando l'Allegato delle ATO con la seguente ulteriore direttiva per l'ATO n. 1 "le aree di trasformazione e di riqualificazione ad ovest di via Roma dovranno avere accesso viario unicamente da via Roma, in accordo con gli enti competenti, anche considerata l'inadeguatezza di via Udine." Parere del valutatore Relativamente all'area di potenziale trasformazione indicata dal PAT ad ovest di via Roma si concorda che l'accesso non potrà essere da via Udine (ritenuta inadeguata già in sede di concertazione, cfr. relazione di concertazione) ma dovrà essere studiato un accesso da via Roma. Appare opportuno rafforzare tale indicazione integrando l'Allegato delle ATO con una specifica direttiva.	Si prende atto del parere del valutatore.
8 - Lorandi Domenico	idem oss. 7	<i>Favorevole</i> idem n.7 Parere del valutatore idem n.7	Vedi oss. 7
9 - Miolo Walter	idem oss. 7	<i>Favorevole</i> idem n.7 Parere del valutatore idem n.7	Vedi oss. 7
10 - Binotto Mario	idem oss. 7	<i>Favorevole</i> idem n.7 Parere del valutatore idem n.7	Vedi oss. 7
11 - Putin Silvio	idem oss. 7	<i>Favorevole</i> idem n.7 Parere del valutatore idem n.7	Vedi oss. 7
12 - Roan Adriana	idem oss. 7	<i>Favorevole</i> idem n.7 Parere del valutatore idem n.7	Vedi oss. 7



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

13 - Schizzarotto Marta e Pretto Giovanni	idem oss. 7	<i>Favorevole</i> idem n.7 Parere del valutatore idem n.7	Vedi oss. 7
14 - Zanivan Giuseppina	idem oss. 7	<i>Favorevole</i> idem n.7 Parere del valutatore idem n.7	Vedi oss. 7
15 - Tizian Perfetto	idem oss. 7	<i>Favorevole</i> idem n.7 Parere del valutatore idem n.7	Vedi oss. 7
16 - Spiller Giuditta	idem oss. 7	<i>Favorevole</i> idem n.7 Parere del valutatore idem n.7	Vedi oss. 7
17 - Studio Estetico Bocchese di Bocchese Monica	idem oss. 7	<i>Favorevole</i> idem n.7 Parere del valutatore idem n.7	Vedi oss. 7
18 - Benetti Loredana	Si ritiene che l'espansione prevista di nuove zone edificabili sia eccessiva, in particolare non si condividono le aree ad ovest di via Roma, e l'area ad est di via Roare.	<i>Non favorevole</i> Il PAT, di carattere non conformativo e con contenuti di pianificazione strategica, ha individuato, a fronte di importanti superfici non ancora attuate, solo alcune aree di potenziale trasformazione in continuità con il sistema urbano di Villaverla e di Novoledo. L'effettiva entità della trasformazione sarà demandata al Piano degli interventi che definirà esattamente le modalità e le dimensioni delle trasformazioni, all'interno dei limiti di consumo di SAU stabiliti dal PAT (che, per espresa decisione dell'Amministrazione comunale, è inferiore al limite stabilito dalle disposizioni di legge, cfr. art. 29 delle NT del PAT). Nello specifico delle due per le quali si chiede lo stralcio è da considerare: - che l'area ad ovest di via Roma è una delle poche aree di trasformazione introdotte dal PAT e soddisfa una logica di completamento nel quadro della riqualificazione delle attività insediate lungo via Roma; - che l'area ad est di via Roare rappresenta l'insieme delle aree non ancora attuate già previste dal vigente PRG (variante n. 38) e il PAT attribuisce solo una maggiore flessibilità delle destinazioni per garantirne l'attuazione. Per le motivazioni sopra esposte si ritiene pertanto non favorevole la proposta di stralcio. Parere del valutatore L'area di potenziale trasformazione ad ovest di via Roma è una delle poche aree di trasformazione introdotte dal PAT e rispetta la logica del "completamento" oltre a poter esser occasione di riqualificazione delle attività insediate lungo via Roma. L'area ad est di via Roare rappresenta l'insieme delle aree non ancora attuate già previste dal vigente PRG (variante	Si prende atto del parere del valutatore.



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

		<p>n. 38) e il PAT attribuisce solo una maggiore flessibilità delle destinazioni per garantire l'attuazione. La localizzazione rispetta la logica del "completamento". E' da sottolineare anche che le trasformazioni potranno avvenire entro i limiti di consumo di SAU stabiliti dal PAT (che, per espressa decisione dell'Amministrazione comunale, è inferiore al limite stabilito dalle disposizioni di legge, cfr. art. 29 delle NT del PAT).</p>	
19 - Fomasa Annalisa	idem oss. 7	<p><i>Favorevole</i> idem n.7 Parere del valutatore idem n.7</p>	Vedi oss. 7
20 - Spiller Guido	<p>Si ritiene che l'espansione compresa tra la ditta Bear Plast e il torrente Stramarana, a sud di via Cantarana, possa comportare notevoli problematiche in quanto troppo vicino ad una preesistente attività produttiva di materiale plastico a ciclo continuo.</p>	<p><i>Favorevole</i> L'area oggetto di osservazione interessa una limitata porzione dell'ambito di potenziale trasformazione ad ovest di Villaverla. Pur evidenziando che il PAT ha indicato l'ambito della Bear Plast come "ambito di miglioramento" normato dall'art.35 delle NT finalizzato ad aumentare le mitigazioni ambientali e paesaggistiche sui lati nord e ovest, l'osservazione risulta accoglibile stralcio questa porzione di potenziale trasformazione considerando la limitata superficie, la presenza del torrente Stramarana e per evitare l'insorgere di potenziali conflitti tra l'eventuale funzione residenziale e quella produttiva, già insediata. Si accoglie pertanto l'osservazione indicando il limite alla nuova edificazione lungo via Cantarana e indicando una fascia di mitigazione da definire in sede di PI secondo gli indirizzi dell'art. 39 delle NT. Parere del valutatore Considerando la presenza del torrente Stramarana e per evitare l'insorgere di potenziali conflitti tra l'eventuale funzione residenziale e quella produttiva, già insediata, (anche se l'ambito della Bear Plast è indicato come "ambito di miglioramento" finalizzato ad aumentare le mitigazioni ambientali e paesaggistiche sui lati nord e ovest) si condivide l'accoglimento dell'osservazione, ovvero lo stralcio dell'area di potenziale trasformazione, e l'inserimento di una fascia di mitigazione nel limite sud.</p>	Si concorda con il parere del valutatore.
21 - Spiller Guido	<p>Si propone lo spostamento del tracciato della gronda Ovest di Villaverla passando ad est della ditta Bear Plast e collegandosi alla SS 349 a nord dell'area di riqualificazione e riconversione</p>	<p><i>Parzialmente favorevole</i> L'osservazione propone un diverso tracciato per la "Gronda ovest" passando ad est delle Bear Plast e con collegamento diretto su via Roma passando tra le aree di riconversione: tale proposta attraverserebbe ambiti di potenziale trasformazione e ambiti agricoli di pregio paesaggistico a ridosso del centro abitato. Precisato che il PAT ha scelto di definire in modo ideogrammatico i tracciati stradali della gronda ovest, in assenza di un progetto definito, si ritiene opportuno uniformare l'indicazione del PAT (in senso ideogrammatico) per tutto il tracciato della "Gronda Ovest"; pertanto si elimina l'indicazione del tracciato tra il cimitero e via Cantarana e si inseriscono le frecce di "nodo e direzione di connessione infrastrutturale" a sud del cimitero (direzione nord e direzione sud) e sul nodo di via F.Faccin (direzione sud). Spetta poi al PI definire e precisare i tracciati a livello comunale e le forme di mitigazione (art. 44 e art. 39 delle NT). L'osservazione è pertanto accolta parzialmente. Parere del valutatore</p>	Si concorda con il parere del valutatore.



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

22 -	Si ritiene incomprensibile la scelta di adozione del PAT da parte del commissario. Si ritiene inoltre che non ci siano progetti alternativi alla SP 349.	Precisato che il PAT ha scelto di definire in modo ideogrammatico i tracciati stradali della gronda ovest, in assenza di un progetto definito, si condivide la scelta di uniformare l'indicazione ideogrammatica per tutto il tracciato della "Gronda Ovest" (eliminazione dell'indicazione del tracciato tra il cimitero e via Cantarana e inserimento delle frecce di "nodo e direzione di connessione infrastrutturale" a sud del cimitero e sul nodo di via F.Faccin). Spetta poi al PI definire e precisare i tracciati a livello comunale e le forme di mitigazione (art. 44 e art. 39 delle NT).
	<p><i>Non favorevole</i></p> <p>Tralasciando le considerazioni di natura politica sull'opportunità di completare l'iter di approvazione del piano, per quanto riguarda l'osservazione sul tema della viabilità alternativa alla SP 349 il PAT ha condiviso le indicazioni di viabilità territoriale del PTCP (non confermando pertanto la variante "locale" alla SP 349) e ha definito un quadro coerente di indicazioni progettuali a livello di PAT (gronda est e gronda ovest) che saranno successivamente definite in sede di progettazione di dettaglio secondo gli indirizzi dell'art. 44 delle NT. L'osservazione è pertanto non accolta.</p> <p>Parere del valutatore</p> <p>Per quanto riguarda la viabilità alternativa alla SP 349, si ritiene di non accogliere l'osservazione in quanto il PAT ha condiviso le indicazioni di viabilità territoriale del PTCP (non confermando pertanto la variante "locale" alla SP 349) e ha definito un quadro di indicazioni progettuali a livello di PAT (gronda est e gronda ovest) che saranno successivamente definite in sede di progettazione di dettaglio.</p>	Si concorda con il parere del valutatore.



- L' Unità di Progetto Coordinamento Commissioni, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:
Il Rapporto Ambientale conferma i criteri assunti dal PAT, che contiene i seguenti obiettivi/azioni:
- per gli Ambiti Territoriali Omogenei di tipo residenziale
 - miglioramento della qualità della vita dell'insediamento rafforzandone il ruolo residenziale, privilegiando azioni di completamento del tessuto urbano consolidato e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente;
 - riqualificazione degli spazi pubblici, il potenziamento e completamento dei servizi;
 - ridurre il traffico di attraversamento nelle aree centrali e nelle aree residenziali e migliorando la viabilità e i collegamenti;
 - garantire la compatibilità delle funzioni produttive insediate con la preminente funzione residenziale.
 - per gli Ambiti Territoriali Omogenei di tipo produttivo
 - consolidamento e completamento del sistema produttivo e commerciale promuovendo la riqualificazione dell'esistente anche consentendo una generale flessibilità nelle destinazioni d'uso.
 - per gli Ambiti Territoriali Omogenei di tipo agricolo
 - tutela e salvaguardia del territorio aperto di pianura;
 - recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente;
 - valorizzazione e tutela degli elementi storici minori incentivando la fruizione, anche di tipo turistico-ricreativa, collegata alle peculiarità ambientali e alla filiera enogastronomica.

Relativamente alla metodologia di valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione del Piano va evidenziato che in sede istruttoria è emersa la necessità di acquisire degli opportuni chiarimenti. Con i chiarimenti forniti e con l'ottemperanza di alcune prescrizioni che più avanti si propongono, si ritiene che la metodologia di valutazione sia correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla valutazione degli effetti.

Il valutatore dichiara che la verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione alla pianificazione sovraordinata, segnatamente in rapporto al PTRC adottato con DGR 372/2009 ed al PTCP di Vicenza, adottato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 40 del 20.05.2010.

Per quanto riguarda il monitoraggio si evidenzia che le NTA del PAT assumono il piano di monitoraggio individuato nel Rapporto Ambientale. Appare, però, opportuno che vengano individuati i criteri applicativi per la relativa applicazione.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. 152/2006;
- la LR 4/2008;
- la DGR 791/2009

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS ESPRIME PARERE POSITIVO

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Villaverla (VI) a condizione che siano ottemperate le seguenti

PRESCRIZIONI

1. prima dell'approvazione del Piano:



- 1.1. le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali nonché con le seguenti ulteriori disposizioni:
 - 1.1.1. nell'art. 10, all'alinea "Risorgive", va inserita una specifica disposizione in ordine al divieto di realizzare opere interrato.
 - 1.1.2. Per quanto riguarda il sito della rete Natura 2000 SIC/ZPS 3210008 "Fontanili di Povegliano", al fine di assicurare la conservazione degli habitat e delle specie presenti nel sito considerato nell'art. 5.4 dovranno essere inserite le seguenti ulteriori prescrizioni:
 - l'art. 14 – Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale:
 - nella parte relativa a rif. Legislativo va riformulato come segue: *Rif. Legislativo: Direttiva 2009/147/CEE, Direttiva 92/43/CEE;*
 - il comma 2, nella parte relativa a Prescrizioni e vincoli va sostituito come segue:
*"prescrizioni e vincoli
Per quanto riguarda la verifica di compatibilità di piani o progettazioni all'interno o in prossimità del SIC/PS in grado, anche potenzialmente, di comportare incidenze significative su di esse, si prescrive che tutti gli interventi ammessi siano soggetti a quanto previsto dalla suddetta Guida Metodologica, onde salvaguardare le emergenze floro-faunistiche che hanno determinato l'individuazione dell'area come Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale, nonché a quanto previsto dalla Relazione di Incidenza Ambientale allegata al PAT e redatta ai sensi della DGR 3173/2006 e approvata dalla competente Autorità regionale".*
 - il comma 3 nella parte relativa a Prescrizioni e vincoli va sostituito come segue:
*"prescrizioni e vincoli
La progettazione definitiva di ogni singolo intervento localizzato all'interno del SIC/ZPS, dovrà contenere Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE".*
 - il comma 5.b. nella parte relativa a prescrizioni e vincoli va riformulato come segue:
*"prescrizioni e vincoli
5.b. Durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere impiegati mezzi provvisti di dispositivi antirumore".*
 - 1.2. La Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede istruttoria.
 - 1.3. Il Rapporto Ambientale e a Sintesi non Tecnica dovranno essere integrati con quanto riportato nel documento trasmesso dal Comune di Villaverla con nota prot. n. 7590 del 19.07.12 nonché con le prescrizioni di cui al presente parere.
 - 1.4. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
 - 1.5. Il Comune di Villaverla deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale, come integrato con nota prot. n. 7590 del 19.07.12 nonché con le su riportate prescrizioni, del presente parere, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.
2. **in sede di attuazione del Piano:**
- 2.1. il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
 - 2.2. il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
 - 2.3. dovrà essere posta attenzione all'attuazione e al rispetto dell'art. 14 – Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale, così come riformulato ai sensi delle prescrizioni riportate nel precedente punto 1.1.1.-
 - 2.4. nell'attuazione di un qualsiasi articolo delle NTA, la cui azione strategica insista all'interno del sito della Rete Natura 2000, SIC/ZPS IT3220013 "Bosco di Dueville", dovrà essere posta particolare attenzione al rispetto delle direttive, prescrizioni, limitazioni e divieti ai sensi di quanto previsto dal Decreto del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184/2007;



2.5. in sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri contenuti nell'art. 57 delle NTA del PAT, dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli *obiettivi* descritti nel Rapporto Ambientale.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Segretario Regionale per le Infrastrutture)

Ing. Silvano Vernizzi

Il Vice Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Segretario Regionale per l'Ambiente)

Ing. Mariano Carraro

Il Segretario
della Commissione Regionale VAS
(Dirigente della U. P. Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV)
Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 34 pagine